QUOTIDIANO INDIPENDENTE

TORINO - Via Roma

Telefoni: dal 40-943 al 40-948

LA STAMPA

Frangar, non flectar

SABATO 15 Settembre 1956

Anno XII - Num. 217

L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-029, 50-500, 50-561. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 180 - Annunci finanziari e legali L. 400 - Necrol. L. 200 (partecipaz. L. 1300 la linea). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 300 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/28710): ITALIA: anno L. 7300, sem. L. 3900, trim. L. 2050. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 11.300, sem. L. 5800, trim. L. 3130 — Copie arretrate: prezzo doppio.

INTENSA ATTIVITA' OCCIDENTALE PER ORGANIZZARE I TRASPORTI NAVALI

Centoventi piloti europei lasciano Suez mentre parte il primo convoglio egiziano

I piloti arabi saranno acclamati come eroi nazionali - E' difficile che, pur lavorando 18 ore al giorno, evitino la paralisi del traffico - Atmosfera meno tesa al Cairo - Martedì incontro a Londra dei ministri degli Esteri americano, inglese e francese per preparare l'Associazione degli utenti

Il petrolio per l'Italia

Molti si vanno chiedendo in questi giorni che cosa succederebbe nel nostro Paese se il Canale di Suez si chiudesse improvvisamente al traffico internazionale. Risponderemo: una previsione circostanziata non può essere avanzata, senza altre ipotesi aggiuntive; ad esempio, senza fissare la durata di chiusura del Canale. Tuttavia le prime immediate ripercussioni di un tale malaugurato evento possono essere subito tratteggiate.

La Compagnia Universale del Canale di Suez ha pubblicato proprio in questi giorni i dati relativi alle navi che transitarono per questa via nel primo semestre del '56. Si tratta, in complesso, di naviglio per 64,6 milioni di tonnellate di stazza netta (all'incirca metà in senso nord-sud; l'altra metà, in senso opposto): e, rispetto al primo semestre dello scorso anno, si ha un aumento delle navi in transito per 7 milioni di tonnellate. Il traffico attraverso Suez è da anni in pieno sviluppo.

In queste statistiche internazionali l'Italia non figura. Essa si classifica al quinto posto anche se non regge il confronto, quanto ad incremento nei traffici, con i Paesi più sviluppati:

PARTECIPAZIONE DELLE PRINCIPALI BANDIERE AL TRAFFICO DEL CANALE DI SUEZ (in migliaia di tonnellate di stazza netta)

Bandiera	Gennaio-giugno di ciascun anno 1956	1955	1954
britannica	17.522	18.187	18.224
norvegese	9.587	8.179	7.300
liberiana	7.363	6.877	3.888
francese	6.350	6.333	6.480
italiana	4.497	4.093	3.116
panamense	4.210	4.197	3.000
olandese	3.063	3.388	3.305

In complesso durante gli ultimi sei mesi del 1956 sono transitate dunque, attraverso il «più importante canale navigabile del mondo», nostre navi per 4,5 milioni di tonnellate di stazza netta: un totale rispettabilissimo.

Ciò, però, non permette di apprezzare ancora le ripercussioni immediate di una chiusura del Canale. Aggiungeremo allora che, più o meno, a seconda degli anni e dei Paesi, il 60-65% del traffico che si svolge attraverso Suez riguarda navi cisterna per il trasporto degli olii greggi dai Paesi del Medio Oriente alle raffinerie europee (e pertanto anche italiane). Orbene i tecnici hanno dimostrato in queste settimane che non sarebbe per nulla agevole sostituire il petrolio proveniente dal Medio Oriente con greggi di altra provenienza. Su un totale di 412 milioni di tonnellate di greggi prodotti in tutto il mondo nel primo semestre del '56 i Paesi arabi hanno dato 90 milioni di tonnellate: il 22% della produzione mondiale. Non è facile far affluire in Europa da altre fonti, da un giorno all'altro, un quinto della produzione mondiale.

D'altro canto altri tecnici hanno pure asserito che lo spostamento al Capo di Buona Speranza delle rotte petroliere già passanti per Suez, sarebbe parecchio oneroso. Per fare un esempio: la rotta da Mena al Ahmadi a Marsiglia è lunga, via Suez, 4.814 miglia; per la via del Capo essa è lunga 10.935 miglia, con una differenza in più del 127%. Sicché si conclude abbastanza facilmente che le prime e più evidenti ripercussioni di una improvvisa chiusura del traffico marittimo attraverso Suez si manifesterebbero sulla nostra industria di raffinazione degli olii greggi.

E', questo, un ramo di attività oggi assai vigoroso, e negli anni scorsi ha, in quota apprezzabile, sostenuto la nostra ripresa economica. Considerati i due impianti di Palermo, ancora in costruzione, questa industria ha una capacità di raffinazione valutata a circa 38 milioni di tonnellate. Ha trattato olii greggi nel '55 per 17 milioni di tonnellate esportando poco meno della metà dei prodotti finiti ottenuti. Sicché si potrebbe concludere che le difficoltà di quest'industria si farebbero sentire in due settori della nostra economia nazionale: dapprima sul mercato interno (quantunque le immediate ripercussioni possano essere attenuate dalle notevoli scorte esistenti, per disposizioni di legge: 920.000 tonnellate di olii greggi a fine giugno); poi sulla nostra bilancia dei pagamenti. L'attività di raffinazione attenua, infatti, apprezzabilmente l'onere valutario derivante alla nostra economia dal necessario acquisto oltre frontiera dei greggi petroliferi.

Tuttavia le ripercussioni sull'industria della raffinazione del petrolio per l'eventuale chiusura di Suez non rimarrebbero isolate. Altri rami d'industria son toccati da questi traffici. Per individuarli, in assenza di nostre cifre particolareggiate, possiamo limitarci a citare i dati della Compagnia Universale sulle merci in transito attraverso il Canale. Dopo i petroli sono ricordati i minerali; quindi una serie di materie prime agricole: dai semi oleosi alla gomma, allo zucchero, alla frutta. Per ultimo, nell'elenco, vengono le merci ricche, come i metalli.

Pertanto l'eventuale chiusura del Canale avrebbe ripercussioni anche lontane. Soprattutto in Italia si manifesterebbe attraverso un aumento nei costi finali delle grandi materie prime di importazione. Il che, senza dubbio, aggrava purtroppo le odierne preoccupazioni governative circa il futuro andamento dei prezzi sul mercato interno.

Ferdinando di Fenizio

Sarà una nave americana a tentare il passaggio del Canale

Brosio comunica al Dipartimento di Stato il punto di vista italiano

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 14 settembre.

Eisenhower, rientrato in volo dalla sua casa di campagna a Gettysburg, ha ricevuto il Primo Ministro australiano Menzies, capo dei «Cinque», ed ha conferito con il suo Segretario di Stato. Dopo questi colloqui ha deciso di inviare Dulles a Londra per incontrare Pineau e Lloyd martedì prossimo e per rappresentare gli Stati Uniti alla «conferenza degli utenti», prevista per mercoledì.

Il capo dell'Ufficio Stampa della Casa Bianca ne ha dato notizia in forma ufficiale, precisando che Foster Dulles partirà lunedì per Londra, che mercoledì si aprirà quasi immediatamente la conferenza, che la decisione di Eisenhower di inviare il Segretario di Stato risponde ad un invito ufficiale inglese ricevuto poche ore prima.

Oggi l'atmosfera politica è stata assai meno drammatica di ieri. La minaccia di conflitto per Suez è receduta notevolmente dopo le dichiarazioni fatte ieri da Dulles e la solenne assicurazione di Eden alla opposizione laburista, che il governo inglese cercherà di evitare ogni ricorso alla forza in caso di opposizione egiziana al passaggio di navi dell'«Associazione degli utenti».

Le prospettive tuttavia sono sempre ancora assai incerte. Per prima cosa la reazione internazionale al «piano Eden» non sembra per il momento molto incoraggiante, e le tre potenze rischiano di rimanere sole a difendere il piano.

Una domanda che tutti si pongono è come funzionerà la «Associazione degli utenti», e come essa potrà «vedere» il gioco di Nasser. Su questo punto si avanza già qualche progetto. La prima nave occidentale che si presenterà ad una delle imboccature del Canale, e chiederà agli organi tecnici egiziani di poter fare uso del proprio pilota, dovrebbe essere una nave di bandiera americana. E questo perché si ritiene ancora che Nasser, sapendo bene che gli Stati Uniti non ricorreranno all'uso della forza, sarà obbligato a motivare il divieto di passaggio in termini — si crede — che aprano la strada a trattative almeno sugli aspetti tecnici della questione. L'obiettivo del piano, infatti, è di dissociare, il più possibile e temporaneamente, i problemi politici da quelli tecnici.

Quando una nave americana sarà stata respinta ed il governo americano sconsiglierà a tutte le navi di bandiera americana di girare attorno al Capo, saranno gli Stati Uniti che metteranno in movimento il meccanismo economico, che priverà l'Egitto delle importanti risorse finanziarie derivate dall'amministrazione del Canale. Sarà, così, più facile per gli altri governi seguire la stessa decisione senza dover ricorrere al minacciato uso della forza.

Di questi problemi, che ovviamente preoccupano tutti i governi interessati e in maniera particolare quello italiano, ha discusso oggi l'ambasciatore Brosio in una lunga conversazione avuta con il sottosegretario Hoover. Fonti americane hanno detto a tarda sera che il governo italiano, oltre a chiedere informazioni sulla genesi e sul prevedibile funzionamento della proposta Associazione degli utenti, ha tenuto ad esporre le sue vedute sul problema, sottolineando in modo particolare che l'Associazione non dovrebbe essere costituita solo dai quattro o cinque maggiori utenti del Canale (Gran Bretagna, S. U., Italia, Francia e Norvegia), ma da una vasta rappresentanza di paesi dell'Occidente e dell'Oriente.

Gino Tomajuoli



Eisenhower (a sinistra) accoglie alla Casa Bianca il Premier australiano Menzies, già capo del Comitato dei Cinque. Al centro Dulles e l'ambasciatore dell'Australia (Radiof.)

Pineau precisa la posizione francese alla vigilia dell'incontro con Dulles

La Francia non ricorrerà alle armi, se un'azione internazionale convincerà Nasser a raggiungere un compromesso - Oggi si incontrano a Parigi i ministri dell'Unione Europea

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 14 settembre.

«Se Nasser si opponesse al passaggio delle navi pilotate dal personale della cooperativa fra gli utenti del Canale di Suez, un conflitto armato può essere ancora evitato, purché però la solidarietà fra gli Stati interessati costringa finalmente il dittatore a tener conto degli interessi del suo Paese più che del suo prestigio personale»: così ha detto stasera Christian Pineau in un discorso pronunciato alla radio.

Con queste parole, il ministro degli Esteri francese ha voluto tranquillizzare l'opinione pubblica, incerta sulle conseguenze che potrebbe produrre il rifiuto del colonnello alle decisioni franco-britanniche. Che cosa accadrebbe se Nasser si opponesse? Era infatti la domanda che tutti si rivolgevano finora. Le parole di Pineau, interpretate come un'adesione alle dichiarazioni fatte ieri da Foster Dulles, rispondono esaurientemente a questa angosciosa domanda: non si ricorrerà alla forza neppure in quel caso.

Parigi e Londra proporrebbero allora agli altri Paesi quella «sterilizzazione» del Canale, di cui si è tanto parlato nei giorni scorsi, senza che nessuna conferma fosse ancora venuta da fonte ufficiale. L'accenno agli interessi dell'Egitto, di cui il dittatore sarà costretto a tener conto più che del suo prestigio personale, dà ora la attesa conferma: se sarà impossibile il transito attraverso il Canale alle navi pilotate dal personale della cooperativa di gestione, si ricorrerà alle sanzioni economiche, dirottando il traffico attraverso il Capo di Buona Speranza.

Esclusa un'azione di forza, lasciando cioè le sponde del Canale in mani egiziane, il transito sarà praticamente pressoché impossibile, cosicché la «sterilizzazione» del Canale si presenta fin da ora come la seconda fase necessaria dell'operazione per costringere il dittatore al rispetto degli accordi internazionali. Affinché questa operazione risulti veramente efficace è però necessaria quella solidarietà a cui Pineau ha fatto appello stasera.

Il suo discorso, che ha avuto accenti fortemente polemici, è rivolto perciò soprattutto a vincere le esitazioni e le riserve avanzate da molti dei Paesi che sono stati interpellati dal Quai d'Orsay e dal Foreign Office. «Da qualche settimana, e più ancora da qualche giorno — ha detto Pineau — è in corso in alcuni Paesi una campagna che tende a contrapporre i sostenitori della forza a quelli che sostengono invece il principio delle trattative».

Il Ministro ha respinto le accuse mosse alla Francia attraverso tale campagna, ha detto che il suo Paese è sempre pronto alle trattative, purché però non si tratti di consentire ad un dittatore di sottrarsi al rispetto dei trattati internazionali attraverso atti unilaterali. «I ricordi del fascismo e del nazismo — ha detto — sono troppo vicini perché si possa tollerare il ripetersi di tali sistemi».

Christian Pineau non ha taciuto che i compiti da affrontare sono molto gravi: si tratta nello stesso tempo di evitare la guerra e di impedire un atto di prepotenza, che tenta di colpire i principi della convivenza internazionale. Egli ha pure smentito che la presenza di truppe francesi a Cipro sia una minaccia per i Paesi arabi ed ha concluso affermando con energia che «se la Francia non ricorre alla forza, non è neppure disposta a cedere».

Un'intensa attività diplomatica si svolge intanto parallelamente ai preparativi per la costituzione della società cooperativa fra gli utenti del Canale di Suez. I sondaggi effettuati finora dai francesi e dai britannici hanno incontrato non poche riserve. Per vincerle, i due governi hanno dichiarato che la presenza alla conferenza di Londra non impegna affatto a partecipare alla costituenda cooperativa. Potranno essere presenti a Londra e manifestare liberamente il loro punto di vista anche i Paesi assolutamente contrari al «piano Eden».

Selwyn Lloyd, di cui era annunciata per oggi la venuta a Parigi, arriverà invece domani per partecipare a una conferenza tra i Ministri degli Esteri dell'Unione dell'Europa Occidentale, che è stata indetta su richiesta del governo di Bonn. Egli avrà nuovi scambi di vedute con Christian Pineau, in relazione soprattutto all'atteggiamento di alcuni Paesi, le cui reazioni sono state particolarmente negative in seguito ai primi sondaggi.

La organizzazione della conferenza verrà concertata a Londra al principio della settimana prossima fra i ministri degli Esteri della Gran Bretagna, della Francia e degli Stati Uniti. La partecipazione di Dulles è stata resa nota da Washington stasera tardi: Eisenhower ha accettato l'invito di Eden, convinto che la presenza del Segretario di Stato renda più facili delle rapide decisioni.

Sandro Volta

Marinai sovietici a Porto Said per sostituire i dimissionari

(Dal nostro inviato speciale)

Il Cairo, 14 settembre.

Oggi è stata l'ultima giornata di lavoro per circa centoventi piloti e trecento funzionari inglesi, francesi, olandesi, norvegesi, italiani della Compagnia di Suez. Già domani molti di essi dovrebbero lasciare l'Egitto, chi in aereo chi in piroscafo, e senza difficoltà, se le autorità del Cairo manterranno la promessa di concedere immediatamente il visto di uscita.

Ed è quasi sicuro che così faranno, non volendo dare a inglesi e francesi un troppo facile pretesto per l'intervento. Altri piloti e funzionari abbandoneranno il lavoro, ma non l'Egitto, dove contano di restare ancora qualche giorno nella speranza che il raggiungimento di una soluzione di compromesso consenta loro di riprendere una attività tanto munificamente retribuita. E gli egiziani, anche se oggi affermano che i piloti dimissionari sono «traditori» e «ingrati», sarebbero certo ben lieti di vederli tornare al lavoro.

Poco prima di mezzanotte è entrato nel Mar Rosso l'ultimo convoglio guidato da piloti stranieri. Subito dopo è partito il primo convoglio della storia del Canale guidato dai soli egiziani. Esso riceverà domani, dopo la traversata del Canale, entusiastiche accoglienze perché (come ha detto un funzionario) allora «il Canale sarà veramente nostro, ed avrà luogo la seconda inaugurazione ufficiale del Canale di Suez». Ed in effetti da mezzanotte il Canale è tutto nelle mani dei piloti egiziani e dei pochi stranieri — sembrano essere meno di dieci — che hanno deciso di restare.

L'Agenzia del Medio Oriente ha annunciato stasera che un numero non specificato di piloti russi è già arrivato a Porto Said. Questi marinai svolgeranno la loro attività nel Canale, rimpiazzando i piloti europei dimissionari; sono tutti esperti capitani, con un lungo servizio sui molti canali sovietici.

Lavorando 18 ore al giorno, allettati dai premi straordinari promessi da Nasser, i pochi piloti in servizio tenteranno di mantenere un regolare traffico nel Canale, facendo passare quaranta navi al giorno in due soli convogli giornalieri e magari uno unico, così da risparmiare tempo e personale.

Ci riusciranno? A lungo andare, l'impresa si dimostrerebbe impossibile per la troppa fatica; poi le dimissioni di quattrocento funzionari creeranno prima o poi, certamente, una grande confusione. Ma agli egiziani interessa mantenere un traffico regolare soltanto per qualche settimana, nell'attesa che la diplomazia trovi la strada di un compromesso; e forse potranno riuscirci, specialmente se molte navi verranno dirottate sulla rotta del Capo di Buona Speranza.

Alcuni osservatori stranieri credono, invece, che già fra due o tre giorni la navigazione nel Canale diverrà caotica e che la stanchezza e l'eccitabilità dei piloti porteranno ad ingorghi ed incidenti nel traffico. Certamente gli egiziani non potranno far conto, nelle prossime settimane cruciali, sui circa duecento piloti russi, cinesi, greci ed anche francesi ed italiani, che sarebbero in viaggio per Suez. Non è in pochi giorni che si impara la difficile arte di guidare navi di grande tonnellaggio fra i banchi di sabbia e le correnti infide del Canale.

Gli egiziani devono cercare una soluzione entro poche settimane, se non vogliono rischiare di sentirsi giustamente accusare di non essere in grado di assicurare la navigazione nel Canale. Ed oggi tutte le loro speranze sembrano fondate sul ricorso alle Nazioni Unite, presentato dagli inglesi ed anche eventualmente da un Paese amico dell'Egitto: Nasser calcola su un veto russo al Consiglio di Sicurezza, e spera di avere dietro di sé, in una discussione all'Assemblea dell'O.N.U., il blocco sovietico, i Paesi afro-asiatici, alcuni sudamericani.

Una simile solidarietà di trenta o quaranta nazioni dovrebbe impedire ai franco-inglesi il ricorso alla forza e costringerli a rinunciare all'internazionalizzazione del Canale, accontentandosi di garanzie sulla libertà di navigazione, sulla misura delle tariffe e sui rimborso degli azionisti. Per preparare questa manifestazione di solidarietà, la diplomazia egiziana ha bisogno di altri contatti con i Paesi afro-asiatici, ed oggi al Cairo si parla di un'immediata convocazione di una nuova conferenza di Bandung su iniziativa indiana.

Inoltre gli egiziani sperano che non tutti i diciotto Paesi vogliano aderire alla «Associazione degli utenti», e cercano di esercitare pressioni sostenendo che l'appartenenza all'associazione comporterebbe un rischio automatico di guerra. «Che avverrebbe ad una nave svedese o norvegese — diceva oggi un funzionario egiziano — che si trovasse in convoglio organizzato dai franco-britannici, se al convoglio venisse rifiutato il permesso di passare nel Canale con piloti propri, e se una scorta armata tentasse di forzare il passaggio, provocando la reazione egiziana, reazione che inevitabilmente si estenderebbe a tutte le navi del convoglio?».

Gli egiziani agitano lo spauracchio della guerra. «Oggi ogni arabo è pronto ad imbracciare il fucile!» — scrive l'ex ministro Salem — e ripetono come ha fatto Nasser in un'odierna intervista che «un intervento militare provocherebbe un conflitto dall'Atlantico all'Oceano Indiano», perché «noi siamo pronti alla guerra, se la guerra è necessaria per difendere il Canale». Tuttavia essi non credono in un intervento armato franco-britannico, e sembrano convinti che Eden non oserà prendere il rischio di un'azione, che sicuramente non potrebbe essere limitata alla sola occupazione del Canale, ma comporterebbe necessariamente la occupazione del Delta egiziano e quindi l'impiego di centinaia di migliaia di uomini, anche a voler ammettere che il conflitto non si estenderebbe ai Paesi amici dell'Egitto.

E' difficile dire se l'indifferenza per le minacce sia ostentazione tattica. Forse è più probabile che gli egiziani veramente non credano ad un intervento militare. Certo è che la stampa del Cairo si mostra ottimista e, dando rilievo ai discorsi dei laburisti ed alle più pacifiche fra le dichiarazioni di Dulles, cerca di provare che l'opposizione interna ed il conseguente atteggiamento americano funzioneranno da freni ad eventuali velleità belliche di Eden e di Mollet.

La situazione è calma ed il venerdì, giornata festiva, ha contribuito a creare un'atmosfera tranquillissima sia al Cairo, sia nella zona del Canale. Non vengono segnalati nuovi preparativi militari, non si vedono molti soldati in giro; le compagnie di navigazione aerea annunciano di avere ridotto l'attività. Continuano, anzi, ad arrivare comitive di turisti organizzate da «Cook» e dall'«American Express». Così, anche se molti sostengono che il «giorno X» potrebbe cadere già entro la prossima settimana, è difficile credere di trovarsi in un Paese alla vigilia di una possibile sanguinosa avventura.

Enrico Altavilla

Anche il torinese Mario Monti ha già preso servizio a Suez

Porto Said, 14 settembre.

Nel primo convoglio organizzato dai soli piloti in servizio presso la Compagnia nazionalizzata egiziana, si trova anche il capitano Mario Monti. Torinese di nascita, genovese per attività navale, egli ha firmato con un contratto come pilota a Suez.

Colloquio telefonico Segni-Martino sulle decisioni italiane per il "piano Eden,,

Il ministro degli Esteri anticiperebbe il ritorno da Parigi - Saragat riafferma l'opportunità di un ricorso all'ONU - Critiche della stampa romana al progetto franco-inglese

Roma, 14 settembre.

Il nostro Ministero degli Esteri non ha ancora ricevuto dall'Ambasciata inglese le promesse delucidazioni sul progetto anglo-franco-americano per un'Associazione tra gli utenti del Canale di Suez, né è giunto ancora un invito a partecipare alla conferenza londinese, che ne dovrebbe fissare gli statuti: il problema è quindi attualmente studiato sulla base dei pochi elementi, non ufficiali, che sono ora a disposizione, e nessun giudizio responsabile è stato ancora formulato.

Ne ha conversato a lungo per telefono il presidente Segni con il ministro Martino che si trova ancora a Parigi, ma nessun particolare è stato fornito al riguardo. Non si è nemmeno saputo, anzi, se Martino intenda anticipare il suo ritorno a Roma (come del resto ha fatto il ministro norvegese Lange, suo collega nel Comitato dei «Tre Saggi» che è tornato ad Oslo) e sembra che una decisione sarà presa dal nostro ministro degli Esteri solo nella giornata di domani.

In queste condizioni è molto difficile arguire quale potrà essere l'atteggiamento del nostro governo, che appare ancora incerto se aderire alla proposta Associazione, o se continuare ad affermare la necessità pregiudiziale di un ricorso alla O.N.U. Renderebbe comunque più probabile questa seconda ipotesi una precisa dichiarazione fatta ieri sera dal vicepresidente del Consiglio onorevole Saragat, in occasione dell'inaugurazione di una nuova sezione rionale del partito socialdemocratico a Roma. A riguardo del problema di Suez egli ha detto, secondo il testo che oggi si legge su *La Giustizia*:

«Il problema di Suez si pone in un modo molto semplice e chiaro. Noi non dobbiamo sapere se siamo pro o contro Nasser. Personalmente non ho simpatia per i dittatori, ma il problema è di sapere se siamo pro o contro le Nazioni Unite, l'organo che è stato appunto incaricato di risolvere tutte le vertenze internazionali.

«Il compagno Gaitskell, parlando alla Camera dei Comuni, diceva appunto che il problema non è di sapere se siamo o no contrari a Nasser: il problema è di sapere se il mondo è favorevole ad una impostazione democratica di questo problema internazionale. Esiste un Consiglio di Sicurezza ed è a questo che dobbiamo delegare tutte le nostre controversie. Nessuno ha diritto a risolvere per proprio conto un contrasto, a meno che non vi sia un atto di aggressione diretta. In caso contrario, si deve investire del problema la Comunità delle Nazioni».

Il vicepresidente Saragat ha quindi proseguito: «Il problema, nelle linee generali è questo: l'Italia ha interesse alla libertà di navigazione del Canale, perché è chiaro che se il Canale dovesse essere sbarrato, il livello di vita delle classi lavoratrici di tutta l'Europa e dei Paesi atlantici diminuirebbe. Basti pensare al libero passaggio delle navi petroliere. Ma questo — ha concluso Saragat — non giustifica un atto di violenza: questo giustifica un intervento presso le Nazioni Unite».

Non sembra, d'altra parte, che Saragat abbia parlato a titolo personale: avrebbe anzi espresso il punto di vista, oltre che del suo partito, anche dello stesso governo, se è lecito trarre questa deduzione dal tono e dall'impostazione dell'odierno editoriale del *Popolo*, in cui tra l'altro si legge:

«Un punto è almeno chiaro per l'Italia: la necessità che il Canale resti permanentemente disponibile per i commerci di tutti i Paesi interessati e che questa disponibilità sia seriamente garantita; per tutto ciò occorre un accordo; il raggiungimento di un accordo esclude automaticamente il ricorso ad atti di forza e anche a gesti che potrebbero sembrare suggeriti da prudenza e che in realtà possono risultare allarmistici. Quanto alla progettata associazione degli utenti, il governo italiano si è giustamente riservato di aderirvi quando avrà conosciuto più precisamente la struttura di questa specie di consorzio internazionale, e quando avrà conseguito la certezza che il funzionamento dell'associazione non provocherà in nessuna maniera, diretta o indiretta, l'uso delle armi».

Lo stesso organo democristiano pubblica una critica dei particolari del progetto: «Esso mirerebbe in definitiva — scrive il *Popolo* — a lasciare all'Egitto il controllo di tutte le attrezzature terrestri del Canale, riservando agli utenti semplicemente l'uso di esso. Ma come potranno operare le attrezzature terrestri del Canale, dove potranno stazionare i piloti, dove rifornirsi le navi in transito senza il consenso degli egiziani? Così stando le cose, l'Associazione degli utenti sembra destinata a rimanere sulla carta, a meno che per realizzarla i promotori non ricorrano alla forza».

Tornati così al punto del fatale ricorso alla forza, il ministro Gonella ha ribadito la tesi di Saragat e del *Popolo* dichiarando: «Le controversie internazionali debbono essere risolte pacificamente e non debbono mai portare alla guerra».

Il *Globo* dal canto suo, dà notizia di una lettera che il ministro Martino avrebbe inviato ad Eisenhower raccomandandogli il ricorso all'O.N.U.; la lettera però (informa ancora l'organo della Confindustria) sarebbe arrivata troppo tardi a destinazione. Da parte del gruppo parlamentare comunista è stata presentata a Montecitorio una mozione sulla questione di Suez, che sarà discussa alla riapertura della Camera, dopo il 1° ottobre, essendosi rinunciato ad una richiesta di convocazione anticipata straordinaria.

Comunque il 21 settembre il problema sarà esaminato dalla commissione degli affari esteri del Senato.

v. g.

Quindici Governi invitati alla Conferenza degli utenti

Si aprirà a Londra il 19

(Nostro servizio particolare)

Londra, 14 settembre.

Rinviato di ventiquattr'ore il suo viaggio in Francia, il ministro britannico degli Esteri Selwyn Lloyd ha oggi preso le prime iniziative diplomatiche per ottenere l'appoggio internazionale necessario alla realizzazione del progetto anglo-franco-americano per l'«Associazione degli utenti del Canale». L'incontro Selwyn Lloyd-Pineau avverrà domani a Parigi; poi i due ministri si rivedranno a Londra martedì, in un incontro tripartito che costituirà il preludio alla grande conferenza di Suez, cui saranno invitati tutti i possibili «utenti» che, nella prima conferenza, appoggiarono il «piano Dulles».

Il «terzo uomo» dell'importantissimo convegno di martedì sarà Dulles: Eisenhower ha deciso oggi di mandare a Londra, data la gravità delle decisioni da prendere, il Segretario di Stato. Si ritiene che la «conferenza degli utenti» possa avere inizio già l'indomani: mercoledì 19 settembre.

Il numero esatto dei Paesi che prenderanno parte a questa conferenza, al cui giudizio verrà sottoposto il progetto per la costituzione dell'Associazione, ha costituito a lungo un punto interrogativo. Si affermava che, oltre ai diciotto governi che approvarono il «piano Dulles», l'invito sarebbe stato rivolto anche all'Egitto e ai Paesi di cui si sa già che sosterranno le tesi di Nasser. Inoltre sarebbero stati invitati Paesi, come il Panama e la Liberia, sotto la cui bandiera navigano navi appartenenti in realtà ad altri Paesi.

A tarda sera il «Foreign Office» ha dichiarato che sono stati mandati gli inviti, per la partecipazione alla conferenza, a 15 Paesi, quelli che hanno appoggiato alla precedente conferenza il «piano Dulles». I tre Paesi invitanti sono Stati Uniti, Inghilterra e Francia.

Fra i «Diciotto» che avevano approvato il «piano Dulles», i più contrari alla nuova iniziativa sono la Spagna e il Pakistan, ma anche altri governi sembrano per lo meno ancora indecisi. E' a questi che si rivolgeva in modo particolare stasera l'ammonimento di Pineau alla radio di Parigi.

E' nella preparazione di questo convegno che ha trascorso oggi la sua indaffarata giornata il ministro degli Esteri inglese. Egli ha ricevuto l'ambasciatore francese, quello italiano e quelli dei tre Paesi scandinavi, e a tutti ha fatto presente che il progetto per la costituzione dell'«Associazione degli utenti» non si è ancora cristallizzato in forma rigida; ogni Paese potrà quindi portare alla conferenza il suo contributo di proposte e suggerimenti.

Il ministro degli Esteri ha inoltre discusso il problema di Suez con i rappresentanti a Londra delle potenze del Patto di Bagdad — Turchia, Irak, Iran e Pakistan — e ha esaminato i particolari tecnici del «piano Eden» con i suoi colleghi nel corso di un lungo convegno di Gabinetto.

m. c.

Per industrie e abitazioni

Assicurato il fabbisogno dei combustibili liquidi

Roma, 14 settembre.

I rappresentanti delle aziende petrolifere hanno confermato stamani, nel corso d'una riunione svoltasi al Ministero dell'Industria, sotto la presidenza del direttore generale ing. Silvestri, l'impegno di provvedere, sia aumentando la propria produzione sia con le importazioni, al completo fabbisogno nazionale di olio combustibile per il periodo settembre 1956-marzo 1957, e calcolato dal Ministero dell'Industria piuttosto abbondantemente in 4.800.000 tonnellate (nel primo semestre di questo anno il consumo effettivo è stato di sole 2.050.000 tonn.).

Il calcolo ministeriale tiene evidentemente conto non solo dell'incremento che sempre si verifica durante i mesi invernali, soprattutto per una maggiore attività delle centrali termoelettriche e per il riscaldamento delle abitazioni, ma anche della necessità di incrementare le scorte. Le scorte cosiddette intangibili (da consumare, cioè, solo in casi di emergenza) di olio combustibile fissate dal Ministero dell'Industria in 360 mila tonnellate vennero intaccate l'inverno scorso a causa dell'eccezionale consumo dovuto al freddo ed allo sfasamento fra prezzi interni e prezzi internazionali, che scoraggiava l'importazione di tale prodotto.

Questo inconveniente è stato ora eliminato del tutto con l'introduzione di un nuovo metodo per il calcolo dei prezzi dei prodotti petroliferi che vengono agganciati all'andamento dei prezzi internazionali. Tuttavia, già da vari mesi non solo le scorte intangibili sono state pienamente ricostituite, ma le giacenze di olio combustibile alla fine di giugno ammontavano a 571.352 tonnellate e, sebbene non si conoscano ancora i dati di luglio e agosto, si ritiene che abbiano registrato un ulteriore aumento.

I tassi di assicurazione per le navi sono in aumento

Genova, 14 settembre.

Sulle ripercussioni che l'attuale situazione di Suez può avere in campo armatoriale, l'avvocato Afferni, vice presidente dell'associazione armatori liberi, ha dichiarato:

«Il progetto presentato da Eden per la costituzione di una nuova associazione fra gli utenti del Canale ha già determinato un aumento dei tassi speciali per rischi di guerra nei confronti di quelle navi che seguono la rotta del Canale di Suez e delle acque egiziane. L'aumento si riferisce per ora soltanto ai nuovi contratti di assicurazione; penso però — ha concluso l'avv. Afferni — che la situazione potrà evolversi molto rapidamente in campo assicurativo e armatoriale anche in rapporto alle dimissioni presentate dai piloti del Canale».

CRONACA CITTADINA

I consumi alimentari nel '55: 714 chili per persona

In un anno ogni torinese ha speso in media 175 mila lire per il vitto

La spesa ha superato quella del '54: 13 mila lire in più - Sono aumentati i consumi di: pane quasi 78 chili a testa, formaggio 12 chili, frutta 83 chili - Sono diminuiti: carne 39 chili e latte 51 litri

La media della popolazione torinese, durante lo scorso anno 1955 è stata calcolata in 688.650 unità. Per alimentare la città sono occorsi 5 milioni 779 mila 861 quintali di viveri, cioè 18.856 quintali giornalieri. Queste cifre significano un consumo medio annuo pro capite di 714 chilogrammi di alimenti, il che equivale ad un chilo e 958 grammi al giorno per persona. Settanta grammi in più — precisano i tecnici della sezione torinese dell'alimentazione — del 1954.

Nel suo complesso, la spesa affrontata dai cittadini per mangiare tutti i giorni ha raggiunto la cifra di 141 miliardi 812 milioni 980 mila 600 lire. In media, per il solo vitto, ogni torinese ha speso 175.270 lire in un anno, 480 lire al giorno. La spesa per l'anno 1954 era stata inferiore: 13.380 lire in meno. Non sono stati certamente quei 70 grammi in più che le statistiche attribuiscono al maggior consumo delle nostre tavole, a farci spendere a testa quasi 1200 lire in più al mese per mangiare. La causa va ricercata nel progressivo aumento del costo della vita.

Che cosa mangiano i torinesi? come mangiano? quanto mangiano? La statistica risponde diligentemente a queste domande. I torinesi sono abbastanza sobrii e abbastanza avveduti perchè la loro alimentazione, anche se non del tutto aderente ai dettami delle tabelle dietetiche (troppo poco latte, ad esempio), è generalmente razionale e varia, tanto sostanziosa da superare il fabbisogno standard di calorie e, nello stesso tempo, quantitativamente non eccessiva.

Dal 1954 al 1955 i torinesi hanno diminuito i loro consumi di latte, patate, carne, pesce, lardo, strutto, marmellate, conserve alimentari, scatolame. In compenso hanno mangiato più formaggio, frutta fresca e secca, agrumi, ortaggi, salumi, pollame, conigli, cacciagione, pane, burro, zucchero e hanno bevuto più vino, birra, caffè e tè.

Stazionario è rimasto, con il consumo delle uova, quello del riso, della pasta, della polenta. L'aumento più notevole si è verificato per il pane: 10 chili di più all'anno, circa 30 grammi al giorno. Della diminuzione complessiva del capitolo carni, abbiamo parlato altra volta: si tratta, tra il '54 e il '55, di un chilo circa all'anno. Nella stessa misura è diminuito il consumo del pesce. Aumento di pane, diminuzione di carne: sono due fenomeni che vanno strettamente connessi e possono trovare spiegazione solo nel notevole flusso immigratorio. Gli immigranti vengono per la maggior parte dal Sud o dal Veneto, in cerca di lavoro e sicuramente non sono in floride condizioni finanziarie. Chi non ha molti soldi in tasca mangia più pane e meno carne e nel computo complessivo dei consumi e nelle medie le differenze si riflettono su tutti, anche su quelli che hanno mangiato la solita quantità di carne e di pane.

Ed ecco, in cifre, i consumi annui per persona, quali risultano dallo studio ultimato in questi giorni dagli esperti dell'alimentazione. Tra parentesi indichiamo, arrotondata, la spesa annuale per ogni quantitativo: latte litri 51,27 (lire 4228); formaggi chili 11,68 (9184); patate 58,86 (1680); legumi secchi 5,8 (1116); frutta secca 2,6 (788); agrumi 35,38 (8901); ortaggi 107,48 (14.620); frutta fresca 83,10 (12.280); uova 110 pezzi (3616); carne bovina e frattaglie chili 28,92 (27.088); carne equina 1,99 (1616); carne suina 8,84 (8075); carne ovina e caprina 2,13 (1777); carni insaccate 2,04 (2417); pollame, conigli e cacciagione 4,66 (5350); pesce fresco 2,71 (1652); pesce conservato 2,57 (2078); farina di polenta 1,58 (141,68); pane 77,82 (13.868); pasta 26 (4908); riso 10 (1670); burro 5,62 (4968); olio d'oliva e di semi 9,44 (6808); lardo e strutto 0,800 (366); zucchero 22,50 (5665); biscotti, dolciumi, cioccolato 7,51 (4262); marmellata 1,17 (336); conserve alimentari 2,58 (741); scatolame in genere 2,66 (843); vino litri 114,15 (14.611); generi vari (liquori, bevande gassate, birra, caffè, tè, yogurt, ecc.) 22,38 (13.450).

Sono consumi medi, come abbiamo detto. Cioè ottenuti dividendo i totali dei consumi per il numero dei cittadini. Naturalmente in pratica le cose non stanno così: i neonati non mangiano carne e non bevono vino; i meno abbienti mangiano più pane, più patate e più pasta. Ma alcune interessanti indicazioni si possono ugualmente trarre da queste cifre. I torinesi mangiano pochissime uova e quasi mai polenta; bevono più latte della media degli italiani, ma rimangono per questo genere di alimento al di sotto dei consumi di tutti i paesi europei, compresa la Grecia. Per stare bene, dicono gli igienisti, bisognerebbe almeno berne il triplo, anche senza arrivare ai 233 litri annui degli abitanti della Finlandia. Il consumo della carne, complessivamente più di un etto al giorno per persona, è il secondo d'Italia, dopo Milano, e il doppio della media nazionale (18 chili all'anno) quello della frutta fresca resta tra i più alti d'Europa.

La vita a Roma sembra più bella

Torino e Milano dovrebbero allearsi per difendere la «tv»

Torino lamenta da tempo di essere trascurata dalla tv. Non c'è bisogno di un lungo discorso. Abbiamo un unico «studio»: l'antiquato capannone, sorto fra i ruderi del teatro di via Verdi, che ha soltanto il privilegio «storico» di essere il primo studio televisivo italiano. Dopo aver organizzato tutti gli impianti della prima rete tv, la direzione tecnica è stata trasferita da Torino a Roma. I telespettatori d'altra parte sanno come ormai di rado appaia sugli schermi dei loro apparecchi il simbolo del «cavallo di bronzo», a paragone di quelli del «castel sant'Angelo» e della «Madonnina».

Adesso si lamenta anche Milano. Milano è stata più fortunata: in questi anni, nei quattro studi di corso Sempione e nel teatro della «Fiera», si era accentrato il maggior volume della produzione televisiva italiana. Ma ora un giornale milanese ha annunciato che si stanno già smontando due o tre degli studi di viale Sempione per trasportare gli impianti nella capitale dove nella prossima primavera verrà inaugurato il grandioso centro di piazzale Clodio. Dopo la spoliazione di Torino, quella di Milano?

Il giornale milanese riconosce che Torino ha ragione di protestare, tanto che la direzione generale della Rai-tv avrebbe già deciso di darle un «contentino», assegnandole una rubrica culturale che verrà tolta a Milano. Non è proprio il caso di litigare tra noi. Torino, che pure ha visto nascere la radio e molto ha fatto per la tv, è stata a poco a poco privata di tutto. Ci pare che per Torino e Milano sia giunto il momento di essere solidali. Bisogna che le due città si mettano finalmente d'accordo e puntino i piedi contro l'accentramento romano dei servizi televisivi.

Sarebbe bene che la Rai-tv di Torino e di Milano si alleassero per difendersi. Altrimenti si finirà per trasferire tutto a Roma. A Roma, lo sappiamo, si sta bene: forse è questo uno dei motivi per cui dirigenti e funzionari ci vanno tanto volentieri: è la città dove si vive meglio e la vita è più allegra. Ma sono ragioni sufficienti perchè Torino e Milano rinuncino per sempre ai loro diritti, a quello che hanno creato con il lavoro e il sacrificio dei loro cittadini?

Il ministro Quarles in visita alla Fiat

Il ministro delle Forze Aeree americane on. D. Quarles, accompagnato da un seguito di ufficiali è giunto ieri all'aeroporto di Caselle dove è stato ricevuto dai rappresentanti dell'Aeronautica italiana e dal prof. Valletta, presidente e amministratore delegato della Fiat.

Il ministro Quarles ha visitato gli stabilimenti Avio Fiat e la Fiat Mirafiori. Egli ha tenuto ad esprimere il suo compiacimento e apprezzamento per il grande progresso industriale degli impianti Fiat, la capacità tecnica e l'alta qualità della produzione. L'on. Quarles lascerà Torino stamani.

La lotta contro i rumori

In un mese e mezzo 3478 contravvenzioni

La lotta contro i rumori molesti, ripresa all'inizio dell'estate, prosegue con aumentato vigore. Ne dà prova il numero delle contravvenzioni e dei documenti di circolazione ritirati nei primi dodici giorni del corrente mese: le multe sono state 764 e 18 i guidatori privati dei libretti di circolazione. Altri due sono stati puniti con il ritiro della patente.

Salgono così a 3478 le contravvenzioni inflitte dal 24 luglio ad oggi a carico di coloro che non hanno accolto gli ammonimenti lanciati dalle autorità comunali nei giorni che hanno preceduto l'inizio della campagna contro i rumori.

Un esame dei «rapportini» trasmessi dalle Sezioni motociclisti, ciclisti e «segnalatori» al Comando del Corpo dal 1° settembre a ieri l'altro, fornisce la seguente graduatoria dei multati: motociclisti 366, scooteristi 147, conduttori di autocarri 64, automobilisti 26, ciclomotoristi 13 e conduttori di motocarri 47. Gli 80 «phon», stabiliti come limite massimo della rumorosità di un veicolo sono stati circa ventimila volte controllati dai fonometri dei vigili urbani delle squadre volanti. L'azione repressiva, sarà ancora intensificata. L'assessore alla viabilità ha comunicato che dalle prossime settimane il Corpo dei vigili urbani verrà dotato di cinque potenti automobili munite di radiotelefoni. Torino sarà così la prima città d'Italia a disporre di questa attrezzatura.

La caccia ai disturbatori della quiete pubblica verrà agevolata: le pattuglie di «segnalatori» disseminate nei vari punti della città, saranno in grado di lanciare alle calcagna dei disturbatori macchine veloci indicando agli equipaggi il tipo e la targa del veicolo da fermare.

Potrà tornare nubile e liberarsi di un penoso legame

Una donna scopre dopo 9 anni che il marito ha moglie e figli

Un "matrimonio di guerra,,: lei profuga da Corfù, lui reduce dalla prigionia in Australia - Una falsa dichiarazione di stato libero - L'arresto del bigamo, che si trovava a Bari con la prima moglie

Una giovane sposa, unitasi in matrimonio nel novembre 1947, ha appreso ora che il marito era già sposato in precedenza con un'altra donna dalla quale aveva avuto due figli. La vittima è Pasqualina Germinario di 26 anni, profuga da Corfù la quale vive con la madre, con la sorella e con il cognato in un alloggio di via Sansovino 36, nell'«unità residenziale» di Lucento.

Aveva raggiunto i congiunti nella primavera dell'anno scorso quando le era stato impossibile continuare a vivere con il proprio marito, Policarpo De Fausio di 30 anni, nativo di Rodi. I due si erano conosciuti nel campo profughi di Bari, lei, diciassettenne, proveniente da Corfù e lui, ventenne, proveniente dall'Australia dove aveva trascorso alcuni mesi di prigionia. Dopo un breve periodo di fidanzamento si erano sposati il 30 novembre 1947 nella chiesa del campo profughi di Bari.

I primi tempi erano trascorsi serenamente, poi erano sorti alcuni screzi. A mano a mano che i mesi passavano la convivenza dei due diventava sempre più difficile. Il marito era esigente, violento e non aveva voglia di lavorare. La sposa un giorno tentò il suicidio avvelenandosi; la salvarono appena in tempo. Trascorsero alcuni altri mesi nei quali i litigi si alternavano alle rappacificazioni.



Policarpo De Fausio, 29 anni

Infine, nella primavera dello scorso anno, la giovane decise di abbandonare il marito e partì alla volta di Torino per raggiungere la madre, la sorella e il cognato che qui si erano trasferiti in precedenza. Subito dopo iniziò le pratiche per ottenere la separazione che le fu concessa nell'autunno.

Ora viveva tranquilla, addolorata soltanto di avere rovinato la propria giovinezza con un infelice matrimonio. L'altro giorno la Germinario si è vista invitare dal dirigente del commissariato Madonna di Campagna. L'invito riguardava suo marito: una notizia sorprendente, che la lasciava sbalordita. Il commissario le ha chiesto se conoscesse la signora Grazia Nesca in De Fausio e la giovane sposa ha risposto di no. Era l'altra moglie di suo marito, la prima. L'aveva sposata il 4 giugno 1944 a Taranto, quando aveva appena 17 anni ed era arruolato come volontario in Marina. Dopo che era diventato padre per la seconda volta, il De Fausio era rimasto prigioniero degli inglesi ed era stato trasferito in Australia.

Al suo rimpatrio, nel 1946, anzichè far ritorno a Taranto, in famiglia, era rimasto al campo profughi di Bari dove aveva conosciuto e sposato la Germinario. Queste seconde nozze furono possibili in quanto, a causa della guerra, il parroco di Taranto che aveva unito il De Fausio in matrimonio la prima volta, non aveva potuto trasmettere al suo comune di residenza, Rodi, l'atto di nozze. Inoltre la madre del De Fausio, pur essendo al corrente del legame già contratto dal figlio, aveva firmato la dichiarazione comprovante la sua condizione di celibe.

La vicenda è ora venuta a galla in quanto il De Fausio, evidentemente stanco di essere solo, è andato alla ricerca della sua prima moglie e rintracciatala, l'ha invitata assieme ai due figli a convivere con lui nel campo di Bari. Occorreva però la concessione dell'assistenza da parte della prefettura e il De Fausio non ha esitato a farne domanda. Ma al municipio di Bari il profugo risultava sposato non con la Nesca, bensì con la Germinario, già trasferitasi a Torino. La prefettura di Bari informava della cosa la questura di Torino che provvedeva ad avvisare la Germinario. Intanto il De Fausio veniva arrestato e denunciato per bigamia.

Sono in corso indagini per accertare quante altre persone, oltre alla madre del bigamo, siano responsabili di falsa dichiarazione. Nei prossimi giorni Pasqualina Germinario si recherà a Bari per iniziare la causa di annullamento del suo matrimonio.

Le licenze di commercio non saranno liberalizzate

E' tornato ieri sera in aereo da Roma il presidente dell'associazione commercianti comm. Demarchi. «Ho avuto con il ministro Cortese — ci ha dichiarato — un colloquio di due ore e mezzo. Sono lieto che si sia potuto raggiungere un così ampio e tranquillizzante chiarimento sulle questioni che ci stanno a cuore». I commercianti erano preoccupati per una circolare del Ministero che sembrava voler instaurare una nuova disciplina delle licenze di vendita. Al colloquio di ieri hanno assistito il presidente della Confederazione generale del Commercio comm. Casaltoli e il vice segretario generale dott. Forena.

«Il Ministro ci ha assicurato — ha detto il comm. Demarchi — che con la circolare 387 non intendeva apportare alcuna modifica alla legge del 1926 sulle licenze di commercio. Intendeva invece richiamare alcune commissioni comunali per la concessione delle licenze alla necessità che il rifiuto dei permessi sia motivato sulla base dell'interesse pubblico e non di interessi particolari. Cosa che ci trova pienamente concordi: a Torino si è sempre fatto così».

Il comm. Demarchi ha fatto presente al Ministro come a Torino non esista il blocco delle licenze: il numero degli esercizi è aumentato in ragione assai superiore all'aumento della popolazione e le condizioni del commercio non sono floridissime.

La crisi della Giunta evitata a Moncalieri

Le dimissioni dei due assessori socialdemocratici (che con i democristiani componevano la maggioranza del comune di Moncalieri) hanno destato una sorpresa ma per il momento non sembra debbano provocare una crisi comunale. Anche perchè le dimissioni non sono state determinate da divergenze di carattere amministrativo (i due ex-assessori socialdemocratici ieri sera ci hanno dichiarato la loro immutata stima per il Sindaco) ma per facilitare il processo di unificazione tra il p.s.d.i. e il p.s.i. Con il loro gesto i dimissionari hanno cioè voluto riportare sul tappeto, in condizioni politiche migliori di quelle del giugno scorso, il problema della collaborazione in Giunta fra d.c., p.s.d.i. e p.s.i. L'episodio di Moncalieri è sotto questo aspetto una conseguenza dell'incontro di Pralognan.

Ieri sera il sindaco avv. Becchis, che ricopre la carica ormai da 10 anni e che ha un largo seguito di simpatie in tutta la città, ha presieduto una riunione della Giunta per discutere la nuova situazione. Erano presenti gli assessori d.c. dott. Pesino-Nasini, il cav. Masoala, il sig. Allaio e il sig. Gilli. La Giunta all'unanimità ha deciso di respingere le dimissioni dei due assessori socialdemocratici Emanuelli e Bessone.

Al termine della riunione il sindaco dott. Becchis ci ha dichiarato: «La Giunta resta in carica. Rimetteremo la questione politica alle segreterie delle Sezioni locali della d.c. e del p.s.d.i.».

Un incontro fra rappresentanti della Democrazia Cristiana e dei socialdemocratici dovrebbe aver luogo lunedì prossimo.

La pietosa scena si rinnova tutte le domeniche a Collegno

Il commovente dramma di una madre respinta da quello che crede suo figlio

L'anziana signora viene da Milano e con inesauribile speranza ripete allo smemorato: «Tu sei mio figlio» - Ma l'uomo scuote la testa - Anche la polizia è convinta che non si tratti della stessa persona

Domani, alle 11.30, un'anziana signora scenderà a Porta Susa, dal direttissimo di Milano. Tutte le domeniche, da due mesi, arriva con lo stesso treno, poi raggiunge di buon passo l'imbocco del corso Francia per salire sul filobus di Rivoli. Alla fermata di S. Maria scende e s'incammina per la strada di Collegno. Deve essere all'Istituto Psichiatrico per le 13, ora in cui hanno inizio le visite agli ospiti.



La signora Cesira Reina

La signora è Cesira Prevettoni Reina di 73 anni, abitante a Milano. Presentandosi alla portineria, chiederà di potersi incontrare con Renato Reina, il mezzo smemorato che da quattro mesi è ospite di Collegno sotto il nome di Carlo Grunther. La signora ritiene che Carlo Grunther sia suo figlio Renato Reina della classe 1917 che nel 1940 combatteva in Grecia nel 2° Battaglione del 42° Reggimento Fanteria e da allora non ha più dato notizie di sè.

Il dramma di questa donna è doloroso, penosissimo. Da quando ha visto su di un giornale la fotografia dello «smemorato di Collegno» si è convinta che si tratti di suo figlio e la persuasione si è andata rafforzando in lei benchè molte circostanze depongano contro questa tesi. La polizia non crede che lo sconosciuto possa essere il Reina. Lui stesso afferma di essere certo di non aver mai avuto per madre la signora Prevettoni. «Mi dispiace, signora — dice con voce commossa, veramente dolente di non poter consolare quella povera donna — mia madre è morta, quello lo ricordo».

E' ormai certo per la Polizia che lo «smemorato» è lo stesso individuo che, nella primavera del '53, fermato nei pressi di Brescia perchè sprovvisto di denaro e di dimora, disse di chiamarsi Grunther e di essere nativo di Berlino. Fu inviato al campo profughi di Fraschette, nei pressi di Alatri, ma dopo qualche mese fuggì. Nel maggio scorso fu fermato nei pressi di Susa e dette altre generalità: Matteo Puniaco, rumeno, poi Matteo Jahnes di New York. La polizia lo internò a Collegno sotto il nome di Carlo Grunther, il fuggitivo di Alatri.

Ha la mente sconvolta, la memoria distrutta. Per quanti sforzi faccia, non riesce a ricostruire il suo passato. Parla male l'italiano e male il francese, non parla affatto il tedesco e non ne ha la cadenza; è quindi da escludere che possa essere davvero nativo di Berlino. Nei frammenti dei suoi ricordi ricorre spesso l'ambiente rumeno: ne pare che abbia vissuto anche in Francia e in Svizzera.

La signora Prevettoni cerca disperatamente di convincere la polizia sulla possibilità che quest'individuo sia suo figlio. Ritiene che abbia perduto il braccio e la memoria in combattimento e che abbia poi vagato per l'Europa.

A sostegno della sua tesi la signora Prevettoni confronta la fotografia del presunto Grunther con una fotografia di suo figlio, purtroppo sbiadita, che risale al 1940. A prima vista la rassomiglianza appare sorprendente. Un più attento esame mostra invece alcune differenze sostanziali: la conformazione dell'orecchio, ad esempio, e dell'arco sopraccigliare. Anche il prof. Sergio Tovo dell'Istituto di Medicina Legale e il dott. Messa direttore dell'Istituto Psichiatrico di Collegno sono poco propensi a credere che Grunther e Reina siano la medesima persona.

La madre di Renato Reina ogni domenica si incontra con lo smemorato, cerca di ricondurlo ai ricordi della vita di Renato, gli parla in dialetto milanese; lo smemorato socchiude gli occhi sforzandosi di ricordare, ma ogni tentativo è inutile. «Non sono suo figlio, signora» dice alla fine, stanco e avvilito. Questo suo atteggiamento è tale da escludere che si tratti di un simulatore. Avrebbe anzi tutto l'interesse, se avesse qualche colpa da nascondere, a farsi credere figlio della signora Prevettoni che gli offre il suo amore di madre e ogni assistenza. A chi gli chiede come mai non voglia accettare di lasciare l'ospedale psichiatrico per andare nella casa della signora Reina, lo smemorato risponde: «Poi, quando sono là, ritorna l'altro Reina e mi caccia via».

«Sei tu mio figlio» grida piangendo la povera madre ogni volta. E prima di andarsene dal manicomio lo abbraccia a lungo con tenerezza. «Dimmi "ciao mamma"» lo prega con commozione. L'uomo dondola la testa sconsolatamente e poi mormora soltanto un debole «ciao». «Almeno lo potessi ospitare al manicomio di Milano — dice la signora Prevettoni alla polizia. — Lo potrei andare a trovare due volte la settimana con minore spesa».

Ma la polizia, prima di prendere delle decisioni, aspetta di poter giungere alla identificazione precisa dello sconosciuto. La signora non vuole sentire giustificazioni, è sicura che quello è suo figlio. «Te l'ho dato tanti anni fa giovane, sano, forte, cosciente di sè. L'ho ritrovato ora mutilato, privo di memoria. Lasciate almeno che lo abbia vicino per dargli il conforto del mio amore materno».

Deciso dalla Giunta un Ossario per le vittime civili di guerra

La riunione consueta della Giunta è durata ieri oltre tre ore: il Sindaco ha dato comunicazione agli assessori dei risultati del suo viaggio a Roma.

Sono state esaminate e discusse poi le norme per l'elaborazione dei piani particolareggiati nel quadro del piano regolatore. Altre delibere riguardano: l'affidamento dei lavori per la costruzione al Cimitero generale dell'ossario dedicato alle vittime civili di guerra (14 milioni); l'accordo con l'amministrazione provinciale per la sistemazione nella valle dell'Orco della strada Ceresole-Alpe Renarda, che servirà i nuovi impianti elettrici del Serrù.

La fabbrica di liquori Martinazzi sotto amministrazione controllata

Difficoltà finanziarie in seguito a ingenti immobilizzi per macchinari e scorte - Denunciato un passivo di 878 milioni contro 920 di attivo

Il Tribunale di Torino (pres. Merlo, giudici Germano e Fagge, canc. Carpanil), accogliendo la istanza presentata il 7 settembre scorso dal signor Riccardo Ferrero — unico socio accomandatario della ditta «SEIVI-Martinazzi», con sede in Torino in via Magenta 14, e stabilimenti a Trofarello — ha disposto, con decreto firmato ieri sera, che la società sia ammessa alla procedura dell'amministrazione controllata. Ha nominato giudice delegato il dottor Fagge e commissario giudiziale il prof. Alessandro Forchino, fissando per il 12 ottobre ore 10 la prima riunione dei creditori.

La SEIVI ha circa 70 anni di vita. Venne fondata nel 1889 dal signor Riccardo Ferrero, il quale aveva deciso di trasformare il suo negozio di vendita in via Alfieri angolo piazza S. Carlo e il proprio commercio di vini all'ingrosso, in una piccola azienda per la produzione del vermut. Lo sviluppo fu rapido e continuo. Nel 1895 il Ferrero trasferì l'azienda in un modesto stabilimento alla barriera di Lanzo. Nel 1906 la produzione del vermut venne iniziata nella fabbrica di Trofarello, che, successivamente ampliata e dotata di nuovi e modernissimi impianti, dà oggi lavoro a 150 dipendenti.

In quello stesso anno il fondatore morì ed i suoi figli, Enrico ed Ernesto, ereditarono l'azienda. Continuando la strada tracciata dal padre essi ampliarono la rete di affari costruendo nel 1912 uno stabilimento in Sicilia per la produzione del vino marsala. Nel 1928, con la morte di Enrico Ferrero, subentrarono i figli Riccardo (attuale unico socio accomandatario), Teresa e Cecilia.

Allo scopo di sviluppare un maggior lavoro la ditta (che aveva assunto il nome commerciale di «Fratelli Ferrero di Riccardo») acquistò nel 1931 il marchio e i depositi di merce della «Martinazzi», altra vecchia ditta torinese, e assorbì la «Tortuicia», produttrice di marsala. In quell'occasione si trasformò in «Società Esercizio Industrie Vinicole Italiane» (SEIVI).

Nel 1938-39 i due stabilimenti siciliani vennero ceduti perchè poco attivi; la SEIVI invece si potenziò acquistando il marchio commerciale «René Briand» per la produzione e la vendita in Italia del noto cognac francese. Deceduto nel 1948 l'Ernesto Ferrero, la ditta rimase ai suoi tre nipoti Riccardo, Cecilia e Teresa.

Dopo la parentesi della guerra i titolari riportarono l'azienda al livello raggiunto negli anni migliori e intrapresero successivamente nuove iniziative: fra il 1950 e il 1954 ottennero alcune rappresentanze di prodotti esteri e il permesso di fabbricare liquori francesi e una serie di speciali bibite canadesi.

A questo punto cominciarono a manifestarsi difficoltà di carattere finanziario dovute a ingenti spese per il mantenimento dei vecchi impianti e per l'acquisto di moderni macchinari, occorrenti per la lavorazione dei nuovi prodotti. Altri notevoli sacrifici la SEIVI dovette affrontare per costituire imponenti scorte di materiale.

Si rese perciò indispensabile ricorrere al credito bancario. Ad accentuare la pesantezza della situazione contribuirono pure le seguenti cause e circostanze: progressivo aumento delle spese generali; depressione del mercato; diminuito margine di reddito nel settore del vermut; sfavorevole andamento stagionale che limitò la vendita delle bevande gassate; restrizione dei fidi bancari in seguito a clamorosi dissesti che avevano suscitato allarme.

Nell'istanza presentata al Tribunale, dopo aver accennato a queste difficoltà, il socio accomandatario Riccardo Ferrero prospetta una situazione patrimoniale ed economica da cui traspare che la azienda ha ormai superato il punto critico e sta riprendendosi.

Il bilancio dei primi 8 mesi di quest'anno reca all'attivo 920 milioni e 748 mila lire ed al passivo 878 milioni e 744 mila lire con una eccedenza di attività di 42 milioni.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +25,7
MINIMA +11,0

Il Bollettino meteorologico dell'aeroporto di Caselle segnala inoltre: temperatura media 23; umidità 72%; pressione 740,1; cielo nuvoloso. — Previsioni: banchi di nubi, specie in prossimità dei rilievi. Venti deboli. Temperatura media stazionaria.

Madre e figlia impazziscono e smantellano il loro alloggio

Spezzano argenteria e vasellame prezioso e gettano i frantumi nella pattumiera - Sono state sconvolte da un lutto - Il ricovero in una casa di cura

Ieri, poco dopo mezzogiorno, una camionetta della Celere imboccava a tutta velocità corso Rosselli, fermandosi con uno stridio di freni davanti all'ingresso del palazzo contrassegnato dal numero 1. Gli agenti balzavano a terra, infilavano di corsa l'androne, e salivano lungo le scale, fino al sesto piano. I passanti che assistevano alla scena pensavano che nello stabile fosse stato commesso un furto, o che in qualche alloggio fosse scoppiata una baruffa. Invece gli agenti erano accorsi per un motivo meno drammatico, ma molto commovente. Due casigliane, madre e figlia, erano state entrambe colte da squilibrio psichico: si temeva che, aggravandosi la crisi, si abbandonassero a qualche gesto disperato. Per fortuna, l'episodio non si è volto al peggio e le infelici donne riacquisteranno la salute e la serenità dopo un periodo di opportune cure.

Al sesto piano del signorile palazzo, in un alloggio di sette locali arredato con mobili di gran pregio e ricco di costosi servizi di argenteria, vasellame, ninnoli e porcellane antiche, vivevano la signora Jolanda Moro ved. Ghirutti, di 53 anni, e la figlia venticinquenne Michelina, impiegata. Di ottima famiglia, senza preoccupazioni economiche, erano legate da un affetto tenerissimo. Cercavano, in un attaccamento profondo e commovente, di reagire al comune dolore. Poco tempo addietro la signora Moro aveva perduto l'altra figlia, e non riusciva a darsene pace.

A poco a poco la donna e la ragazza si erano come estraniate dal mondo. Uscivano assai di rado. Con i vicini di casa avevano semplici rapporti di cortesia. E' stato il dolore cocente, quell'isolarsi in ricordi tristi, quell'abbandonarsi al pessimismo, che quasi certamente ha indebolito il loro cervello fino al punto da suscitare la penosa crisi di ieri.

Era suonato da poco mezzogiorno, quando dall'alloggio della signora Moro si udì provenire un baccano tremendo. Tonfi di mobili sul pavimento, scrocchio di vasellame infranto, tintinnio di posate. Subito dopo madre e figlia apparvero sul ballatoio verso il cortile. Avevano le braccia colme di suppellettili, che gettavano nello scarico delle immondizie. Tornavano in casa, afferravano altri oggetti e li buttavano via. Quando si furono sbarazzate dei piatti, delle argenterie, dei soprammobili, diedero di piglio ai tappeti, ai vestiti, alle coperte. In pochi minuti, il tubo di scarico rimase ostruito. Ma le due sventurate non desistevano: continuavano ad ammucchiare roba, a rompere quello che potevano rompere, a lacerare tendaggi e biancheria.

Non restava che richiedere l'intervento della polizia. Qualcuno telefonò alla Celere e al commissariato di San Donato. La camionetta degli agenti giunse quasi contemporaneamente al maresciallo Porro, del commissariato. Le due donne aprirono subito la porta, accolsero gentilmente i poliziotti, ripeterono che in casa loro erano padronissime di rompere e gettar via tutto ciò che volevano. Poco dopo un sanitario municipale andò a visitarle. Le trovò in preda ad una forma di esaltazione, provocata da esaurimento nervoso. Alle 13,30, con un'autoambulanza madre e figlia sono state trasportate a Villa Cristina.

Morto dopo breve agonia il «Santo di Moncalieri»

E' morto a Moncalieri un giovane abruzzese da anni paralizzato dalla poliomielite. Per le sue singolari facoltà, che gli consentivano di diagnosticare le più varie malattie, era stato denominato «il Santo». Adelcimo Furiassi aveva 27 anni; abitava con i genitori e i fratelli in via Real Collegio 16. Era giunto a Moncalieri qualche anno dopo la guerra; la malattia di cui era affetto lo costringeva a rimanere immobilizzato su una poltrona. Un giorno scoprì di possedere un «sesto senso», con cui poteva individuare l'origine dei più strani mali.

La cosa fu presto risaputa e la casa del giovane cominciò ad essere mèta di molti infermi che speravano di ottenere aiuto dal «guaritore». Egli li ammonì alla preghiera e pare che si sia verificato anche qualche caso di guarigione. La gente lo chiamava il «santo» di Moncalieri.

Agenti e rappresentanti. — Domani, ore 9, in via Dorà 4 (Croce Verde), assemblea straordinaria dell'Associazione piemontese. Sarà discusso l'accordo collettivo economico.

Specchio dei tempi

Lettere sulle cameriere: quella contenta, quella infelice, la padrona modello - Chi è il traditore? - Ancora la vivisezione

Sulle condizioni di lavoro delle cameriere abbiamo ricevuto decine e decine di lettere: ci hanno scritto lettori di ogni categoria, segno che il problema è molto sentito da tutti. Pubblichiamo oggi tre lettere: la persona di servizio contenta, quella infelice, la padrona buona.

Una lettrice ci scrive:

«Ho letto quanto scrive la «dattilografa» a proposito delle «serve». Dice che lei non farebbe la «serva» nemmeno per diecimila lire al giorno. Io la faccio per molto meno e sono contenta di farla. Con questo mestiere ho imparato tante cose che prima non sapevo: stirare, rammendare, cucinare, tenere bella e ordinata la casa. Se tutte le ragazze facessero la serva prima di sposarsi imparerebbero come si tiene un alloggio e sarebbero poi delle brave mogli. Invece tante si sposano e non sanno neanche di dove si incomincia a riassettare una casa.

Il lavoro della donna di servizio è un lavoro come un altro: si fanno i lavori di casa invece di battere sui tasti di una macchina o altro. In quanto alle ore di lavoro sono quelle di tutte le donne che al ritorno dall'impiego o dalla fabbrica devono cucinare, lavare, ecc. Ho una sorella sposata: lavora più di me. E non è vero che io alle 6 del mattino sia già in piedi. Poi ho la mia signora che mi aiuta e mi trovo bene e sono contenta. Lo «Specchio dei tempi» lo dica, e dica anche che le persone bene educate ci chiamano «domestiche» e non «serve».

Maria Ferrero - Una ragazza contenta del suo lavoro

Una lettrice ci scrive:

«Mi permetto di rispondere a proposito dell'articolo sulle donne di servizio e mi scuso se la mia lettera sarà piena di errori: ho fatto appena la seconda elementare. E' dall'età di 9 anni che faccio questo mestiere, adesso ne ho 46 e so molte cose. Sì, la donna di servizio è sacrificatissima. Al punto che se vogliamo misurare un vestito dalla sarta o lavarci i capelli, dobbiamo farlo dopo le 9 di sera, e ancora con mille smorfie della padrona. Ferie pagate! Sì, per scritto sui giornali, ma noi, chi li vede questi soldi? E anche delle 500 lire per il vitto nei giorni di ferie si può dire lo stesso. Il riposo festivo? dalle 15,30 alle 19, mentre le commesse e le operaie fanno festa dal sabato sera al lunedì mattina.

Il trattamento poi... dove ci sono bambini, allora sono calci, pugni, sputi addosso. I grandi ci mortificano come cani: «ma fa 'sta serva?», «dov'è 'sta stupida serva?». Nessuno ci protegge. Eppure siamo anche noi di carne ed ossa. E se abbiamo uno stipendio, lavoriamo dalle 6 del mattino alle 10 di sera e dunque ci guadagniamo quei pochi soldi con un grande sacrificio. Ditelo questo. Che la giustizia sia per tutti.

Silvana Perotti veramente stanca

Una lettrice ci scrive:

«Leggo con molto stupore che una vostra lettrice non farebbe la serva per diecimila lire al giorno. Ma esistono forse ancora delle serve? Ho due donne in casa alle seguenti condizioni che dovrebbero ormai essere identiche in tutte le famiglie: stipendio 30 mila mensili oltre tutte le assicurazioni, mutue, vitto uguale al nostro, a volontà (compreso vino, frutta), vestiario e scarpe di lavoro nuovi alle loro misure, uscita tutte le sere oltre ai pomeriggi festivi. Dopo le nove di sera anche se non accade nessuno chiede loro neppure un bicchiere d'acqua e se hanno piacere di vedere la televisione si siedono con noi. Inoltre: ferie pagate (senza contare le visite brevi a casa durante l'anno) regali a Natale, onomastici ecc. Camera con bagno. Credo che la pubblicazione di questa mia sarebbe utile per le lavoratrici; e, se esistono ancora, i "padroni cattivi e crudeli" si aggiornino».

Maria Ferrari

Un lettore ci scrive:

«Ho letto il trafiletto del signor Gabriele Boggio in risposta a Filippo Sacchi sulla parità fra uomini bianchi e uomini di colore. A mio modesto avviso, non so se il "traditore" sia il vostro Sacchi oppure coloro che, mentre non facevano distinzioni di colore per servirsi dei negri quale carne da cannone, ne fanno oggi quando si tratta di mischiarsi con loro su un banco di scuola. Per dar ragione al signor Boggio si dovrebbe convenire che ben fece allora Hitler a sterminare milioni di ebrei colpevoli solo di non appartenere alla "razza eletta"».

Giovanni Giovale

Una lettrice ci scrive:

«Leggo quotidianamente da anni questo bellissimo giornale. Nello «Specchio dei tempi» ho visto il plauso di una lettrice sulla meravigliosa propaganda de «La Stampa» contro la vivisezione. Perciò le [illegible] pure una lettera con ben 45 firme tutte di lettori e abbonati. Chiedo che almeno venga pubblicato che una lettera analoga è pervenuta con tante firme. Questo non per me, ma per tutti i firmatari che con tanto slancio hanno approvato continuamente gli articoli in difesa dei cani».

Pina Bonomico Beccaria

STATO CIVILE

Ughetti Bemo, anni 76, artigiano, v. Novalesa 16; Bonesso Luigi, a. 60, tipografo, v. F. Calandra 3; Galliani Maria, a. 55, cas., v. Montebello 26; Montrucchio Teresa v. Broccio, a. 66, pens., v. Princ. Amedeo 44; Cassani Angela, a. 53, casal., v. Beretti 42; Roncarolo Felice, a. 73, pens., v. Exilles 36; Cerutti Maria m. Dubini, a. 71, casal., c. Trapani n. 144; Mantilaro Arcangela m. Pavan, a. 74, pens., c. Belgio 76.

Deceduti in ospedale: Tondo Andrea, giorni 3; Terasso Giuseppe, a. 48, vigile urbano; Grifa Margherita v. Ponzio, a. 69, pens.; Lazzero Domenico, a. 62, parrucchiere; Vallone Renato, a. 58, generale ecc.; Gracchino Olimpia v. Ghisolfi, a. 81, pens.; Pellissero Franco, mesi 9; Coda Pietro, a. 62, pens.; Neirotti Giovanni, a. 63, contadino; Maffei Lucia, a. 70, casal.

Morti 18 - Nati 29 - Matrimoni 20

IL MOTO DECABRISTA DEL 1825

Piemontesi in Russia

Per quali oscure ragioni — forse un fatto di sangue, per una rivalità d'amore, ma forse anche qualche motivo politico — il medico Vittorio Poggio, negli ultimi decenni del Settecento, lasciasse la natia Novara e si trapiantasse in Russia, non è dato sapere. Il fatto, in sé, non era sorprendente. La Russia di Caterina II formicolava di commercianti, avventurieri, artigiani, istitutori giunti dall'Occidente: e non mancavano gli Italiani. Ma ben singolare fu il destino di questo Piemontese legatosi a uno dei più geniali avventurieri e pionieri dell'epoca, de Ribas, e, con lui, tra i primissimi fondatori di Odessa. Qui, in questo disordinato mondo cosmopolita, tra emigrati francesi e gente d'ogni risma e audaci notabili russi, nacquero, nel 1792 e 1798, Giuseppe e Alessandro Poggio. L'affascinante vicenda di questi due figli del medico novarese, che nella Russia riconobbero la loro vera patria, e nell'esercito di Alessandro I cospirarono sino ad essere anch'essi travolti dal tragico fallimento del moto decabrista del 1825, e finirono in Siberia per lunghi anni, ci è ora rivelata da Franco Venturi (*Il moto decabrista e i fratelli Poggio*, Giulio Einaudi editore, 1956). Ma questo esiguo volume è ben più che la biografia dei due fratelli italo-russi: è anche un mirabile saggio storico sulle origini ideali e il significato europeo del «pronunciamento» del 14 dicembre 1825 sulla piazza del Senato di Pietroburgo: che fu l'ultimo atto, l'epilogo ormai disperato di quel ciclo insurrezionale che, fra il 1820 e il 1825, dalla Spagna all'Italia, dalla Grecia alla Russia, agitò l'Europa.

Tra questi fili sotterranei e profondi che legavano i decabristi alla temperie culturale e alle esperienze di altri tempi e di altri Paesi, e che il Venturi ha messo splendidamente in luce, uno è la diretta derivazione dall'illuminismo settecentesco. In Occidente, quella cultura era stata mediata, ostacolata, interrotta dalla rivoluzione, dall'occupazione napoleonica, dal romanticismo della Restaurazione. In Russia, gli ardori illuministici della età di Caterina II rifermentavano intatti nei decabristi, li accendevano ancora di un ingenuo, giacobino entusiasmo. Le appassionate letture di economisti e costituzionalisti ottocenteschi non avevano attenuato, nelle loro coscienze, l'illimitato fervore del secolo dei lumi, l'efficacia suggestiva di un Montesquieu, di un Voltaire, di un Rousseau. La loro fede nella forza persuasiva e rigeneratrice delle idee, certi loro sconfinati programmi di trasformazione non solo politica ma sociale, serbavano ancora l'arcaico sapore delle pagine avidamente lette nelle biblioteche paterne.

Anche per i decabristi l'esercito era stato il terreno da cui erano germinate le idee liberali e rivoluzionarie. Essi sentivano l'orgoglio di appartenere all'armata che aveva occupato Parigi; e, in pari tempo, la delusa amarezza per il crollo delle grandi speranze suscitate dalla guerra contro Napoleone. Lo stesso orgoglio e la stessa amarezza erano negli ufficiali che in Occidente avevano vissuto, da una parte o dall'altra della barricata, l'epopea napoleonica: in Spagna come in Francia, in Italia come in Germania e in Polonia. Da ciò, tra i militari e gli ex-militari di tutti questi Paesi, il serpeggiare delle società segrete, e il loro propagarsi in Russia; e l'immenso valore che assunse, anche agli occhi dei decabristi, l'esempio della rivoluzione spagnola del 1820. Fu una sorta di fascinazione mitica. Dunque era possibile, grazie al «pronunciamento» di un esercito, una rivoluzione senza sangue, senza sussulti sociali, senza Vandee: che non ricalcasse, insomma, le orme paurose della rivoluzione francese. E le rivoluzioni di Napoli e del Piemonte, e da ultimo la Grecia insorta, sembravano confermare la miracolosa novità. Fu la grande illusione di quegli anni, a cui solo il fallito pronunciamento del 1825 diede un colpo mortale.

Ma ancor più sorprendente di questo estremo ravvivarsi in Russia del «mito spagnolo», è forse vedere i decabristi riprendere puntualmente, nelle loro interminabili discussioni e divergenze, gli stessi temi che allora dividevano i cospiratori occidentali: monarchia costituzionale o repubblica, assemblea costituente e governo provvisorio e dittatoriale per un congruo numero di anni, e perfino certe particolari istanze caldeggiate in taluni ambienti carbonari: come il *directoire occulte* o il *sénat conservateur*. Sotto i cieli più lontani, uno solo era il travaglio ideologico e morale; comuni erano le reminiscenze culturali e le aspirazioni politiche. I decabristi si sentivano affratellati ai carbonari d'Occidente da un eguale pensare e sentire.

Le stesse peculiarità del movimento decabrista meglio risaltano se guardate su questo sfondo europeo: come l'idea del tirannicidio, dello «sterminio della famiglia reale», che anche l'italo-russo Alessandro Poggio aveva propugnata; o l'intuizione di Pestel, che il problema fondamentale in Russia sarebbe stato quello della liberazione dei servi, congiunta a una redistribuzione delle terre. In tutti, poi, era fortissima un'entusiastica volontà di dedizione alla sorte degli umili. Diceva Bestuzev-Rjumin: «L'entusiasmo trasforma il pigmeo in un gigante. Distrugge tutto e crea il nuovo». L'idea del «sacrificio» era al centro della loro ideologia. Alla notizia del moto, un vecchio aristocratico russo disse: «Finora le rivoluzioni si erano fatte dai ciabattini che desideravano diventare signori; in questo caso sono i signori che tentavano di fare la rivoluzione per divenire dei ciabattini».

Nicola I, con una durissima repressione, cercò di espellere dalla storia russa questi fermenti di libertà, che risalivano all'età di Caterina II e di Alessandro I. Con brutale tracotanza uno dei giudici, il ministro della guerra, così schermiva i decabristi arrestati: «Voi, signori, avete letto ogni cosa, e Destutt de Tracy, e Benjamin Constant, e Bentham, ed ecco dove siete andati a finire. Io, in vita mia, ho letto soltanto la Sacra Bibbia, ed ecco qual che ho ottenuto», e additava sul suo petto una fila di medaglie luccicanti. Ma lo zar non poté impedire che i germi più fecondi del decabrismo riattecchissero, qualche decennio più tardi, nel populismo; che la tragedia del 1825 si trasfigurasse in eroica leggenda.

Alessandro Poggio fu dei pochi che sopravvissero a questa trasfigurazione. Per più di quarant'anni soggiornò in Siberia. Scriveva un contemporaneo: «La sua bella barba nera e i baffi sottolineano la sua fisionomia italiana, mentre il suo costume è un casacchino russo». Da buon italiano, preferiva alla carne i legumi, e coltivava nel suo orto [illegible] e meloni, rarissimi in Siberia. Qualche anno dopo l'amnistia del 1856, vecchio ormai, si stabilì in Svizzera e in Italia. Herzen parlava con ammirazione di questo titano emaciato ed energico, bianco e bellissimo. Si era rinchiuso nelle sue idee come «in una corazza»; ma aveva ormai abbandonato ogni proposito di lotta, e sconfessava i metodi insurrezionali. Un suo amico ci racconta che a Firenze, nella quotidiana passeggiata lungo l'Arno, Poggio soleva incontrare e salutare con un inchino Vittorio Emanuele II, che, dalla sua elegante carrozza, ogni volta si toglieva cortesemente il cilindro. Ed anzi, era il re che si scappellava per primo, tanta simpatia gli ispirava quello sconosciuto vegliardo. Si sarebbe detto che l'ultimo dei decabristi, il cospiratore e il regicida di un tempo, si fosse ormai definitivamente acquetato alla nuova realtà delle monarchie costituzionali e liberali dell'Occidente; e avesse finito per dimenticare la sua patria russa. Ma così non fu. A settantacinque anni Alessandro Poggio, sentendosi prossimo alla fine, volle tornare in Russia. Morì a Voronki, in «uno splendido e tepido giorno di luglio», dopo avere ancora «trovato in sé la forza per esprimere la sua gioia di fronte allo spettacolo della ricca vegetazione della sua steppa nativa».

A. Galante Garrone

LIETE VACANZE A BOLGHERI DI MARIA GABRIELLA



La giovane principessa dopo una passeggiata in calessino con il suo cavallo favorito

La principessa ha fatto il tifo per la timida alessandrina

La secondogenita di Umberto è, come la concorrente della tv, un'appassionata di musica leggera, ama lo sport e gioca benissimo a biliardo — Ora è ripartita per la Svizzera e poi riprenderà gli studi a Cascais

(Nostro servizio particolare)

Bolgheri, 14 settembre.

(l. b.) Anna Maria Barbato ha avuto giovedì sera una sostenitrice di eccezione in Maria Gabriella di Savoia che non ha voluto perdere l'occasione, prima di lasciare l'Italia, di assistere alla trasmissione televisiva di «Lascia o raddoppia» all'apparecchio della villa dei marchesi Incisa, nella tenuta San Guido.

La giovane principessa non ha nascosto le sue simpatie per la timida concorrente di Alessandria, anche perché la materia di cui è esperta — musica leggera — è un hobby anche di Maria Gabriella che a Cascais possiede una discoteca fornitissima di microsolchi dei più noti complessi italiani e stranieri del genere. Un debole particolare la figlia di Umberto l'ha per le canzoni napoletane, infatti conosce benissimo gli ultimi successi di Piedigrotta.

Questo abbiamo appreso recandoci a visitarla, nella villa degli Incisa. La visita in Italia, conclusasi oggi con il ritorno a Ginevra, ha permesso inoltre alla principessa di assistere per la prima volta a una riunione di corse al galoppo. Fino ad oggi in Portogallo aveva soltanto presenziato a riunioni di trotto. La nuova esperienza ha coinciso con il ritorno sulla pista di San Siro di Ribot, il cavallo prodigioso del marchese Incisa. Inutile aggiungere che la vittoria del nostro forte galoppatore, ha entusiasmato Maria Gabriella di Savoia.

Un'altra passione della giovane principessa è il motociclismo. Appena può farlo, inforca la «Rumi» del fratello Vittorio Emanuele e la spinge a forte velocità. E' naturale che in famiglia questa sua attività non sia eccessivamente apprezzata. Ma non è il motociclismo l'unica attività, per così dire anticonformista e antitradizionale della giovane: Maria Gabriella gioca, per esempio, benissimo a biliardo, e ne ha dato ampia dimostrazione ieri quando il fotografo, nel cercare nuove pose, le ha chiesto d'impugnare una stecca. Del resto, dalla madre, Maria Gabriella ha ereditato non solo una notevole rassomiglianza fisica, ma anche l'interesse per lo sport in genere. La principessa infatti nuota molto bene, sa giocare al tennis con bravura, e soprattutto, seguendo in questo l'esempio del nonno materno Alberto del Belgio, è una valente alpinista. Il suo rammarico è quello di non poter trascorrere lunghi periodi sulle nostre montagne per poter soddisfare questa sua passione.

Fra le città che Maria Gabriella non ha ancora visto e che vorrebbe visitare attentamente, Torino rappresenta forse quella che le è più cara. Vorrebbe anche visitare Roma e Firenze, dove non è mai stata. Infatti i suoi due soggiorni in Italia, uno nel 1955 e uno quest'anno, hanno coinciso con due sole puntate nel Veneto ed a Milano.

La sua partenza per Ginevra è avvenuta oggi. Ancora qualche giorno in Svizzera, poi tornerà a Cascais per riprendere a studiare. Al termine del prossimo anno scolastico si presenterà all'esame di maturità scientifica al liceo italiano di Madrid. Se supererà la prova, s'iscriverà alla scuola per interpreti di Ginevra. Infatti la principessa conosce già alla perfezione molte lingue straniere.

Badoglio ha ricevuto la visita dei nipotini

Asti, 14 settembre.

Le condizioni di salute del maresciallo Pietro Badoglio sono notevolmente migliorate. Oggi egli ha ricevuto due telegrammi e una visita che gli hanno fatto particolarmente piacere: i dispacci sono del sostituto Segretario di Stato della Città del Vaticano, monsignor Dell'Acqua, che ha trasmesso all'illustre infermo gli auguri e la speciale benedizione di Pio XII, e dell'ex re d'Italia Umberto II, che da Ginevra gli ha inviato gli auguri anche a nome di Maria José; la visita è quella di tre nipotini che hanno fatto gran festa al loro nonno.

Stamane alle 10 il Maresciallo è stato visitato dal prof. Muggia, primario dell'ospedale di Casale e dal dottor Nosenzo, medico condotto di Grazzano; questi hanno dichiarato che le pulsazioni e la respirazione sono migliorate. Fin da mercoledì scorso il Maresciallo ha ricevuto i sacramenti e l'Estrema Unzione.

Diplomatico denunciato per colpa del suo cameriere

Milano, 14 settembre.

Il console belga a Milano e il suo cameriere compariranno lunedì prossimo davanti al Pretore per rispondere di violazione di domicilio. La vertenza è stata causata da un singolare episodio accaduto il 7 febbraio scorso nell'abitazione del console, in via Appiani 10.

Al cameriere del diplomatico, mentre stava pulendo i cristalli di una finestra, cadeva di mano una spugna che finiva sulla terrazza sottostante, di proprietà dell'avv. Vincenzo Agozzino. Il cameriere pregava la signora Scilla Weidaf Agozzino di restituirgliela, ma costei pare si sia rifiutata per cui il domestico si calava sul terrazzino e riprendeva il suo arnese.

L'atto veniva ritenuto dal coinquilino una violazione di domicilio, per cui sporgeva regolare denuncia, che veniva estesa al console, considerato responsabile civile della violazione.

RICHIESTE DI BIONDE SPOSINE ANCHE DAGLI STATI UNITI E DAL CANADA

I tedeschi cercan moglie tra gli annunci dei giornali

Un terzo dei matrimoni viene combinato dalle agenzie - Ottimi affari; l'amore verrà dopo - Le rubriche più lette: "Autunno della vita; offro alla mia futura compagna solida e felice esistenza" oppure "ho venti anni ma un cuore e una casa" - Talvolta si vuole soltanto una partner per le vacanze o il week-end

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, settembre.

Il tedesco e la tedesca quando decidono di sposarsi e non hanno sotto mano la persona adatta alla bisogna, comprano un giornale e si mettono a cercare il coniuge fra le righe delle rubriche matrimoniali sempre piene di vantaggiose domande e offerte, come noi cercheremmo un appartamento, un frigidaire o un'auto d'occasione.

Il numero dei tedeschi che si creano una famiglia con questo sistema è certamente incontrollabile, ma superiore ad ogni immaginazione. Secondo calcoli approssimativi degli istituti di statistica, i matrimoni così combinati sono all'incirca il trentadue per cento, parecchie migliaia all'anno, quindi. Da noi, in genere, gli annunci matrimoniali sono scorci di squallide situazioni, ripiego di vecchi pensionati, ultimo expediente di zitelle prossime alla cinquantina. In Germania la rubrica matrimoniale è un servizio di pubblica utilità per moltissime persone — giovani e non giovani — che abbiano fretta di sposarsi ma né voglia né possibilità di cercare altrimenti l'occasione propizia (i tedeschi, in fondo, non sono gente pratica?).

Si trovano fra le liste interminabili degli aspiranti al matrimonio giovanotti di venticinque o trent'anni, signori di agiata condizione, commercianti, professionisti e benestanti che vogliono procurarsi in maniera sbrigativa una moglie quasi su misura, alta tanto, bionda o bruna, sportiva o casalinga, d'indole gioviale o di natura affettuosa. C'è l'«Ingegnere trentaquattrenne con solida posizione, biondo, cattolico che non fuma e non balla (questi annunci contengono sempre i dati essenziali e una rapida valutazione della offerta), alto e sportivo che cerca una ragazza carina, anche povera, ma buona massaia e che prediliga gli animali e la musica classica»; e l'«Impiegato venticinquenne, protestante, bruno con gli occhiali, pieno di humour, sincero e di forte carattere che desidera conoscere una ragazza simpatica, snella, fra il metro e settanta e il metro e settantacinque, possibilmente bruna o castana, occhi azzurri, non importa se vedova e con un bambino, ma non oltre i ventotto anni»; «Commerciante con grande proprietà, automobile e motoscafo», — leggiamo fra le tante inserzioni — quaranta anni, simpatico cerca biondina charmant, venti-ventiquattro anni, carina, sana e intelligente, preferibilmente steno-dattilografa, anche orfana o profuga»; (l'annuncio non dice «a scopo matrimonio»). «Medico trentaduenne, solo, cerca non la ricchezza ma la felicità, l'armonia e la comprensione: chi vuol scrivermi?». «Autunno della vita. Offro alla mia futura compagna solida e felice esistenza e contatto con la natura e viaggi in automobile». La compagna per l'autunno della vita — spiega l'annuncio — potrà essere anche una matura signora, vedova o divorziata, non troppo alta, evangelica o cattolica-tollerante.

E non mancano le buone occasioni, contrariamente a quel che si potrebbe credere, neanche fra le lunghe teorie di donne descritte in «corpo sei» che riempiono pagine intere di quotidiani e settimanali. Ci sono, fra le aspiranti a un marito o semplicemente a un partner, vedove con tre e più figli, cinquantenni sole e deluse, ragazze che si confessano «non belle» e con qualche difettuccio fisico, ma anche fanciulle graziose e figlie di benestanti, anime schive e solitarie, giovani di ottima famiglia che non hanno trovato ancora, fra le poche conoscenze, l'uomo che possa renderle felici. «Ho vent'anni, ma un cuore e una casa. Ho perduto i genitori e voglio dedicare la mia esistenza a un giovane sincero e devoto (segue la lista delle pretese e la descrizione del tipo ricercato). «Amo la vita, il sole, gli animali, i fiori e i bambini. Dicono che sia graziosa e simpatica e sarò certamente una buona moglie. Dov'è il professionista colto e affettuoso, con buona posizione che ami la musica e la poesia e voglia dividere con me la felicità domestica?». «Mio padre è ricco e vorrebbe darmi un altrettanto ricco ma noioso marito. Io aspiro a un marito della mia età — ventisei anni — appassionato per la musica moderna e il jazz, lo sport e i viaggi. Scrivetemi subito». «Attenzione! Bionda intelligente e attiva, ventinove anni (non beve e non fuma) cerca sincero camerata, non oltre i quaranta, anche vedovo con bambino». «Quale giardiniere cerca un fiorellino per il giardino della sua vita?» (mancano altri particolari sulle caratteristiche del fiorellino). «Vedova colta desidera conoscere, eventualmente a scopo matrimonio, signore, anche maturo, ma con esistenza sicura». «Proprietaria di ben avviato negozio, con cuore e humour, offre matrimonio a signore trentadue-quarantotto anni, simpatico e disinteressato».

Le rubriche matrimoniali (o quasi) sono veramente un ricco e variopinto bazar dove, frugando con un po' di pazienza, si può trovare sempre quel che fa al caso proprio, il rimedio per risolvere d'un colpo problemi di ordine morale e pratico, dove si barattano tesori dello spirito con conti in banca, interessi culturali con appartamenti mobiliati. Il titolo di queste rubriche, sui quotidiani, è Heiratsmarkt, cioè mercato dei matrimoni (ci sono anche il Tiermarkt e il Wohnungsmarkt, i mercati delle bestie e delle abitazioni). In questa fiera delle buone occasioni, gli interessati mettono in vetrina quel che di meglio hanno da offrire. C'è la ragazza che dispone di quattrocento marchi di mese di stipendio, il ragioniere sano e distinto con lo scooter nuovo, il figlio del fabbricante di sapone con villetta in campagna e casa, il fornaio che cerca una moglie-commessa, la vedova che ha due figli ma in compenso un certo numero di titoli di Stato, la quarantenne di giovanile aspetto con appartamento di due camere, bagno e cucina (e quanti uomini, con la scarsezza di alloggi, non sarebbero disposti a chiudere un occhio sull'età della moglie?). «E dove è — leggevamo su un settimanale — il giovane rappresentante di commercio che vuole una moglie bruna e graziosa, provvista di patente automobilistica, per dividere con lei le gioie della famiglia e la fatica dei volanti nei lunghi viaggi da una città all'altra?». E «chi sono le due belle ragazze disposte a trascorrere una vacanza all'estero con due allegri giovanotti?». Ancora: «Bionda ventitreenne con tenda e attrezzatura per campeggio cerca, metà settembre, simpatico compagno di villeggiatura». Altri invece cercano il partner per il week-end, la ragazza con la quale andare a ballare e il giovanotto «per uscire» che sappia anche giocare a tennis. Tuttavia non tutti quelli che ricorrono ai buoni uffici di queste rubriche per procurarsi una moglie o un marito sono individui interessati, venali o calcolatori. Che, al contrario, si possono trovare, fra le centinaia e migliaia di annunci molte anime semplici a caccia di un coniuge che prediliga soprattutto la natura, gli animali e i bambini, non importa se povero o ricco; e una infinità di donne che pretendono dal futuro marito soltanto protezione e affetto. Troviamo anche nel vasto mercato dell'amore e delle amicizie, richiami urgenti e invocazioni di anime romantiche: «Signora trentacinquenne, divorziata per colpa del marito, desidera conoscere guardacaccia solo, per vivere con lui ai margini di una grande foresta l'incanto della Natura».

Affinità spirituali, fusione di interessi, compagni per la solitudine (la solitudine è un tema ricorrente negli annunci) passioni comuni per la musica classica, il golf o la danza, felici connubi fra proprietari di terre e figlie di droghieri, «cameratismo», comprensione e comunanza di ideali romantici o automobilistici: queste rubriche sono certamente lo specchio d'una diffusa mentalità tedesca. Ma l'amore? L'amore, pensano i tedeschi, se non si manifesta subito, verrà quasi certamente «dopo», col tempo, frutto dell'armonica convivenza.

Soltanto questa mentalità può spiegare la fortuna delle rubriche matrimoniali e delle numerose, attrezzatissime agenzie specializzate in questo genere di mediazioni, che combinano intorno a trentamila unioni l'anno. Si può capire così anche il successo del Cupid's Destiny, del Partner Kurier e delle diverse pubblicazioni spedite «con discrezione» a migliaia di abbonati, vasta rassegna delle occasioni matrimoniali, con offerte e richieste dalla Germania e dall'estero. Il mercato dell'amore ha assunto difatti carattere internazionale. Arthur Fidtner, esperto di cose coniugali, ha aperto ora una agenzia con lussuosi uffici e decine di impiegati, che esporta mogli e mariti oltre Atlantico. Le piazze prescelte da Fidtner sono il Canada e gli Stati Uniti di dove giungono numerose ordinazioni. In America molti sono gli uomini che vorrebbero per moglie una di quelle bionde ragazze tedesche tutte per i figli e per la casa e non meno le fanciulle che desiderano un bel signore «alla Stresemann», cavaliere dello stile antico, con la cravatta e il colletto inamidato.

Massimo Conti

L'«Amleto» di R. Bacchelli al Teatro Olimpico di Vicenza

(Nostro servizio particolare)

Vicenza, 14 settembre.

Al Teatro Olimpico di Vicenza è andato in scena stasera, in «prima» assoluta e in un clima di vivissima attesa, l'*Amleto* di Riccardo Bacchelli, la tragedia in tre atti che l'illustre scrittore aveva pubblicato 37 anni or sono su un periodico letterario e, successivamente, in una raccolta di opere giovanili dal titolo «Memoria del tempo presente».

Per la sua ardita singolarità, l'*Amleto* bacchelliano non aveva mancato di suscitare vivaci polemiche, al suo apparire, a causa delle prevenzioni di coloro che ritennero di scorgervi un tentativo di rifare, in chiave parodistica, l'*Amleto* shakespeariano.

Stasera, nel suo battesimo teatrale, la tragedia di Bacchelli ha dissipato i vecchi timori, poiché ha messo in luce, e con la più convincente evidenza, tutta la sua valida e avvincente originalità. Semmai, quella di Riccardo Bacchelli è un'opera che ripropone in una problematica moderna, taluni motivi fondamentali della tragedia di Shakespeare.

Ci siamo trovati, quindi, di fronte a un *Amleto* contemporaneo e attuale il cui dramma sta proprio nella consapevolezza della sua ineluttabile sorte, un *Amleto* che non accetta la eredità della vendetta come un dovere sacro, ma piuttosto come una detestabile fatalità.

La tragedia ha inizio con l'incontro di Amleto con lo spettro paterno; questi impone al figlio di vendicarne la morte; Amleto sapeva che suo padre era stato assassinato, ma che la madre si fosse macchiata di complicità, lo apprende soltanto nel corso del drammatico colloquio con lo spettro, che, da parte sua, pretenderebbe che il figlio giurasse solennemente di vendicarlo. Ma il principe non aderisce alla richiesta del defunto padre: egli si rifiuta di giurare vendetta. Ed è proprio in questo rifiuto che si delinea subito il singolare rovesciamento di quello che è il mito tragico di Amleto.

Tonino Pierfederici è stato un Amleto che in un ruolo tanto impegnativo ha profuso il meglio di se stesso, e la sua toccante sincerità gli ha fatto perdonare l'accentuata fragilità che, a tratti, sembrava renderlo impari alla potenza espressiva del personaggio. Enrica Corti ha dato vita a una dignitosissima regina, così come la giovane Monica Vitti ha disegnato un'Ofelia ricca di personalità. Aldo Pierantoni non poteva rendere con maggiore efficacia il personaggio di Polonio, mentre Carlo Alighiero è stato un convincente Laerte. Ruggero De Daninos ha dato rilievo a Orazio, e Raffaele Giangrande, da parte sua, si è disimpegnato con bravura nella parte del re di Danimarca. Tutti, del resto, sono stati degni di elogio: da Sandro Mozzi a Renzo Lori, da Giancarlo Dettori a Giuseppe De Tomasi, da Cino Tortorella a Sergio Le Donne.

Nell'emozionante scenografia palladiana, la tragedia di Bacchelli ha trovato la sua cornice più degna: ad esempio, la bellissima pagina della chimerica fuga di Amleto in Italia — uno dei brani più preziosi dell'opera — è apparsa ambientata nella sua sede naturale sullo sfondo delle fantastiche prospettive di questo mirabile palcoscenico cinquecentesco. Nell'accurata ed ispirata regia di Enzo Ferrieri, l'*Amleto* bacchelliano ha avuto certo un interessantissimo battesimo teatrale.

All'inizio dello spettacolo l'autore, calorosamente applaudito, ha letto un'arguta prefazione attraverso la quale ha illustrato gl'intendimenti che lo mossero nel creare la sua singolare opera. Il numeroso ed elegante pubblico che affollava la grande scalea del meraviglioso teatro palladiano, ha riservato la più cordiale accoglienza alla tragedia di Bacchelli. Il successo è stato vivissimo: molti applausi a scena aperta e alla fine di ogni atto; di particolare intensità i consensi che hanno salutato, al termine dello spettacolo, l'autore, più volte evocato alla ribalta, il regista e gl'interpreti tutti. All'eccezionale «prima» hanno assistito le maggiori autorità cittadine e i presidenti di tutte le Amministrazioni provinciali del Veneto. Dopo il lietissimo debutto vicentino, l'*Amleto* si trasferirà al Teatro del Convegno di Milano.

v. r.

NOTIZIE E POSTILLE

Il fisco nemico dell'arte

Tutto era combinato da tempo per una mostra, in un salone di Torino, d'una delle maggiori raccolte private italiane d'arte. Per la prima volta, alla fine di settembre, si sarebbero visti riuniti un «nudo» famosissimo di Modigliani, venti Morandi dei più sottilmente elaborati, i De Chirico metafisici senz'ombra di sospetto, i Carrà del periodo futurista, della fase magica e dei «valori plastici», gli incunaboli del Futurismo di Boccioni, Balla, Russolo, Severini, gruppi imponenti di De Pisis, Tosi, Soffici, Rosai, Funi, Guidi, Campigli, e poi opere di Scipione, Martini, Marini, Manzù, e, fra gli stranieri, testimonianze di Renoir, Sisley, Cézanne, Gauguin, Rousseau, Picasso, Chagall, Klee, Matisse, Utrillo, Gris, Soutine, Rouault, ed altri. Ce ne rallegravamo in anticipo; se ne sarebbero rallegrati tutti i torinesi.

Improvvisamente il collezionista ci fa sapere che il cortese prestito non è più possibile. Il fisco gli è addosso, scruta nella sua raccolta, lo minaccia di aggravi preoccupanti. Egli si difende asserendo che non è commerciante, che si guarda bene dal vendere un sol quadro o un sol disegno, che, se mai compra, a beneficio dell'arte e degli artisti. Il fisco gli ribatte: tu hai comprato queste opere anni fa, a un certo prezzo. La fama degli autori è cresciuta, quel prezzo è moltiplicato per quattro, per dieci, per venti. Così deve salire il tuo imponibile. Replica il collezionista: ma il mio è un capitale immobile, che non mi rende nulla, al contrario, mi costa il locali, manutenzione, custodia. Il fisco irremovibile conclude: non importa, tu devi pagare. E il proprietario, allora, prega di non metterlo maggiormente «in piazza», di non «valorizzare» ancor di più, con una pubblica mostra, la sua raccolta, almeno finché dura la discussione.

Il fatto è grave. Perché dimostra quanto nel nostro Paese il criterio fiscale possa riuscir nemico della cultura e del patrimonio artistico nazionale. Proprio anche di quest'ultimo, in quanto, specie riguardo l'arte moderna, è pia illusione credere ch'esso si costituisca a spese dello Stato o degli Enti locali. E ciò non soltanto nella povera Italia, ma nella agiata Svizzera, nella pingue Olanda, nei ricchissimi Stati Uniti. Lo Stato, i Municipi, spendono spiccioli. I privati facoltosi spendono milioni. (Sempre meglio spenderli in dipinti e sculture, che alla *roulette*, non vi pare?). Si creano così le grandi collezioni private che assorbono il meglio della produzione moderna e contemporanea; e che essendo poi quasi tutte accessibili, con qualche limitazione, al pubblico — almeno degli studiosi ed amatori — favoriscono la cultura, l'educazione estetica generale. Non solo: il più delle volte queste insigni raccolte finiscono con esser depositate o donate ai pubblici musei, i quali si trovano enormemente arricchiti senza spendere un soldo.

Nei Paesi più civili gli organismi responsabili statali favoriscono, con sgravi fiscali — detraendo dalla valutazione patrimoniale i valori artistici — la formazione delle collezioni private d'arte. Da noi il collezionista che presta a una mostra un'opera importante trema che il fisco venga a sapere che ne è possessore, e vieta che sul catalogo compaia il suo nome. Si è giunti al punto che si ha paura di comprare, si ha paura di donare a un museo un quadro o una statua. Tutto un ordinamento fiscale, dunque, che andrebbe riveduto e rielaborato, se non si vuole che i collezionisti, stufi di essere ottusamente vessati, vendano [illegible] le opere riunite con anni di ricerche, con nobili spese, per un godimento spirituale, e si comprino invece automobili, motoscafi, palazzi, visoni e giocatori di calcio, coi quali, almeno, non c'è più da discutere con gente che in un Manet vede soltanto un portafogli.

* *

Un discorso chiama l'altro. I prezzi degli oggetti artistici alle aste. Qui, sì, gli sguardi d'Argo del fisco possono aguzzarsi, e la sua mano può colpire. Perché è probabile che vanità, capriccio, snobismo, alterino i valori assurdamente. Si comincia a rimaner perplessi di fronte a certe recenti quotazioni parigine: un Renoir 30 milioni di lire, un Degas 35, un Cézanne 30, un Gauguin 18, mentre a Londra un importante Guardi stava al di sotto dei 12. Grande pittura quella impressionista, e in genere francese dell'Ottocento. Ma se entra in gioco l'infatuazione, non si ragiona più.

mar. ber.

Imprestava somme di denaro a forte interesse

La signora pugnalata in casa presentiva la sua morte violenta

Aveva dato le chiavi del suo alloggio a una coinquilina - Soltanto una debitrice è stata identificata - La vittima viveva sola nel culto delle memorie di famiglia

(Dal nostro inviato speciale) Genova, 14 settembre.

Tre colpetti alla porta seguiti a breve intervallo da un quarto. A questo segnale la signora Natalina Ninci andò ad aprire, e si trovò alla presenza del suo assassino, di colui, cioè, che pochi minuti dopo le avrebbe squarciato il collo con una coltellata.

I quattro colpetti alla porta formavano il segnale convenuto tra la signora Ninci e i suoi clienti nell'attività di prestatrice di denaro a forte interesse. Era una attività che aveva ereditato dal marito, morto il 23 dello scorso febbraio. Il rag. Nicola Tanzi faceva ufficialmente il rappresentante, ma la sua fortuna se l'era creata con felici operazioni di prestiti. Alla sua morte, la moglie gli succedette per metà nell'eredità e interamente in quella lucrosa occupazione.

Aveva una cerchia ristretta di clienti, già selezionati attraverso una lunga esperienza, persone appartenenti alla buona società, alla borghesia, al mondo degli affari. Dei numerosi clienti, la polizia non è riuscita a identificare che una bella ed elegante signora della borghesia, la quale oggi — mentre dall'obitorio partiva il funerale di Natalina Ninci — è stata a lungo interrogata dai funzionari della Squadra Mobile. La signora ha parlato di un interesse modestissimo, così modesto che risulta incredibile. «Ho avuto un prestito di 350 mila lire, e non mi ha chiesto che il 4 per cento», ha dichiarato. Ma perché correre rischi, applicando un tasso così esiguo? Qualunque altro investimento avrebbe reso di più alla signora Ninci. Probabilmente era un 4 per cento che veniva ripetuto ogni mese.

Nonostante la clientela selezionata, sicura, fidatissima, la signora aveva paura. Faceva vita ritiratissima, non frequentava nessuno. Le memorie paterne, oltre agli affari, assorbivano la sua giornata. Il padre era stato il noto generale Giuseppe Ninci, cultore di balistica, che prima dell'altra guerra aveva inventato una polvere da sparo adottata dall'esercito. Alla sua memoria, nell'appartamento di via Birmania 70, era dedicata una stanza, una specie di santuario. Un'altra era dedicata alla memoria del marito.

Rimasta vedova, la solitudine era divenuta pesante e angosciosa per Natalina Ninci. Perché aveva paura? Per un generico sentimento di donna sola e così inasprita negli anni? O a causa dei suoi affari? E' possibile che quel suo particolare genere di affari le avesse creato dei nemici. Ma lei ne aveva un vago presentimento, o li conosceva? E colui che l'ha uccisa faceva parte di essi? Ed in tal caso, perché lei gli aprì? Troppi interrogativi. E non sono i soli.

Una prova della sua paura è nella consegna d'una doppia chiave ad una coinquilina, la signora Lola Rapa, che abita nello stesso pianerottolo, in un appartamento di fronte al suo. «Se non mi vede uscire, apra e venga in casa. Può essermi accaduto qualcosa». Una precauzione generica; ma forse dettata da un presentimento non tanto vago per lei. A questo si aggiunga che per essere ricevuti non bastava suonare il campanello, occorreva battere alla porta quei quattro colpetti cadenzati secondo un codice convenuto, una specie di «apriti sesamo».

Il segnale era ben noto all'assassino, se egli fu regolarmente ricevuto in casa. Si tenga presente che questa non è la sola ipotesi fatta per spiegare il delitto, come si vedrà. Seguiamo intanto questa. L'assassino bussa a quel modo, la signora Ninci apre la porta. E' appena rincasata dalle compere mattutine, e non avrà il tempo di consumare la parte di provviste destinata alla colazione di mezzogiorno: tegami sono rimasti vuoti, e così il suo stomaco.

Si mettono a discutere, forse egli è venuto per chiedere un prestito che gli viene negato; o forse una dilazione, un rinnovo, che pure viene negato. Egli si infuria, si imbestialisce, perde il controllo. La colpisce con un pugno, la stringe alla gola. La vecchia signora lotta disperatamente, nonostante i suoi settantotto anni. Lo dimostrano le ecchimosi riscontrate sul suo corpo, i graffi al collo. Questi pare anzi che siano dovuti ad un tentativo di strangolamento. Il tentativo viene forse seguito dal suo svenimento. E mentre lei è priva di sensi, rovesciata sul pavimento, l'altro agguanta in cucina un coltello, e glielo vibra un colpo alla gola. La lama penetra sotto l'orecchio destro, recide la carotide, raggiunge le vertebre cervicali. Un colpo violento, preciso: pare dato da un tecnico, da uno che conosce scientificamente la maniera di uccidere una persona. La morte è avvenuta in pochi secondi, per dissanguamento. E' impossibile che l'assassino non sia stato spruzzato nelle mani, negli abiti. Le mani può esserle lavate; ma come mai le macchie sugli abiti non lo hanno fatto notare?

Probabilmente la signora era svenuta quando ricevette il colpo mortale. E tuttavia l'assassino la colpì. Una prova che si aggiunge a quella del suo accesso in casa, per stabilire che egli era conosciuto dalla vittima. Egli volle impedire che la signora lo denunciasse, e questo è chiaro. Ma era entrato in quella casa già col proposito di uccidere? Allora si deve pensare ad un'azione preordinata, una rapina.

Una rapina può essere stata architettata o da un conoscente della signora, o da una persona che si sia introdotta in casa con una chiave falsa. A questo proposito si può osservare anche che probabilmente l'assassino era entrato prima del rientro della signora. Lei rincasa, lui l'aggredisce; e la scomparsa del coltello è dovuta al fatto che egli, che l'aveva portato con sé, se lo rimette in tasca dopo il tremendo e preciso colpo. Si sa ancora che la signora è stata colpita sul lato destro. Il che prova due cose: o che ella fu colpita stando a terra, mentre cioè era svenuta, perché quello era per l'aggressore il lato più facile da raggiungere; o che l'assassino è mancino. Questo appunto dell'uccisore mancino è uno dei principali elementi orientativi per la polizia.

Compiuto il delitto, l'assassino fugge. E pare che non abbia rubato nulla, né denaro né gioielli. Orgasmo del rapinatore? Ma forse non si trattava affatto di un rapinatore, forse non era denaro ciò che egli cercava. Si torna alla prima ipotesi: un debitore imbestialito da una ripulsa; e si arriva a quest'altra: un debitore che voleva far sparire la traccia del suo debito. Infatti non è stato trovato il registro sul quale il marito, e poi la vedova, segnavano gli estremi delle operazioni da loro compiute: nome del debitore, entità del prestito, scadenza, rateazioni. Pare che la signora non esigesse alcun documento a prova del credito, né cambiali né ricevute, e che non chiedesse pegni in garanzia. Ma doveva trattarsi di un debito notevolissimo, d'un valore così ingente da indurre a sopprimere la creditrice.

Una miriade di ipotesi, e nessuna così consistente da costituire una pista valida, almeno fino a questa sera. La scoperta dell'assassino non potrà venire che da un lavoro lungo, attento, paziente, tenace, un minuzioso vaglio di ogni più piccolo elemento. Il lavoro al quale infatti magistratura e polizia sono attivamente impegnate.

Giuseppe Faraci

Denunciato un milanese

Voleva farsi «legionario» per non tornare dalla moglie

Ventimiglia, 14 settembre.

La gendarmeria di Fontan è stata informata dal comandante la brigata di Breil, che, in località Mulino a Vento, un passeggero italiano del pullman in servizio sulla rotabile Ventimiglia-Cuneo, nel tratto francese della Val Roia, era saltato dal veicolo in corsa dopo aver improvvisamente aperta la portiera posteriore.

La segnalazione precisava che il passeggero era munito di rivoltella colla quale aveva minacciato l'autista del pullman che, per rispettare le norme sul traffico nella strada internazionalizzata di Val Roia, intendeva riprenderlo a bordo. Una battuta organizzata nella zona, non dava alcun risultato.

Qualche ora dopo, però, l'individuo si è presentato di sua iniziativa alla gendarmeria di Fontan dichiarando di essere Urallo Bellucci, di 35 anni, nato a Empoli e residente a Milano. Sottoposto ad interrogatorio egli ha dichiarato che la vita coniugale, a causa del temperamento della moglie, gli era divenuta impossibile, e aveva perciò deciso di fuggire in Francia per arruolarsi nella Legione Straniera. Il Bellucci è stato trasferito a Nizza e denunciato all'autorità giudiziaria.

Gravi danni per una giornata di eccezionale maltempo

Bufere di vento e violente piogge sulle regioni dell'Italia meridionale

Imbercazioni affondate o disperse nel Tirreno e nell'Adriatico - Diversi feriti a Napoli - Pali telegrafici e alberi abbattuti sulla strada Foggia-Caserta - Allagamenti a Pescara - Forti ritardi sui treni

Napoli, 14 settembre.

Un violento fortunale si è abbattuto sulle province della Campania, causando ingenti danni alle colture e numerosi feriti e ponendo in pericolo la vita di oltre cento marinai imbarcati su vari motopescherecci in navigazione nei golfi di Napoli, Salerno e Ponza. Il Dipartimento del Basso Tirreno in seguito alle numerose segnalazioni ha ordinato alle varie capitanerie di porto di disporre immediatamente l'impiego di tutti i mezzi necessari per il salvataggio di pescatori rimasti in balia del pauroso grecale.

Ecco alcuni degli incidenti. A Napoli, l'operaio Raffaele De Vivo, di 34 anni, mentre entrava in un negozio di vetri nella località di San Giovanni a Teduccio è rimasto ferito al capo da una grossa pietra scagliata dal vento.

Un robusto platano si è schiantato in via delle Puglie, ostruendo il traffico. In via Duchesca, un impiegato, Placido Quindici, è stato colpito alla testa da una lamiera, mentre nello stesso punto la turista tedesca Geltrude Welbah è rimasta anch'essa ferita da una pioggia di calcinacci.

Alla periferia di Caserta, il contadino Raffaele Pitato mentre era intento alla potatura di un albero è stato scagliato a terra da una raffica, riportando la frattura della spina dorsale e venendo ricoverato in pericolo di vita. Numerosi pali telegrafici sulle vie Foggia-Caserta e Caserta-Cassino si sono spezzati. Squadre di tecnici inviate d'urgenza stanno provvedendo alle riparazioni.

A Castellammare, un alto muro nell'interno dei cantieri della Navalmeccanica è crollato, seppellendo sette operai. Uno di essi, Antonio Onlve, è stato trasportato con lesioni, fratture e choc all'ospedale «San Leonardo», rimanendovi ricoverato in gravi condizioni. Gli altri se la sono cavata con contusioni.

La motonave «Isola di Procida» ha salvato, prendendolo a rimorchio, il motopeschereccio «San Giovanni» di Forio d'Ischia, con a bordo quattro persone. Il piroscafo «Città di Sorrento» ha operato in drammatiche circostanze il salvataggio di tre motopescherecci sorpresi dal fortunale nelle acque di Ventotene. I mezzi salvati sono il «Carlo Gaetano», il «San Giovanni Giuseppe» e il «Sant'Antonio».

Al largo di Capri, il vaporetto «Santa Lucia» dopo diverse ore ha rintracciato un motoscafo con dentro due turisti tedeschi. Il mezzo, andato in avaria per il blocco del timone, veniva trascinato dalla corrente verso dei banchi rocciosi. Il «Santa Lucia» ha salvato anche due pescherecci. Nella stessa zona, la motobarca «Sant'Aniello» ha scorto in mare due pescatori, il cui battello, segnato col N. «848», era affondato. I due, privi di cinture di salvataggio e sfiniti, lottavano da alcune ore con le onde. Un cutter battente bandiera tedesca si è rifugiato nel porticciolo di Baia con gravi danni alle alberature. A Ischia Porto, una ventina di barche sono state trascinate al largo e si devono ritenere perdute.

Pescara, 14 settembre.

Un clima autunnale si è abbattuto su tutta la regione dell'Abruzzo e Molise: piogge e forti raffiche di vento hanno arrecato rilevanti danni alle colture e alle imbarcazioni. A Giulianova la tempesta ha sorpreso al largo dell'Adriatico quasi tutte le imbarcazioni che avevano preso il mare la scorsa notte: tre di esse che erano state rimorchiate dal motopeschereccio Tagliamare, sono affondate. Il motopeschereccio San Marone, che era stato rimorchiato dal San Pompeo, ha potuto raggiungere il nostro porto senza subire ulteriori danni oltre a quelli provocati dal forte vento sulle attrezzature alte della barca; due marinai, che erano stati scaraventati in mare, sono stati salvati.

A Rosetto cinque lampare, sorprese al largo dalla tempesta, si sono subito dirette nel porto di Giulianova, abbandonando gran parte della pesca; molti pescherecci hanno invece comunicato con la radio di bordo di non aver subito alcun danno e di essersi rifugiati in altri porti.

Nella zona di Giulianova, Rosetto, Pineto, Silvi i danni causati dal temporale sono ingenti: parecchie cabine sono state danneggiate e scoperchiate; sulla spiaggia di Pescara si sono arenate tre lampare sospinte dal grecale, che le aveva sorprese due miglia a nord-est. In alcuni punti della città l'acqua, che non ha potuto trovar sfogo nelle fogne, ha formato immensi pantani e allagato numerose cantine. Le imbarcazioni che si trovavano all'ancora nel nostro porto hanno dovuto rinforzare gli ormeggi e alcune si sono portate sin sotto il ponte stradale. Il mercato all'ingrosso, che si svolge nelle ore notturne nel cortile del mattatoio, è stato disturbato dalla pioggia torrenziale e gli operatori sono stati costretti a disertarlo. I treni hanno viaggiato con forti ritardi: il «rapido», che doveva giungere da Roma alle 11, è giunto a Pescara un'ora dopo; ritardi rilevanti hanno fatto registrare anche diretti, direttissimi e rapidi provenienti da Milano e Lecce.

La temperatura si è sensibilmente abbassata in tutti i centri: all'Aquila la colonna di mercurio è scesa sino a 12°, mentre ad Avezzano se ne sono registrati 13, a Campo Imperatore appena 1,4, mentre il vento ha raggiunto la velocità di 80 chilometri all'ora. Soprabiti, mantelli e abiti pesanti sono stati rispolverati e già indossati con molto anticipo sul normale dalla maggior parte delle persone.

Freddo nelle Puglie

Bari, 14 settembre.

Un ciclone proveniente dall'Africa Settentrionale ha investito le coste meridionali provocando copiose piogge su tutta la regione pugliese, ove la temperatura è rapidamente discesa dai 32° all'ombra di ieri ai 17 di oggi. Un vento di tramontana rende poi l'atmosfera più fredda.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	13,3	28,2	Pescara	13,4	21,4
Trento	12,5	25,9	L'Aquila	15,7	19,5
Trieste	16,1	22,9	Roma	17,4	21,3
Venezia	17	24,6	Bari	17	22,4
Milano	15,2	26	Napoli	16,8	26,8
Torino	11	25,7	Potenza	15,4	18,5
Genova	21,4	27,7	Reggio C.	20,4	29
Bologna	15,2	24,4	Messina	22,4	28,4
Firenze	14,4	26,4	Palermo	20,2	28,5
Pisa	16	27,4	Catania	17,7	29,5
Ancona	15,2	21,6	Alghero	15,2	30,2
Perugia	15,4	21,8	Cagliari	18	30,7

Denunciate 52 persone per le "passeggiate,, di protesta

Fra esse gli onorevoli Walter Audisio e Stello Lozza

Acqui, 14 settembre.

Le «passeggiate» di protesta di domenica 9 settembre, che nella zona di Ovada e di Carpeneto sono state effettuate da gruppi di viticoltori, si sono concluse, come previsto, con una serie di denunce all'autorità giudiziaria. Le «passeggiate» erano state organizzate dai partiti di sinistra con il seguente programma di richieste: 1) abolizione del dazio sul vino; 2) leggi contro la sofisticazione; 3) provvedimenti a favore degli agricoltori colpiti dalla grandine; 4) ammasso del vino.

La questura aveva però proibito la manifestazione ma, ciò nonostante, nelle due zone sopracitate un centinaio di carri agricoli si erano dati convegno per la manifestazione. I carabinieri intervennero, presero i nomi dei partecipanti, seguirono i due comizi tenuti dall'on. Stello Lozza, nei pressi di Ovada, e dall'on. Walter Audisio, nei pressi di Carpeneto, e quest'oggi hanno provveduto alle denunce.

Per la manifestazione tenuta nei pressi di Ovada sono stati denunciati l'on. Lozza, consigliere comunale di Acqui, Giuseppe Sartirana, segretario provinciale dell'Alleanza Contadini, Paolo Campora, presidente dell'Associazione Autonoma Contadini dell'Ovadese, Matteo Bruzzone, segretario del PCI di Tagliolo Monferrato e trentacinque agricoltori. Per la manifestazione della zona di Carpeneto sono stati invece denunciati l'on. Walter Audisio, nuovamente il Giuseppe Sartirana, Nicola Robbiano, sindaco di Roccagrimalda e undici agricoltori.

I reati contestati ai denunciati sono: corteo non autorizzato, resistenza alla diffida che proibiva la manifestazione; sfilata in luogo pubblico di cartelloni senza i bolli regolamentari.

Biasimo dei ferrovieri ad uno sciopero di macchinisti

Roma, 14 settembre.

I sindacati ferrovieri SAUFI, SFI, SIUF, USFI e SNF — informa un loro comunicato — venuti a conoscenza che il sindacato macchinisti (SMA) sta organizzando una astensione dal lavoro del personale di macchina ad esso aderente per il 18 settembre per motivi imprecisati ed imprecisabili, ritengono quanto mai deleteria in questo momento una azione di parte mentre, come è noto, le rivendicazioni sul tappeto sia di aspetto normativo che economico interessano tutti i ferrovieri e sono sostenute da tutte le organizzazioni sindacali.

Il comunicato conclude con un invito dei suddetti sindacati ai macchinisti e agli aiuto-macchinisti a non partecipare ad uno sciopero «che, oltre a non tener conto della più alta solidarietà che in questa delicata fase rivendicativa deve unire tutti i ferrovieri, si potrebbe ritorcere esclusivamente a danno del personale tutto, ed in particolare del personale di macchina».

Da giovedì in vigore le nuove tariffe merci

Roma, 14 settembre.

Le nuove tariffe ferroviarie per il trasporto delle merci entreranno in vigore alle ore 0,01 di giovedì 20 corrente. A tal uopo, il servizio commerciale e traffico delle FF. SS. ha già compilato le norme di applicazione alle quali si dovranno attenere gli uffici dipendenti. Verranno fatti pervenire contemporaneamente a tutte le stazioni, agli scali ed alle agenzie merci delle FF. SS. i nuovi prontuari da applicarsi dal giorno 20.

Le quotazioni nelle Borse

ROMA. — Deboli i titoli di Stato e pochissime voci trattate a listino contante per i titoli azionari. Quantità minime scambiate. Senza alcun prezzo il dopoborsa. Centrale 7930; Sici 2210; Sviluppo 1582; Invest 2400; Finsider 596,50; Assicur. [illegible]; Montecatini 2696; Ilva 471; Fiat 1282; Unes 702; Romana Elettr. 2860; Sip 1345; Adriatica 1296; Edison 2772; Sarda 3035; Risanamento 5450; Immobiliari 860; Pirellone 8000.

Quotazioni delle valute al mercato libero: sterlina oro 6550-6650; sterlina unitaria 1660-1680; sterlina egiziana 1680-1800; marengo 5060-5120; dollaro 632-633; franco francese 180-182; franco svizzero 147,50-148; oro fino 715-730; argento puro 19.600-20.000.

Quotazioni ufficiali delle banconote estere: dollaro USA 622,875; dollaro canadese 635,50; franco svizzero 145,625; corona danese 85,75; corona svedese 115,75; fiorino olandese 156,50; franco belga 12,48; franco francese 180; lira sterlina 1600; marco tedesco 147,125; scellino austriaco 23,80; peseta spagnola 13,85; scudo portoghese 21,80; peso argentino 19,75; cruzeiro brasiliano 8,30; rublo URSS 25,50; sterlina egiziana 1480; dinaro jugoslavo 0,70; dracma greca 20,125; lira turca 65.

Titoli di Stato: 13.900.000; obbligazioni 27.700.000; azioni 17.850.

MILANO — In un ambiente reso sempre più gelido dall'assenza degli impiegati, oltre che dei procuratori, il mercato borsistico ha stamane svolto un lavoro impacciato e modesto. La fatica degli agenti di cambio consiste nel trovare un incontro fra i singoli «tagli» di titoli posti in vendita o rispettivamente richiesti dalla clientela. Questi «tagli», a quanto sembra, sono di una estrema modestia. Scarsi affari, dunque, e prezzi quasi stazionari nei titoli, mentre una intonazione migliore si registrava nei valori obbligazionari. Nei cambi liberi in ripresa le pregiate e l'oro, così in lingotti come monetato. Titoli trattati: di Stato 9.100.000; Buoni del Tesoro 40.900.000; obbligazioni 102.105.900; azioni 73.292, di cui Liquigas 11.505; Immobiliare Roma 9000; Fiat 6000; Terni 6000; Rinascente 6000; Pirelli 4825; Bianchi 4000; Caimi 4000; Ilva 3500; Bastogi 3700; Finsider 1800; Caffaro 1500; Sici 1100; Italgas 1000.

Ecco alcuni prezzi indicativi: Rendita Ital. 5% 84,00; Rendita Ital. 3,50% 81,60; Redim. (ex-Con.) 3,50% 80,70; Redim. (Imm.) 5% 96,65; Ricostr. 3,50% 71,20; Ricostr. 5% 85,95; B.T. fond. (rod.) 5% 81,45; Trieste 5% 94,40; Buoni Tesoro 1959 5% 96,595.

G.I.M. 5150; La Centrale 7940; Invest 2675; Bastogi 1450; Sviluppo 1592; Finsider 597; Fincantieri 1264; Ass. Gener. 10.300; Stangeti 1190; Cucirini 6420; Snia Viscosa 1370; Ilva 470,50; Montecatini 2705; Dalmine 1624; Siele 7300; Bianchi 545,50; Fiat 1287; Sade 1290; C.I.E.L.I. 2205; Dinamo 2645; Edison 2790; Breda 2500; Caffaro 303; Valdarno 2795; Snao 2367; Subalpina 3615; S.I.P. 1365; Vizzola 5070; Meridionale elettrica 1304; Orobia 2210; Romana El. 2850; Terni 264; E. Marelli 521; Sici 2214; Distillati 4530; Eridania 21.200; A.N.I.C. 2500; S.A.F.F.A. 1940; Italgas 1369; Liquigas 229,50; Pibigas 367; Andes 6260; Gen. Immob. 550; Cart. Burgo 12.455; C.I.G.A. 3500; Italcem. 15.010; Pirelli S.p.A. 3990; Pirelli e C. 2005; Rinascente 131,25.

GENOVA. — La settimana in Borsa chiude come aveva aperto e cioè con attività molto limitata e quotazioni solo a contanti e generalmente cedenti. I titoli locali si allineano agli altri e solo una migliorìa si registra nelle Nal. Gruppo Finsider e Cieli. Titoli di Stato ancora incerti e piuttosto in lettera. Titoli trattati: azionari 3450; obbligazioni 800.600.

FIRENZE. — Pochissimi scambi in questa fine di settimana. Si è fatto 1450 Bastogi, 1280 Fiat, 550 Immobiliare, nessun altro prezzo di titoli scambiati. Come prezzi informativi si valutavano Centrale 7430-7440; Montecatini 2680-2700; Valdarno 2780; Viscosa 5630-5640; Incendio 4080-4100; migliori le Magona pagate 606-607 senza scambi. Va aggiunto, però, che nell'immediato dopoborsa il mercato appariva leggermente migliore. Titoli trattati: di Stato 4.000.000; azioni 2800.

BORSE ESTERE

PARIGI — Nell'incertezza degli sviluppi della crisi del Canale di Suez il mercato si è mantenuto oggi abbastanza soddisfacente, benché il volume degli scambi sia ancora molto ridotto. Leggero ribasso dell'oro e leggere variazioni nel corso delle valute estere.

LONDRA — Il dibattito parlamentare su Suez e l'atteggiamento assunto dal Governo hanno infuso un po' di ottimismo negli ambienti della City, con conseguente ripresa di quei titoli azionari ribassati negli scorsi giorni. Sono risaliti di qualche punto anche i prezzi delle azioni interessate, direttamente o indirettamente, con l'industria petrolifera.

NEW YORK — Guidata dai ferroviari, la Borsa valori di New York, pur attraverso l'incertezza per la situazione di Suez che ha determinato flessioni in vari comparti, ha chiuso con chiara tendenza al rialzo e con guadagni da frazioni di dollaro fino a 2 dollari per azione. Le perdite sono state contenute entro un dollaro. Sono state scambiate complessivamente 2.710.000 azioni.

Sul mercato cereali di Chicago, il grano ha chiuso con migliorie a [illegible] cents per bushel.

I cotoni futuri hanno chiuso irregolarmente con variazioni da 0,0 cents di guadagno a 10 cents di perdita per balla: ottobre —33,77; dicembre —33,85; marzo —33,75; disponibile —34,86.

A TORINO

	13	14		13	14
VALORI DI STATO			S. Paolo 5%	91 —	91 —
Rendita Ital. 3½	61 70	61 10	» 4%	94 —	94 —
» » cont.	61 60	61 —	» 3%	84 —	84 —
Rendita Ital. 1902	59 —	59 —	Cr. Agr. [illegible] 5%	91 —	91 —
Rendita 5%	82 60	82 60	Ist. [illegible] 5%	99 —	99 —
» cont.	89 50	89 50	Cr. Fond. 5%	84 75	84 75
Redimibile 3½	80 60	80 60	Ist. B. Napoli 5%	92 65	92 65
» cont.	80 50	80 50	I.F.I. Edison 6%	96 —	96 —
Redimibile 5%	95 60	95 60	Imi 6% XI	96 —	96 —
» cont.	95 75	95 70	» 6% XII	96 —	96 —
Pr. Ricostruz. 3½	71 10	71 40	» 6% XV	94 —	94 —
» cont.	71 —	71 30	» 6% XIX	94 85	94 85
» 5%	85 85	85 85	Torino 5% 1953	93 10	93 10
» cont.	85 75	85 75	» 5% 1937	99 —	89 —
Riforma Fond. 5%	81 10	81 10	Fiat 6%	90 —	90 —
Red. Trieste 5%	81 40	81 40	Pirelli 6%	98 —	98 —
BTN 1959 5%	95 60	95 60	Olivetti 7% 1949	98 50	97 75
1960 5%	95 —	94 75	» 7% 1953	100 25	101 —
1961 5%	95 90	95 80	» 7% 1955	103 —	103 —
1962 5%	95 50	95 50	Magnoni 7% 1948	103 —	103 —
1963 5%	95 50	95 45	» 7% 1949	100 —	100 —
1964 5%	95 50	95 40	» 7% 1956	101 50	101 50
OBBLIGAZIONI			[illegible] 7%	100 50	100 50
Iri 5½	90 —	90 —	Viberti 7%	103 —	103 —
» 6%	98 90	98 90	Ceat 7%	103 —	103 —
Iri-Mare 4½	100 50	100 50	Westinghouse 7%	100 75	99 75
» 5%	98 —	98 —	Sade 6%	100 75	100 75
Iri-Ferro 4%	206 —	206 —	Ferrero 7%	97 —	97 —
» cert.	136 —	136 —	De Ang. Fr. 6%	100 —	100 —
» 1948	116 —	116 —	Cartiere [illegible] 7%	87 —	87 —
» cert.	111 —	111 —	Caimi 6%	101 —	101 —
Iri-Mecc. 7½	97 —	97 —	Merid. Elettr. 6%	99 —	99 —
Iri-Elettr. 6%	112 25	112 25	[illegible] 6%	96 30	96 30
Iri-Sider 5%	89 85	89 85	[illegible] 6%	92 —	92 —
Elter 4½ [illegible]	85 50	85 —	[illegible] 6%	100 —	99 50
FF. SS. 5%	89 25	89 25	Timo 6%	96 —	96 —
Opere P. 6%	95 05	95 10	[illegible] 6%	97 —	97 —
			Terni 6%	92 50	92 50
			Ilva 6%	94 —	94 —
			[illegible] 6%	95 —	95 —
			Sip 6%	97 90	97 90

La settimana è terminata sul piano di evidente inattività ormai consuetudinaria. Il listino dei titoli di Stato e delle obbligazioni ha messo in luce una tendenza lievemente riflessiva attraverso affari poco voluminosi. Il listino azionario non ha raccolto quotazioni, persistendo la mancanza della richiesta e dell'offerta. Sono state rilevate le seguenti quotazioni per contanti, relative a partite marginali scambiate occasionalmente, come dimostrato dal fatto che oggi non è stato registrato alcuno scambio in Fiat: Ferrovie Meridionali 1450; Italgas 1450; Sip 1355; Terni 267; Sici 2210; Lanet 360; Finsider 600; Monteponi 2666; Montecatini 2720; Sade 1286; Paramatti 550. Titoli trattati: di Stato 11.000.000; obbligazioni 3.500.000; azioni [illegible] 18.000.

I procuratori degli Agenti di Cambio di Torino hanno oggi abbandonato la sala della Borsa, in armonia con quanto realizzato dai colleghi di Roma in appoggio ai procuratori di Milano. La manifestazione, intesa a dare un rilievo più tangibile allo sciopero in atto, intende sottolineare ancora una volta l'impossibilità di funzionamento della Borsa nelle attuali condizioni.

Andreotti avrà un incontro con gli agenti di cambio

Roma, 14 settembre.

Nella prossima settimana, a quanto si apprende, dovrebbe aver luogo un colloquio tra il Ministro delle Finanze ed i rappresentanti degli agenti di cambio.

SPETTACOLI

Sullo schermo

Al Vittoria: **SENTIERI SELVAGGI**, di J. Ford. — Al Doria: **SIMONE E LAURA**, di M. Box.

Il vecchio John Ford ha tirato fuori almeno la punta degli artigli: in questo Sentieri selvaggi («The Searchers»), un «western» condotto con quei ritmi agiati e solenni che sono congeniali alla migliore ispirazione di questo glorioso regista. La vicenda è lineare. Tre anni dopo la fine della guerra di secessione, Ethan Edwards ritorna nel Texas presso la fattoria del fratello, e non sono passate molte ore che gli indiani, lui assente, distruggono il «ranch» e trucidano tutti gli abitanti, tranne le due più giovani della famiglia. Comincia allora da parte di Edwards e del giovane Martin, figlio adottivo del fratello ucciso, la ricerca delle due piccole rapite, di una delle quali troveranno subito il cadavere. Ma per rintracciare l'altra occorreranno cinque lunghi anni di vagabondaggio dalle torride pianure del Texas fino alle nevi del Canada. In questi cinque anni la bimba è stata allevata dagli indiani Comanci secondo i loro costumi, il che genera drammatiche complicazioni nel finale, quando con l'aiuto dei cavalleggeri, i due uomini attaccano la tribù, la distruggono e ne riportano l'ostaggio. Nel suo irriducibile odio per i pellirosse, Ethan sarebbe per uccidere l'indianizzata nipote, se non si frapponesse Martin. Deposta l'ira, il vecchio soldato riconduce la fanciulla in casa, ond'era stata rapita.

Più della trama, contano nel film la psicologia e i paesi: un senso di virile malinconia trova una perfetta rispondenza nella sconfinata desolazione di terre ancora vergini. Il vistavision e il colore, adoperati con incessante finezza, conferiscono l'ultimo suggello al nobile spettacolo, che pur rimanendo nei limiti di un superiore artigianato, ci riconcilia con un genere quale il «western», troppe volte acciabattato da corrivi mestieranti. John Wayne, il vecchio beniamino di Ford, tratteggia con sicurezza il carattere dell'eroe stanco. E degnamente lo assecondano vecchi attori fordiani, come Ward Bond e Harry Carey, e i «nuovi» Jeffrey Hunter, Vera Miles e Natalie Wood.

L'inglese Simone e Laura («Simon and Laura») è una tenue, garbata commediola coniugale, esternamente svecchiata col ricorso all'ambiente televisivo. Per una trasmissione giornaliera, intitolata «La coppia felice», sono scelti i coniugi attori Simone e Laura, sul cui perfetto accordo tutti giurano. S'intende che i due formano invece la coppia più rissosa e distruggitrice di piatti di tutta Londra. Intanto che la dolciastra rubrica ottiene un grande successo, un duplice equivoco attizza la vicendevole gelosia dei coniugi, che nonostante i saldissimi(?) ... già sapevamo innamorati l'uno dell'altro. Cosicché una sera i due attori recitano a soggetto, fornendo un tempestoso, quanto inaspettato «impromptu» di disaccordo coniugale, che di colpo risolleva le sorti ormai stanche della trasmissione. Marito e moglie naturalmente faranno pace e una altra coppia felice, quella del regista e della soggettista della rubrica, si costituirà al loro fianco. Il regista Muriel Box ha convenientemente calcato i blandi motivi di satira televisiva del copione e senza troppa fatica conduce in porto la commediola, a cui sarebbero forse convenuti interpreti più nervosi e pepati che non i pur diligenti Kay Kendall e Peter Finch, affiancati dal gustoso Ian Carmichael e da Muriel Pavlow.

l. p.

TEATRO CARIGNANO — Stasera e domani alle 21,15 sarà rappresentato «Rigoletto» di Verdi. Interpreti: il baritono Otello Bersellini, il tenore Ettore Babini, il soprano Anna Maccianti, direttore d'orchestra Pino Trost.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti: Salone La Stampa via Nuova ang. Bertola tel. 46.110

Carignano: Stasera e domani, ore 21,15: «Rigoletto» con baritono Bersellini, soprano Maccianti, tenore Babini, M° P. Trost.
Piccolo Teatro (Teatro Gobetti - Via Rossini 8): sono aperti gli abbonamenti per i «Lunedì del Piccolo Teatro».
Circo Togni: Torino Porta Susa, telef. 45-800: 2 spettacoli 16-21,15.
Al Florida Club (piazza Solferino, telef. 42-533): ore 22-1 M° R. Azzurghetti, canta A. Broglia.
Apollo Danze: 21 Orch. Garzena.
Bruno (Valentino): ore 21 danze.
Chalet del Valentino: ore 21-1 Franciosi, cant. Andenino e Lotti.
Club Magenta n. 11: danze ore 21.
Danze (via Argentero 4): ore 21.
Eden Danze: 15,30 e 21 Caregioli.
Garden Danze Gaudio: 21 M° Borgione, canta Ciuardela, Capol. 12.
Gay Danze (corso Moncalieri 63): 21 fantasia musicale. Televisore.
Gran Mago Ristorante: danze 21.
Hollywood: ore 21 Turi Galino, canta Kisty Palumbo.
La Serenella: Ferrarese-Accardo.
Le Cascine: Stupinigi. Ristorante danze Orch. Lanfranco, n. Cortese.
Lutrario: 21 Orch. M° Mario Di Cunsolo, canta Giordana Serra.
Montecappuccini Danze: ore 21-24.
Pagoda Danze: 21 serata a premi.
Piscina del Sole (strada S. Mauro, fermata Speranza): Ristor. danze 21 Orchestra Serpone. Tel. 287-363.
Trocadero: 17-21 Compl. Zuccheri.
Tavernetta (via Amendola 16, tel. 47-533): 21 Orch. Allegritti, Attraz.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «L'ultima frontiera» CinemaScope technic., Victor Mature, Guy Madison e Robert Preston.
Astor: «Terra infuocata» colori, col. Randolph Scott e D. Malone.
Doria: «Simone e Laura» techn. VistaV. Peter Finch, Kay Kendall.
Lux: «L'uomo dal vestito grigio» CinemaScope col., Gregory Peck, Jennifer Jones, Fredric March.
Metro-Cristallo: Glenn Ford, Donna Reed: «Il ricatto più vile» MetroScope. Mattinata ore 10,30.
Reposi: «Quando l'amore è poesia» J. Scott, V. Gray, techn. Ingr. 400.
Vittoria: «Sentieri selvaggi» tech. VistaVision, J. Wayne di J. Ford.

Alfieri: Ap. 15 «Strada dell'eternità» con L. Caron e R. Mecker.
Ariston: «Diana la cortigiana» in CineSc. L. Turner, P. Armendariz.
Augustus: «La febbre dell'oro» con Charlie Chaplin.
Maffei: «Tesoro di Rommel» tech. CineScope D. Addams, P. Cristian. Riv. Vengi-Aliberti 16,15 e 21,15.
Nazionale: «La grande sfida» tec. CineSc. R. Ryan, V. Mayo, Hunter.
Torino: «Gli invincibili» con Gary Cooper. Apertura ore 16.

Alexandra: «Come prima... meglio di prima» tech., Hudson, Sanders.
Arlecchino: «Fondo della bottiglia» CineSc. col. Van Johnson, Cotten.
Capitol: «Come prima... meglio di prima» tech., R. Hudson, Sanders.
Faro: «Come prima... meglio di prima» tech., R. Hudson, Sanders.
Gianduja: «Mogambo» con Clark Gable, Ava Gardner, technicolor.
Hollywood: «Freccia nella polvere» techn., S. Hayden, C. Gray.
Ideal: «Interpol agente 2 3» con F. Tucker. Rassegna Internazionale di Arte Varia ore 16,15 e 22.
Massimo: «La squadriglia Hurricane» con Jack Hawkins.
Principe: «Freccia nella polvere» technic., S. Hayden, C. Gray.
Statuto: «La squadriglia Hurricane» con Jack Hawkins.

Adriano: «Tesoro del Condor» in techn., Cornel Wilde e C. Smith.
Alcione: «Strage 7° Cavalleggeri» technic. e Rivista Belacian Ferrero-Nava-Iverelli ore 16,15 e 21,15.
Alpi: «Porto delle bionde» con Michel Auclair e Barbara Laage.
La Perla: «La rosa tatuata» VistaV., B. Lancaster, A. Magnani.
Regina: «Amore è una cosa meravigliosa» tech. J. Jones, Holden.

Asti: «Per chi suona la campana» techn., G. Cooper, Bergman. 14,30. Orario spett.: 14,45, 18,15 e 21,30.
Milano: «Regina vergine» e «Totò e Carolina». Apert. ore 10.
Olimpia: Colonnello Hollister, col.
Po: «Satank freccia che uccide», P. Nesva: «Alamo» techn. Ap. 16.
Romano: «Donna del fiume» Loren e Grande Rivista 16,15 e 21,15.
S. Pelice: «Deportati Botany Bay» techn., Alan Ladd, James Mason.

Cabota: Mondo delle donne, tech. C. Webb, F. Mc Murray, Allyson.
Esperia: «Carovana verso il Sud» col. Scope, T. Power, S. Hayward.
Giardino: «La lunga linea grigia» techn. CineSc., T. Power, O'Hara.
Italiano: «Contrabbando per l'Oriente» tech. Montgomery, Booth.
Mirafiori Amore più grande mondo.
S. Rita: «I valorosi» Van Johnson.
Viesagile: «Ladro del re» Scope technic., Ann Blyth, G. Sanders.

Araldo: «Maschera di porpora» CineScope technicolor, T. Curtis.
Eliseo: «La rosa tatuata» VistaV. A. Magnani, Lancaster. Pr. Oscar.
Fréjus: «Circo a 3 piste» techn. con Dean Martin e Jerry Lewis.
Nuovo: «Avventure di David Crockett» technicolor di Walt Disney.
S. Paolo: «Elena di Troia» techn. CineScope, R. Podestà, J. Sernas.

Beipie: «Terra piccina mia».
Corallo: «Tempo d'estate» techn. con Kathryn Hepburn e R. Brazzi.
Eridano: «Principessa Canaria» techn., Scope, Silvana Pampanini.
Grappa: Tempesta sul Nilo. Scope.
Radium: «Uomo senza paura» tech. con Kirk Douglas e Jeanne Crain.
Rossini: «Rivolta di Haiti» tech. V. Veneto: «Papà Gambalunga».

Astra: «Mia sorella Evelina».
Berulai: «Lord Brummell» techn. con Stewart Granger ed E. Taylor.
Cibrario Teodora. G.M. Canale, col.
Ebe: «Lili» Leslie Caron, techn.
Excelsior: «Uomo che non è mai esistito» Scope technic., C. Webb.
Nazareno, inaugurazione: «Carica dei Kyber» CineScope technicolor.
Odeon: «Orgoglio di razza» tech. con Jane Russell e Jeff Chandler.
Star: Porti un bacione a Firenze.

Adua: «Satank freccia che uccide» col., J. Payne, Cameron. Varietà.
Aurora: «I due capitani» techn. VistaVision, Fred Mc Murray.
Baron: «La straniera» tech. Ford.
Brescia: «Pane amore e...» Scope.
Eri-Dan: «Lola Montes» Scope.
Falchera: «Canzoni tutta Italia».
Fortino: «Ribelle d'Irlanda» tec. CineScope, R. Hudson, B. Rush.
Maior: «Re dei jazz» col. D. Reed.
Palermo: «Congiura degli innocenti» col. E. Gwenn, J. Forsythe.
S. Paolo: Niagara, tech., Monroe.
S. Gaetano Vendicatore nero. Scope.
Sociale: «Guardia, guardia scelta, brigad., maresciallo» Gino Cervi.
Zenit: «Porte nere del Pacifico» technicolor CinemaScope.

Baretti: «Brigadoon» tech. Scope. con Van Johnson e Gene Kelly.
Cabiria: «Oltre il destino» Scope.
Colosseo: «Roma tatuata» VistaV. Anna Magnani e Burt Lancaster.
Italia: «Mio amante è un bandito» tec. Naturama, Stanwyck, Sullivan.
Lingotto: «Delitto sulla spiaggia» techn., J. Crawford, Jeff Chandler.
Moderno: «Warpath sentiero guerra» techn. e «Lampada di Aladino» colori. Due programmi.
Nizza: «Grande flagello» technic.
Piemonte: «La banda degli onesti» Totò e Peppino De Filippo.
S. Carlo: «Pionieri dell'Alaska».
Spezia: «Bella mugnaia» Scope techn., Sophia Loren, V. De Sica.

Alba: «Canzone del cuore» Vitale.
Apollo: «Uomo che non è mai esistito» technic. Scope. C. Webb.
Diana: «Athena e le 7 sorelle» techn. Scope, J. Powell, Purdom.
Dora: «Duello di spie» Scope colori, Cornel Wilde, M. Wilding.

Edera: «Grande Savana» techn.
Luxor: «Pane amore e...» a colori CineScope, S. Loren, V. De Sica.
Lutrario: «Grande Caruso» tech. con Mario Lanza e Ann Blyth.
Massaia: Continente perduto. Sc.
Murialdo: «Pane amore e fantasia» Gina Lollobrigida, V. De Sica.
Roma: «Piogge di Ranchipur» CineScope technic., Lana Turner.
Splendor: «Straniero in patria» technicolor, George Montgomery.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,45: Per i pescatori - Lezione di portoghese - 7: Giornale radio - Prev. tempo - Taccuino del buongiorno - Musiche del mattino - Chi l'ha inventato - 8: Giornale radio - Rassegna della stampa - Boll. meteor. - Crescendo - 8,45: La comunità umana - 11: Inaugurazione della Mostra internazionale della radio e della televisione - 13: Lalo Gori al pianoforte - Orchestra Barzizza - 13: Giornale radio - Media delle valute - Carillon - Album musicale - Orchestra Gorgoni - Miti e Leggende - 14: Giornale radio - Chi è di scena? - 14,25: Per i pescatori - Le opinioni degli altri - Quintetto jazz moderno - 17: Sorella radio - I teatri di Parigi - 18,30: Orchestra A. Pariante - Conversazione - Vivaldi - 19: Trasmissione della cerimonia del Kippur - Mendelssohn - Estrazioni del lotto - Qualche ritmo - Produttori e produttori italiani - I classici della musica leggera - Una canzone di successo - 20,30: Giornale radio - Radiosport - 21: Passo ridottissimo - Varietà musicale - 22: La ballata del fanciullo felice (radiocommedia) - 22,45: Orchestra Pomotto - Giornale radio - Musica da ballo - 24: Ultime notizie - Buonanotte.

TORINO II — Ore 12,30: Gazzettino piemontese.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Effemeridi - Notizie del mattino - Il Buongiorno - Complesso Ferrari - 10: Spettacolo del mattino - 13: Compl. Russo - Flash - Giornale radio - Il Contagocce - La fiera delle occasioni - 14,30: Schermi e ribalte - Canta Nuccia Bongiovanni - 15: Giornale radio - Prev. tempo - Boll. meteor. - Musica serena - 16: Microsolco - L'impareggiabile Jeeves - 17: Musica per tre età - 18: Giornale radio - Per i ragazzi - Ballate con noi - 18,15: Canzoni [illegible] alla [illegible] di Assisi - A tempo di mazurka - Scriveteci, vi risponderanno - 20: Radiosera - Passo ridottissimo - Cinè - 21: «Il barbiere di Siviglia», di Rossini (negli intervalli: Asterischi - Ultime notizie; al termine: Siparietto).

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: Gli investimenti esteri nel nostro paese - Oimer Nunzio - Pagine di scrittori contemporanei - 20: L'indicatore economico - Concerto di ogni sera - 21: Il giornale del terzo - Piccola antologia poetica - Concerto sinfonico diretto da Hermann Scherchen.

TELEVISIONE — Ore 11: Inaugurazione della Mostra nazionale della Radio e della Televisione - 16,25: Eurovisione: incontro di calcio Svizzera-Paesi Bassi - 18,30: La TV degli agricoltori - 21: Telegiornale - 21,15: Un, due, tre (varietà) - 22,15: Vacanze al quartieri alti - 22: Sette giorni di TV - 22,30: Replica telegiornale.



POPPEA: la storia ci ha tramandato la leggenda della sua «divina» bellezza ma non ci ha spiegato perché non sia riuscita a farsi sposare da Nerone. Il perché ve lo dirà Brigitte Bardot che ha deliziosamente interpretato la parte della «divina malfarda» nel film più divertente dell'anno, «MIO FIGLIO NERONE», in cui al suo fianco vedrete Alberto Sordi, Vittorio De Sica e Gloria Swanson. Prodotto dalla Titanus-Vides in Cinemascope Eastmancolor e diretto da Steno «MIO FIGLIO NERONE» sarà presentato al pubblico di tutta Italia dalla Titanus. A giorni al Reposi.

Il presidente del Repubblica visita l'Alto Adige

Caloroso omaggio a Gronchi dei sindaci del Trentino

Solenne cerimonia al Castello del Buon Consiglio - La visita alla fossa dove morirono Battisti, Filzi e Chiesa - Oggi il Capo dello Stato riceverà a Bolzano il saluto del Parlamento alto-atesino - Il giornale della Volkspartei annuncia per il 30 settembre una manifestazione anti-italiana



Il Presidente della Repubblica, accompagnato dal sindaco Piccoli, da parlamentari ed altre autorità, attraversa piazza Cesare Battisti a Trento, applaudito dalla folla (Telefoto)

(Dal nostro inviato speciale)
Trento, 14 settembre.

Il treno speciale su cui viaggiava il Presidente della Repubblica è giunto alla stazione di Trento questa mattina alle 9,30. Sotto le pensiline pavesate di tricolore, tra gli arbusti ed i fiori ornamentali, le autorità attendevano per porgere il primo saluto della città all'ospite illustre. Quando Giovanni Gronchi si è affacciato allo sportello della carrozza, gli si sono fatti incontro l'on. Tambroni, Ministro agli Interni, che rappresentava il Governo, i vice-presidenti della Camera e del Senato, on.li Macrelli e Bo, il presidente della Regione autonoma avv. Odorizzi, le autorità civili e militari.

Mentre il Presidente passava in rassegna un reparto del IX Artiglieria che gli rendeva l'onore delle armi, una banda musicale eseguiva l'inno nazionale. Era una limpida giornata di sole e contro il cielo nitido si stagliava chiaro il tempietto che, alto sul colle, ricorda il sacrificio di Cesare Battisti. Per la visita del Presidente della Repubblica, Trento ha chiuso uffici e negozi, la giornata festiva ha fatto riversare nelle strade e sulle piazze una grande folla plaudente.

Davanti alla stazione si è formato il corteo delle automobili. Preceduta e seguita dai corazzieri in divisa bianco-azzurra cavalcanti poderose motociclette, la macchina scoperta del Presidente è passata tra gli scrosci di applausi della gente che faceva ala lungo il tragitto dalla stazione al Municipio, dov'erano ad attendere il sindaco Nilo Piccoli e il vescovo Mons. De Ferrari. Il Presidente della Repubblica si è fermato nel palazzo civico per quasi un'ora intrattenendo in conversazione le autorità presenti e rispondendo con parole di ringraziamento per la calorosa e affettuosa accoglienza che Trento gli aveva riservata.

Camminando a piedi lungo la via Belenzani, l'on. Giovanni Gronchi si è quasi frammischiato alla folla per raggiungere il Duomo, mirabile esemplare di stile romanico, dove si è intrattenuto ad ammirare la collezione di arazzi fiamminghi del secolo XV. Dopo la visita alla cattedrale si è riformato il corteo delle automobili e il Presidente è salito per un'attenta visita al Castello del Buon Consiglio, dove sono ospitati il Museo civico e il Museo del Risorgimento. Davanti alla rinascimentale Porta dei Diamanti lo attendevano l'architetto Guiotto, sovrintendente alle Belle Arti, e la dottoressa Bice Rizzi, direttrice del Museo del Risorgimento.

L'anziana signora è lei stessa uno dei più vividi ricordi dell'irredentismo trentino. Durante la prima guerra mondiale, quando aveva appena venti anni, Bice Rizzi prese parte attiva alle cospirazioni; nottetempo lanciava nell'Adige romantici messaggi chiusi in bottiglie con cui invocava l'arrivo delle truppe italiane a Trento italiana. Scoperta, fu condannata a morte per impiccagione dal dominio absburgico e la sentenza doveva essere eseguita contemporaneamente al sacrificio di Cesare Battisti. Le fu poi commutata la pena nel carcere a vita per la sua giovane età.

La signora Rizzi ha mostrato al Presidente della Repubblica un cimelio conservato tra i molti del Museo del Risorgimento, una sbiadita fotografia in cui, accanto a Ferruccio Parri, c'è Giovanni Gronchi in divisa di giovane ufficiale, fotografia inviata nel 1918 dal gruppo di ufficiali che seguivano un corso a Padova, come segno della passione con cui tutti gli italiani guardavano a Trento ancora irredenta.

Con gli occhi e la mente pieni dei ricordi suscitati dai cimeli conservati nel Museo del Risorgimento, il Presidente della Repubblica è sceso poi nella fossa della Cervara, la fossa dei Martiri, dove Cesare Battisti e Fabio Filzi penzolarono dalle forche e Damiano Chiesa cadde sotto le raffiche dei fucili absburgici. Qui egli ha fatto deporre una corona d'alloro sui tre cippi che ricordano il sacrificio.

La mattinata trentina del Presidente si è così esaurita con questo pellegrinaggio ai luoghi del nostro Risorgimento. Dopo una colazione in albergo in forma privata, egli si è preparato per la manifestazione del pomeriggio, il ricevimento ufficiale al Castello del Buon Consiglio.

La cerimonia del pomeriggio rivestiva un carattere più politico, la visita del Presidente della Repubblica coincideva con una fase particolarmente vivace della polemica irredentista tenuta forzosamente in piedi dagli esponenti della Volkspartei. Una eco di tale polemica è giunta anche negli austeri saloni del Castello dove l'on. Giovanni Gronchi si è recato poco dopo le 17.

Entrato ancora attraverso la Porta dei Diamanti, egli ha trovato al primo piano, nella loggetta del Geromino, i 223 sindaci della provincia di Trento riunitisi per rendere omaggio al Capo dello Stato. Accolto da un caldissimo applauso, l'on. Gronchi si è intrattenuto con i primi cittadini dei vari Comuni tutti in sciarpa tricolore, ed è poi salito al secondo piano, al «Salone del Cinquecento», dove erano riunite le autorità della Provincia, del Comune e le alte gerarchie militari.

Accolto al suo ingresso da applausi scroscianti, il Presidente della Repubblica si è seduto tra gli on.li Macrelli e Bo. Di fronte a lui, su una piccola pedana, il presidente della Regione Trentino-Alto Adige avv. Tullio Odorizzi gli ha rivolto il primo indirizzo di saluto. Dopo aver esaminato i benefici economici portati alla Regione dall'autonomia, l'avv. Odorizzi ha sfiorato il tema delle minoranze etniche ed ha accennato alle note polemiche sull'irredentismo degli alto-atesini.

«Questa visita del supremo custode della Costituzione — ha detto — viene ad assumere il significato di una conferma della politica di larga visione che lo Stato italiano ha perseguito in tutti questi anni nel Trentino-Alto Adige, riducendo alle loro ristrette dimensioni fatti e atteggiamenti che, in realtà, sono opera di gruppi esigui di estremisti delle due parti. La sua venuta tra noi, signor Presidente, il suo diretto contatto con le nostre modeste cose è soprattutto senso di superamento del contingente, visione di sintesi, espressione di una sicura, forte volontà di bene».

Dopo il Presidente della Regione ha parlato il Presidente dell'Amministrazione provinciale, dott. Albertini, e quindi, con un patetico discorso, il sindaco Nilo Piccoli ha espresso la gratitudine della città per questa visita così densa di significati. Salutato dagli applausi, il Presidente della Repubblica ha lasciato il Castello del Buon Consiglio e, in macchina, si è diretto alla stazione, da dove è partito per Bolzano, dove trascorrerà la sera in forma privata ospite nell'ex Palazzo Ducale.

Domani egli assisterà alla inaugurazione del nuovo Palazzo di Giustizia di Bolzano e, nella sala grande del Palazzo della Regione, riceverà l'omaggio del piccolo Parlamento alto-atesino. Assisterà quindi all'apertura della «IX Fiera Internazionale» e nel pomeriggio si recherà per una breve visita a Merano da dove, in serata, ripartirà per Roma.

I giornali di Trento e di Bolzano commentano con molto rilievo la visita del Capo dello Stato nel particolare momento che l'Alto Adige attraversa. Uno solo, il *Dolomiten*, organo del partito irredentista, relega in quinta pagina, e con poche righe, l'annuncio della visita. In prima pagina, incorniciato e in neretto, si legge questo annuncio: «Il 30 settembre confluiranno a Bolzano uomini e donne da tutte le località del Sud Tirolo, da città e da campagne per raccogliersi davanti al Palazzo della Regione per una grande manifestazione. Tale manifestazione avviene in coincidenza col decimo anniversario dell'accordo di Parigi, ed avrà come scopo di far sentire la solenne protesta del popolo sud-tirolese contro la mancata attuazione dell'accordo stesso. Nello stesso tempo verrà aperta la campagna elettorale e diramata la parola d'ordine per le imminenti elezioni del Consiglio regionale. Seguiranno ulteriori comunicazioni. Firmato: La direzione provinciale del Südtiroler Volkspartei».

Francesco Rosso

L'Olanda e la Francia vincitrici del «Premio Italia»

Il massimo riconoscimento all'oratorio "Job„ e a "L'esame di aritmetica„ - Il premio della RAI a un'opera italiana e a un radiodramma svizzero

(Dal nostro inviato speciale)
Rimini, 14 settembre.

Dopo 29 ore e 37 minuti di radioaudizioni, suddivise in 17 sedute, durante le quali sono stati esaminati dodici lavori musicali, quattordici lavori letterari o drammatici e sette documentari, oggi le tre giurie del «Premio Italia» hanno reso noto ufficialmente le loro conclusioni in una serata di gala.

Erano presenti il ministro delle Poste e Telecomunicazioni on. Braschi, l'on. Brusasca, l'on. Spataro, quaranta rappresentanti esteri, il consigliere delegato della R.A.I., ing. Marcello Rodinò, il direttore generale dott. Rodolfo Arata.

Il presidente delle tre giurie, René Louis Peulvey, direttore della radiotelevisione del Lussemburgo, ha letto il verbale dei lavori: la giuria musicale composta dei signori René Louis Peulvey (Lussemburgo), Gaston Brenta (Belgio), Henri Barraud (Francia), Florent Fels (Montecarlo) per il «Premio Italia» di 15.000 franchi svizzeri ha scelto «Job», oratorio radiofonico di Ton De Leeuw, opera presentata dall'Unione radiofonica olandese, e per il «Premio della Radiotelevisione italiana» del valore di 1.000.000 lire «Gioco del barone», testo di Alessandro Parronchi, musica di Valentino Bucchi, presentato dalla Radiotelevisione italiana.

«Job» è la storia di Giobbe, sullo schema biblico leggermente modificato per necessità radiofoniche. Essa illustra i sentimenti che un eccesso di sciagure può provocare nel cuore dell'uomo e la forza della rassegnazione che aiuta a superarle, fino a renderle una parentesi tollerabile della vita. I mezzi tecnici adoperati dall'autore raggiungono grandi effetti.

«Il Gioco del barone», è un antico gioco toscano popolare, simile al gioco dell'Oca. I personaggi principali sono quindi i dadi, che costringono il «barone» a una serie di avventure sentimentali, mistiche ed eroiche, dove in tutto, nove colpi di dadi, con il lieto fine della «vittoria».

La giuria letteraria e drammatica, composta dalla signorina Ruby Mercer (Stati Uniti), Wilhelm Semmelroth (Germania occidentale), Giulio Razzi (Italia), e Kommer Kleyn (Olanda) ha scelto per il «*Premio Italia*» del valore di 15 mila franchi svizzeri «L'esame di aritmetica» di Jacques Perret, adattamento radiofonico di Jean Forest, opera presentata dalla Radiodiffusione e televisione francese, e per il «Premio della radiotelevisione italiana» del valore di 1.000.000 lire, «Ballata per Tim, pescatore di trote», radiodramma di Carlo Castelli, opera presentata dalla Società svizzera di radiodiffusione.

«L'esame di aritmetica» racconta di un maestro che ha dato ai suoi piccoli alunni un quesito da risolvere: considerate le velocità rispettive, un treno, un cavaliere e un ciclista, partiti da punti diversi, dove s'incontreranno? Il piccolo Fernando Bellevoise, il «biondino del sesto banco» mette in scena un cavallo un cavaliere un macchinista un fuochista un ciclista e una bicicletta dai caratteri piuttosto bizzarri, che sconvolgono tutti i calcoli possibili e tutte le regole dell'aritmetica.

«Ballata per Tim, pescatore di trote» racconta la storia di Tim, famosissimo pescatore di trote. Non un angolo d'acqua gli è ignoto, egli conosce le abitudini, le preferenze, gli umori di questo pesce il quale, quando s'incontra con le astuzie di lui, ha sempre una fine mortale: ma ecco, egli s'imbatte in una trota che a sua volta sa tutto sulla sua persona e gli resiste.

La giuria dei documentari composta dal signor Jakob Job (Svizzera), Heinrich Kralick (Austria), Marcel Ouimet (Canada), ha scelto per il «Premio Federazione della Stampa Italiana» di 1.000.000 di lire, «Voci della mia città» documentario sonoro di Tony Schawartz, opera presentata dall'Associazione nazionale delle radio educative degli Stati Uniti; è il traffico della città di Nuova York tradotto in sequenze sonore.

a. a.

Un'altra grave ripercussione dello scandalo Nicolay-Sfar

Si è dimesso il comitato direttivo degli agenti di cambio di Genova

La decisione provocata dal dissidio interno per l'atteggiamento benevolo assunto nei confronti degli arrestati - Ma l'inchiesta del magistrato non ha accertato responsabilità a carico dell'organismo - Pressione indagini a Saluzzo

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 14 settembre.

Una notizia sensazionale si innesta nello scandalo Nicolay-Sfar: le dimissioni del comitato direttivo degli agenti di cambio alla borsa di Genova, presieduto dal dott. Ancona. Il fatto, che è un'altra grave ripercussione della nota vicenda, ha suscitato negli ambienti economici e finanziari genovesi una viva impressione.

Già da tempo si andava vociferando in borsa che l'atteggiamento benevolo assunto dal comitato direttivo nei confronti dei tre ex agenti di cambio — Succio, Deferrari e Gualco — e in genere nei confronti della speculazione Nicolay, aveva provocato seri dissensi tra i membri del comitato, e prima o poi si sarebbe giunti alle dimissioni. La decisione è stata presa in una seduta tenuta giovedì sera, nella quale, di fronte alle divergenze di opinioni sull'interpretazione di problemi inerenti alle sue mansioni e responsabilità, il comitato decise di dimettersi, riservandosi di perfezionare l'atto in sede competente, a norma di legge.

È noto che i tre ex agenti di cambio attualmente in carcere con Lanzillotti, Loi, Rocca, Barone e i due ultimi recentemente associati a Marassi, il conte Francesco Canale e il rag. Angelo Baldi, hanno largamente usato della benevolenza del comitato direttivo, unendo la loro funzione di pubblici ufficiali a quella di amministratori di una società, incompatibilmente con una precisa legge vigente in proposito, che regola le attribuzioni e i compiti degli agenti di borsa.

Di questa attività i tre ex agenti di cambio non facevano mistero, anzi si può dire che se ne servivano per [illegible] le azioni Nicolay-Sfar.

Succio era stato nominato agente di cambio a Genova, Gualco a Palermo e De Ferrari a Firenze, ma questi ultimi due svolgevano la loro attività prevalentemente a Genova, recandosi solo sporadicamente nelle loro sedi; solo quando ottennero la nomina a Genova, nel 1951, abbandonarono definitivamente i pochi clienti in Sicilia e in Toscana, dedicandosi esclusivamente a quelli liguri.

Succio, Gualco e De Ferrari avrebbero dichiarato che il dott. Ancona seguiva con molto interesse la loro attività, gli sviluppi della «Sfar» e della «Nicolay» e aveva anche personalmente interessato diversi clienti per l'acquisto di dette azioni. In proposito si ricorda che il dott. Ancona, che allora era anche consigliere comunale per il partito monarchico, in un pubblico dibattito avrebbe contestato al consigliere socialista on. Farulli, la necessità del progetto municipale dell'acquedotto del Brugneto, contrapponendogli lo sviluppo della Nicolay. Succio, Gualco e De Ferrari rivestivano la funzione di agenti di cambio in Borsa, fino al 24 luglio 1955, epoca in cui diedero anche le dimissioni da amministratori della Nicolay e della Sfar, in seguito al crak. La loro duplice funzione si protrasse per ben 3 anni e solo verso la fine della loro carriera borsistica, a qualche giorno dalle dimissioni, il Consiglio direttivo della Borsa di Genova, presa in considerazione le lagnanze di molti agenti di cambio. Partiva allora una segnalazione al delegato del Tesoro, dott. Di Salvo, il quale — autorizzato dal ministero del Tesoro — inibiva ai tre, sia pur tardivamente e in extremis, il cumulo delle cariche.

Comunque un fatto è certo, che nella scrupolosa inchiesta condotta dal sostituto procuratore dott. De Felice, niente è stato contestato nè al presidente nè ai membri del comitato, mai essendo affiorata alcuna responsabilità a carico di essi. Nessuno potrà mai mettere in dubbio la buona fede del comitato.

Alcuni agenti di cambio che nel lavoro affiancavano Succio, Gualco e De Ferrari, hanno consegnato al Sostituto Procuratore, dott. De Felice, i loro registri.

Uno degli ultimi arrestati il conte Francesco Canale, accusato di truffa per 80 milioni, ha goduto stamane di una breve parentesi di libertà: egli, infatti, è uscito dal carcere di Marassi verso le 11 e, accompagnato dal giudice De Felice e dal capitano dei carabinieri Friscia, si è recato nella sua abitazione in piazza della Vittoria, dove si è trattenuto sino alle 13, rientrando poi in cella.

Il sopraluogo del giudice istruttore è stato deciso in seguito ad un interrogatorio cui era stato sottoposto poco prima il Canale.

Tra l'altro è risultato che l'arrestato non è conte, anche se il titolo nobiliare era da anni stampato sui biglietti da visita del Canale. Alle contestazioni del magistrato, il Canale avrebbe mostrato di indignarsi sino al punto di invitare il dott. De Felice a casa sua per provargli la veridicità delle sue affermazioni.

Quale sia poi stato l'esito del sopraluogo nell'abitazione di piazza Vittoria, non è dato sapere tuttavia è probabile che il magistrato abbia cercato altri elementi per meglio inquadrare la posizione del Canale nell'affare Nicolay-Sfar.

c. m.

Una banca saluzzese denuncia un denigratore

Saluzzo, 14 settembre.

Il Procuratore della Repubblica di Genova dott. De Felice, e il giudice istruttore dott. Moreno, verranno probabilmente a Saluzzo, fra una decina di giorni, per indagare sulle eventuali responsabilità di alcuni azionisti circa l'affare Sfar-Nicolay.

Mentre nella città piemontese circola la voce di altri esposti che i danneggiati dal crollo borsistico avrebbero intenzione di far pervenire alla Magistratura, una banca locale ha presentato denuncia all'autorità contro un certo signor T. F. Questi, infatti, avrebbe pubblicamente divulgato la voce che a Saluzzo circolavano agenti di polizia con macchine targate Genova, venute per arrestare alcuni coinvolti nello scandalo Nicolay e fra essi il direttore dell'Istituto di credito denunciante.

Tale denuncia è stata proposta anche per la tutela dell'interesse della banca.

Problemi di medici condotti discussi al Congresso di Rimini

Rimini, 14 settembre.

(e. a.) I medici condotti riuniti a Rimini per il loro XXX Congresso, hanno oggi discusso a lungo sulla relazione del loro presidente, dott. Tramiterra, assai più a lungo del previsto, sia perchè gli oratori erano molti, sia perchè quasi nessuno è rimasto nei limiti dei dieci minuti che teoricamente erano considerati come un massimo.

La discussione, salvo qualche piccolo deviamento laterale, si è appoggiata intorno a tre punti e, come è stato ripetutamente detto, in «treppiede»: 1) distacco dei medici condotti dalla dipendenza dei Comuni; 2) il problema dell'E.N.P.A.M.; 3) riunione dell'intera categoria medica in una sola associazione.

In tutti e tre, le loro divergenze si sono mostrate notevoli, in toni anche aspri. La dipendenza dai Comuni, specialmente da quando la scelta del sindaco è scivolata verso considerazioni politiche, è pesante. Molti temono che passando alle dipendenze dello Stato, ma continuando necessariamente a lavorare nei Comuni, si finisca con l'avere due padroni invece di uno solo; l'E.N.P.A.M. è l'Ente Nazionale Previdenza e assistenza medica la cui nascita dovrebbe essere imminente: esso contempla i medici condotti nella loro qualifica di lavoratori liberi collaterali alla «condotta» e domanda alcuni contributi che gl'interessati non criticano molto.

Essi criticano invece la confusione che si fa tra previdenza e assistenza, e osteggiano l'obbligo dell'Associazione anche se infine si traduce con due pensioni invece di una, e due enti sostenitori della loro categoria; quanto alla riunione in una sola associazione, il principio di base non trova nemici: si tratta soltanto di decidere se converrà riattaccarsi al vecchio Sindacato, dal quale, a suo tempo, i medici condotti si ritirarono, o non piuttosto aderire alla nuova C.I.S.M. (Confederazione Italiana Sindacati Medici).

Il perfetto volo di due fanciulli impadronitisi di un aereo incustodito

Eddie, di 13 anni, prende i comandi; Roy, di 11 anni, fa da ufficiale di rotta perché aveva letto un manuale - Catturati dalla polizia dopo un ottimo atterraggio di fortuna

New York, 14 settembre.

Eddie Gates e Roy Brosseau, rispettivamente di 13 e 11 anni, hanno volato per circa un'ora, da soli, a bordo di un monoplano da turismo sul quale erano balzati di nascosto.

I due temerari ragazzi non hanno indugiato un attimo a mettere in moto l'apparecchio e quindi spiccare il volo. Dopo un decollo assolutamente perfetto, l'aereo raggiungeva i 600 metri di quota, puntando in direzione di Long Island. Manovrando con assoluta calma e sicurezza, i due ragazzi affrontavano sopra le loro case e procedevano in direzione sud-ovest, mantenendo una perfetta linea di volo.

Accortisi ad un certo punto che il carburante veniva a mancare, essi decidevano di atterrare. Quantunque scendessero fuori pista, anche questa seconda manovra riusciva miracolosamente perfetta. Ai due non restava che scappare.

Fermati più tardi dalla polizia, essi hanno dichiarato candidamente che da lungo tempo, desideravano provare l'ebbrezza del volo, ma da soli. Quando l'ispettore J. Green ha chiesto loro se si fossero resi conto che, così facendo, potevano ammazzarsi e uccidere altre persone, il pilota — ossia Eddie Gates, il tredicenne — ha risposto: «Le istruzioni che mi aveva dato Roy (undici anni!) erano giuste. Ricordo che mettemmo il contatto, percorremmo un tratto di pista e poi ci librammo in aria senza scosse. Tutto andò benissimo. E poi Roy aveva letto in un libro come si guida un aereo!».

I due ragazzi non avevano mai volato nemmeno pilotati da altri. Ma quest'inesperienza non li aveva spaventati: il Roy Brosseau ha detto a spiegazione: «Mi ero letto un manuale di volo tutto intero!». Tuttavia avevano cominciato il volo senza precisa intenzione: avevano visto un apparecchio sulla pista di decollo dell'aeroporto presso il quale abitano. Saliti a bordo, avevano constatato che la chiave di accensione era già infilata nel cruscotto; non restava che prender posto e levarsi in volo.

Il monoplano si è levato in volo alla velocità di 150 Km. all'ora, ha raggiunto la quota di 600 metri, ha sorvolato la contea di Suffolk nella regione orientale di Long Island, abbassandosi di tanto in tanto sulle case dei ragazzi al limite dell'aeroporto; poi, come dicevamo, i due audaci hanno realizzato un magnifico atterraggio di fortuna.

Nessuno si era accorto di nulla; soltanto due piloti del servizio di ricognizione civile notarono un apparecchio che scendeva come se dovesse atterrare, ma non riuscivano a credere ai loro occhi: sembrava che l'apparecchio volasse da solo, dato che non si vedeva la testa del pilota nella cabina di volo.

Ridotti i prezzi dei concimi azotati

Roma, 14 settembre.

Il Comitato interministeriale prezzi, riunitosi al Ministero dell'Industria sotto la presidenza del ministro Cortese e con l'intervento del ministro Colombo, e dei sottosegretari Piola, Arcaini e Treves, ha deciso di procedere al ribasso dei prezzi dei concimi azotati nella misura di lire 65 al quintale per il solfato ammonico, di lire 200 al quintale per il nitrato di calcio e di lire 300 al quintale per il nitrato ammonico.

Il prezzo del perfosfato minerale è stato fissato nella misura di lire 83 per unità di anidride fosforica, disponendo al tempo stesso una riduzione di alcuni costi della distribuzione, che consentirà di mantenere invariato il prezzo al consumo del perfosfato.

CRONACHE DELLO SPORT

Si apre il velario sulla prima giornata del campionato

Le squadre calcistiche iniziano domani la caccia allo scudetto della Fiorentina

La competizione ha più di mezzo secolo di vita - Quattro sole unità vi parteciparono nella prima annata: tre di Torino e una di Genova - La movimentata storia del torneo fino alla creazione del girone unico - Le più quotate aspiranti al titolo

Comincia un altro campionato, il 55° della serie per quanto riguarda il nostro Paese. Il campionato è sempre vissuto e sempre vivrà da quando a fino a quando il gioco della palla rotonda esiste e esisterà in forma organizzata. Non se ne può far senza: il campionato è l'assicurazione obbligatoria contro la disoccupazione delle società: è sorto in Inghilterra a breve distanza dalla fondazione di quella grande federazione che è la Football Association per obbligare le società a mantenere la propria parola in fatto di incontri e di date. «Io vengo a giocare a casa tua, ma tu ti impegni di venire a giocare a casa mia in data prestabilita. Io aiuto te a lavorare, e a vivere, tu aiuti me nello stesso senso».

Questo il concetto informatore. Un concetto che è risultato così utile, così pratico che col tempo il campionato è diventato sinonimo della stagione stessa. La copre tutta quasi in ogni Paese dove lo si organizza. Gli incontri internazionali medesimi non sono che una parentesi nel suo svolgimento, e nulla lo eguaglia come regolarità e come efficienza.

Quei tornei ad eliminazione, tipo «Coppa» per esempio, che tanto successo incontrano in tanti Paesi e non si vede perché la stessa cosa non debba e non possa avvenire anche in Italia, offrono dei palesi vantaggi, ma hanno il grande difetto di creare, ad ogni incontro, un sacrificato e un disoccupato. Il campionato è necessità, se non ci fosse bisognerebbe inventarlo. Finora, pur con l'amore della novità a ogni piè sospinto, pure con la smania della critica demolitrice che impera, non è stato trovato nulla di meglio. E' una istituzione che resiste ai tempi.

Il campionato è incominciato da noi nel 1898 con la partecipazione di quattro squadre sole, tre di Torino e una di Genova: l'Internazionale, il F. C. Torinese, la Società Ginnastica, tutte della nostra città, e il Genoa, tuttora esistente di nome e di fatto. Passò e cinque due anni dopo quando alla scomparsa dell'Internazionale corrispose l'arrivo della Juventus e del Milan. Il numero dei partecipanti salì ad otto nel 1908 e da quel momento, per dare lavoro ad elementi spesso un po' a tutti, ebbe inizio lo svolgimento a gironi regionali.

Il sistema dei gironi regionali stessi, doveva, nel 1921 portare le contendenti fino a 64, nella sola Italia Settentrionale, a 88 nell'intero Paese. Un quantitativo così sproporzionato che la necessità di riduzione si fece senz'altro sentire, e per ottenere la medesima, si dovette giungere a una scissione.

Al vero sistema inglese, quello a girone unico, con la creazione di una seconda serie e il collegamento fra le due a mezzo di retrocessioni e promozioni, non si arrivò che nel 1930. Ma da tale sistema, in compenso, non ci si mosse più, se non per variare il numero delle squadre ammesse. Partiti da 18, discesi a 16 nel 1935, per risalire a 20 subito dopo l'ultima guerra mondiale, nel 1947, per ridiscendere a 18 solo tre anni fa, nel 1952.



Pivatelli (a destra) capo cannoniere dell'ultimo campionato

Sul numero si discute ancora e noi siamo sempre dell'idea che 16 sia il quantitativo giusto, il più aderente alla nostra potenza tecnica, alle nostre necessità organizzative e strutturali.

In questa strada battuta ormai da anni si svolge il campionato attuale: nessun cambiamento. Le modificazioni, puramente formali, verranno, se mai, in seguito, quando le tre serie della Divisione nazionale, su 18 squadre ognuna, dovranno costituire il settore professionistico della nostra attività calcistica, di modo che l'attenzione si può liberamente concentrare tutta sui due poli della lotta: primato e retrocessione. Nemmeno le armi di cui, in detta lotta, si possano servire i contendenti hanno, nella loro natura, subito variazioni.

Ogni squadra può servirsi di quattro giocatori di importazione; uno straniero autentico, uno straniero equiparato agli italiani per la lunga residenza, un oriundo di chiaro tipo e un oriundo italianizzato dal servizio prestato in squadra nazionale.

Gente nuova è arrivata, questo sì, da provenienze diverse, tanto quanto i regolamenti consentono. E questo costituisce uno dei motivi di interesse della competizione perché si è giunti al punto, in ed antitecnico per la natura stessa del gioco, che il funzionamento e il rendimento di parecchie e parecchie compagini italiane è reso dipendente dal modo di comportarsi di un determinato elemento: nella maggioranza dei casi di uno straniero.

Per noi, comunque, l'elemento sul quale maggiormente si impernia, in questa stagione, l'interesse della lotta per il primato è quello del comportamento della Fiorentina. L'undici toscano ha l'anno scorso conquistato il titolo di campione per la prima volta nella storia del calcio italiano. Non il menomo dubbio sulla legittimità della conquista, ora l'interessato si trova di fronte al problema di mantenere l'alloro che detiene.

Ci riuscirà? Ribadirà il suo successo come a suo tempo fecero il Genoa, il Milan, la Pro Vercelli, la Juventus, il Bologna, il Torino, l'Internazionale? Oppure crollerà al secondo tentativo in materia? E se questa ultima ipotesi dovesse verificarsi, chi sarà il successore?

Le unità che non fanno mistero delle loro aspirazioni e speranze in proposito, sono parecchie, e si possono riassumere in cinque: Milan, Internazionale, Sampdoria, Bologna e Lazio. L'obiettivo del nuovo campionato sta essenzialmente come la lotta per il titolo — nell'attacco concentrico che le rivali ed un altro grande elemento — il tempo — stanno per portare alla posizione di colei che detiene. Sul modo della lotta, e delle armi materiali e morali alle quali si farà ricorso, le prime giornate di gara ci illumineranno.

Vittorio Pozzo

Partite di domani

(Inizio ore 16)

SERIE A

Genova: Genoa-Roma
Roma: Lazio-Juventus
Milano: Milan-Triestina
Napoli: Napoli-Atalanta
Padova: Padova-Sampdoria
Palermo: Palermo-Lanerossi
Ferrara: Spal-Inter
Torino: Torino-Bologna
Udine: Udinese-Fiorentina

SERIE B

Bari: Bari-Sambenedettese
Brescia: Brescia-Legnano
Como: Como-Pro Patria
Valdagno: Marzotto-Catania
Modena: Modena-Alessandria
Novara: Novara-Sim. Monza
Parma: Parma-Verona
Taranto: Taranto-Cagliari
Venezia: Venezia-Messina

SERIE C

Biella: Biellese-Pavia
Carbonia: Carbos.-Livorno
Catanzaro: Catanzaro-Lecco
Prato: Prato-Cremonese
Salerno: Salernit.-Mestrina
Sanremo: Sanrem.-Toprino
Siracusa: Siracusa-Siena
Reggio C.: Reggina-Molfetta
Vigevano: Vigevano-Reggiana

Oltre 800 vetture partono oggi per il V Trofeo Supercortemaggiore

La competizione può esser risolta da un controllo segreto che calcolerà le medie al quinto di secondo - Concorrenti provenienti da ogni regione d'Italia - Più di sette milioni di premi - Anche una Fiat "600,, in palio fra i piloti in gara

Cortemaggiore, 14 settembre.

Imponente risulta la partecipazione di concorrenti alla quinta edizione del «Trofeo Supercortemaggiore», prova di regolarità che è stata, come sempre, indetta dall'Agip e meticolosamente organizzata dall'A. C. di Milano. Si tratta di una competizione a carattere tecnico e agonistico la quale porterà i concorrenti da Cortemaggiore al traguardo finale, posto a Sanremo.

Abbiamo detto che la partecipazione alla prova è imponente, e non si potrebbe affermare altrimenti considerando che il lotto degli iscritti — se le defezioni non risulteranno troppe — ammonta a ben ottocento vetture ed equipaggi.

L'inizio delle partenze è stato fissato per le ore 2,30 di domani 15 settembre e le operazioni per il «via», dato il numero dei concorrenti si protrarranno fino alle ore 10. I primi arrivi al traguardo finale di Sanremo sono previsti alle ore 11,30 dello stesso giorno, mentre la conclusione della gara avverrà alle ore 18 circa. Le classifiche finali verranno rese note la mattina del 16 corrente.

La manifestazione è basata su un regolamento molto semplice: le vetture dovranno coprire il tratto Cortemaggiore-Piana Crixia in un tempo di ore 4,30 per le vetture fino a 750 cmc. ed in 4 ore per tutte le altre e dovranno impiegare lo stesso preciso tempo da Piana Crixia a Riva Ligure-Sanremo. In questo secondo tratto sarà istituito un controllo segreto al quinto di secondo.

La classifica verrà compilata sulla base delle penalità riportate nei primi due tratti; del controllo segreto verrà tenuto conto per lo spareggio fra gli ex-aequo.

La distanza complessiva del 5° Trofeo Supercortemaggiore è di km. 351. Tutti gli A. C. sono largamente rappresentati nella grande manifestazione, così come le scuderie; si prevede che vi sarà una bellissima lotta per la conquista dei premi riservati agli stessi Automobile Clubs ed alle Scuderie. E' da notare che nelle prime quattro edizioni l'Automobile Club di Milano è risultato sempre vincitore del Trofeo.

Tenuto conto della semplicità della gara, nonostante la presenza di tutti i più quotati specialisti italiani delle gare di regolarità, è da ritenere che la lotta per la vittoria sarà quanto mai aperta e che il vincitore assoluto dovrà risultare in seguito a spareggio.

Occorre mettere in rilievo la notevole partecipazione degli automobilisti dell'Italia centro-meridionale: dalla Sicilia sono già partiti 35 concorrenti mentre numerosi altri hanno iniziato la marcia di avvicinamento dalla Calabria, Basilicata, Puglia e Campania. Dalle altre località la marcia di avvicinamento per Cortemaggiore si concluderà il 14 corrente.

Per la prima volta quest'anno sono state istituite classifiche speciali per gli automobilisti delle seguenti regioni: Sicilia, Sardegna, Calabria, Basilicata, Puglia, Abruzzo e Lazio. Saranno perciò da seguire tante gare nella gara maggiore e la manifestazione acquisterà un più largo motivo agonistico.

I premi in palio complessivi sono per un valore di oltre sette milioni di lire; inoltre fra tutti i concorrenti che avranno portato a termine la gara sarà estratta a sorte una Fiat 600.

Il G. P. Cuoio vinto da Ciampi
L'acquese Fagni è secondo

Santa Croce, 14 settembre.

Ciampi ha vinto l'XI «G. P. del Cuoio», internazionale per dilettanti, alla quale ha partecipato il campione del mondo Mahn, oltre all'altro olandese Buis, terzo arrivato a Copenaghen e ad una squadra di cinque messicani.

Centodiciassette sui 134 iscritti hanno preso il via. La gara è stata interessante fin dai primi chilometri, si è decisa sulle salite del Valiano, dell'Oppio e delle Piastre, conclusa con una volata a cinque.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Ciampi (U. C. Pistoiese), 180 km. in ore 5 e 10', media km. 34,777; 2. Fagni (Ped. Acquese) a 2 macchine; 3. Sarnataro (G. S. Valdinievole) a. t.; 4. Moira (C. Cevini) a. t.; 5. Carmagnini (A. C. Prato) a. t.; 6. Zancanaro (Cost. Torino) a 50".

Arrivati 63: il messicano Rojas è giunto 50°, a 30'; Solis 61° a 33'; gli altri tre messicani si sono ritirati.

La Rari Nantes Torino campione d'Italia di società

Milano, 14 settembre.

Il Consiglio di presidenza della Federazione italiana nuoto ha deciso di aggiudicare il titolo di campione d'Italia di società per la stagione del 1956 alla Rari Nantes di Torino, risolvendo una questione che si trascinava da qualche tempo. Al Campionato di Serie A, disputato lo scorso 22 luglio a Bolzano (secondo concentramento del primo girone) la staffetta 4 x 100 veniva vinta dal C. S. Fiat; ma questa incorreva nella squalifica perché la concorrente Marisa Felici aveva invaso un'altra corsia. Il conseguente ricorso del C. S. Fiat veniva accolto, ma il controricorso della Rari Nantes Trento, seconda classificata a Bolzano, culminava in un compromesso in quanto tutte e due le staffette furono ammesse alla finale dei campionati italiani.

Il C. S. Fiat, vincitore, veniva proclamato campione «sub judice», (la Rari Nantes Trento si classificò al 3° posto); ma il Consiglio di presidenza, ascoltato il giudice-arbitro Boccacci, sull'andamento della gara di Bolzano, ha deliberato oggi di squalificare il C. S. Fiat perché la «concorrente Felici era entrata in corsia oltreché per ripetute segnalazioni acustiche e visive, anche e principalmente perché spinta dalla destra del dirigente del C. S. Fiat sig. Faravelli». In conseguenza di tale squalifica, la Rari Nantes Torino, giunta seconda alla finale, è stata proclamata campione d'Italia.

La provincia calcistica è in piena riscossa

Alessandria, Novara e Biellese impegnate nei campionati minori

A differenza del campionato scorso, nel quale la presenza dell'Udinese aveva sin dal principio ridotto del cinquanta per cento l'interesse della lotta per la promozione, quest'anno il torneo di serie B si inizia domani alla insegna della massima incertezza. Quattro squadre — Alessandria, Cagliari, Catania e Simmenthal Monza — partono col ruolo di favorite, ma nessuno può azzardare pronostici sul loro effettivo rendimento, e tanto meno escludere sorprese da parte di altre compagini di discreto valore come Como, Verona, Modena, Pro Patria, Brescia o Novara.

La prima giornata di gare scioglierà comunque molti dubbi lasciati insoluti dalle poco impegnative prove amichevoli. L'Alessandria esordisce lontano dal suo pubblico, sul campo del Modena. I gialloblù emiliani, immutati in difesa, radicalmente rinnovati all'attacco con l'innesto del trentottenne ex-granata Sentimenti III a fianco di quattro giovani, non hanno aperte ambizioni; ma non sono tuttavia un complesso di valore trascurabile. Non sarà impresa facile per i grigioazzurri piemontesi ottenere il primo risultato utile, tuttavia la difesa composta dai confermati Stefani, Bosio e Rossi e dai «nuovi» Boniardi, Pedroni e Snidaro, offre piena garanzia.

Non altrettanto si può dire della prima linea che, rinforzata alle estreme con Castaldo dell'Udinese e Morbello del Casale, soffre della mancanza di un regista in grado di tenere i collegamenti con la mediana e di suggerire i temi di gioco. Il difficile ruolo potrebbe essere tenuto da Manenti, ma l'ex-catanese, giocatore di valore ma dal temperamento alquanto difficile, non ha ancora dimostrato di valere la somma spesa per ingaggiarlo. Al suo rendimento resta comunque legata l'efficienza del quintetto avanzato grigioazzurro, dal quale dipendono le possibilità dell'Alessandria di battersi per le prime posizioni.

Il Catania ha confermato soltanto due titolari della scorsa stagione — il terzino Grani e l'attaccante Hansen — ed ha acquistato Camilloni, Colangelo, Torre, Celio, Grani, Palazzoli, Bicelli, Uzzecchini e Bassi. Non si può pretendere che una squadra tanto rinnovata esprima immediatamente tutte le sue qualità ed è quindi da prevedere una marcia inizialmente piuttosto stentata, senza escludere neppure un risultato negativo sul campo di quel Marzotto che, col ritorno di Marchetto e Svoronich, si propone di disputare un buon campionato.

Il Cagliari dal canto suo ha ingaggiato Rigotti, l'allenatore che ha portato il Palermo in serie A, ed ha rinsaldato i ranghi ingaggiando il portiere Persico della Spal, il terzino De Toni, il laterale Bortoletto e l'interno Cavazzuti, tutti e tre della Roma. Sulla carta la compagine sarda appare in grado di tenere fede ai suoi ambiziosi propositi, tuttavia una conferma a questa impressione potrà venire dal primo collaudo su un campo tradizionalmente difficile come quello di Taranto.

Il Simmenthal Monza ha la sua forza nell'affiatamento di una formazione immutata per dieci undicesimi. Se ne è andato a Roma Lojodice ed è venuto a sostituirlo Borghi da Vigevano mentre Rava, passato a guidare la Sampdoria, ha ceduto il posto a Moneglia. La compagine lombarda va attesa alla prova con fiducia e con la speranza che essa sappia ripetere il miracoloso comportamento della scorsa stagione. Domani la vedremo alla prova sul campo del Novara, cioè di una squadra che pur dichiarando — come contraccolpo alla retrocessione subita — di non nutrire pretese, potrebbe comportarsi in modo sensibilmente superiore all'attesa. Gli azzurri piemontesi affidano le loro speranze agli anziani, a cui si è aggiunto all'ultima ora anche l'ex-bolognese Cappello.

Il programma della prima giornata comprende inoltre le gare Bari-Sambenedettese, Brescia-Legnano, Como-Pro Patria, Parma-Verona e Venezia-Messina.

Per la prima volta la serie C a girone unico annovera nelle sue file una rappresentante piemontese, la Biellese. La squadra bianconera che presenta le novità Francescon, Raffin e Cianetti all'attacco, non ha certo ambizioni; in questa sua prima stagione in Terza Serie, tuttavia la solidità della sua inquadratura è tale da far pensare che essa riesca a superare senza danno le insidie del noviziato.

Quanto alla Sanremese, la squadra ligure, uscita da una grave crisi finanziaria, annuncia apertamente di puntare ad un campionato di assestamento. Tuttavia le convincenti prove fornite nelle amichevoli autorizzano ad un certo ottimismo sul comportamento dell'undici guidato da Ventimiglia che dovrebbe esordire vittoriosamente nel «match» casalingo col Treviso.

B. B.

Gli assi del ciclismo a Novara ed a Busto

«Week-end» degli assi del ciclismo a Novara ed a Busto Arsizio. A Novara, oggi, e Busto Arsizio domani; oggi, sulla pista dello stadio comunale, saranno di scena fior di campioni, capeggiati dalle maglie iridate Messina e Maspes, cui verranno offerte due medaglie d'oro; a far da contorno vi saranno Coppi, che proprio oggi compie trentasette anni, Magni, Defilippis, Terruzzi e due stranieri di rango, i belgi Van Looy, secondo a Copenaghen, e De Bruyne, vincitore della Parigi-Nizza e della Milano-Sanremo.

La riunione si inizia alle 15,30 ed il programma è il seguente: velocità dilettanti, velocità professionisti, eliminazione dilettanti, giro a cronometro professionisti, inseguimento professionisti, individuale a punti professionisti, 50 giri, con dieci traguardi, con le coppie Maspes-Messina, Coppi-Defilippis, Van Looy-Debruyne e Magni-Terruzzi.

Lo stesso gruppetto di atleti, ad eccezione di Coppi impegnato a Parigi, sarà protagonista domani dell'interessante competizione in tabellone a Busto Arsizio, 56 chilometri da compiere interamente dietro derny. Ai corridori impegnati a Novara sono da aggiungere: Koblet, Monti, Boni, Baffi, Nencini, Maule ed Albani.

Italia-Svizzera di spada a Torino

Nel quadro della preparazione per le Olimpiadi di Melbourne si svolgerà oggi presso il Club di Scherma di Valentino l'incontro Italia-Svizzera a squadre di sei spadisti per parte. Per collaudare più a fondo i protagonisti dell'atteso confronto i dirigenti hanno escogitato una formula di andata e ritorno nel pomeriggio e in serata, con un'eventuale appendice domenicale. Si parla di semplice allenamento, di una messa stazione in sordina a titolo più che altro indicativo, ma è noto che i ferri si scaldano facilmente nel calore della lotta, specie quando è in gioco la cavalleresca rivalità sportiva di due Nazioni.

La spada è l'unica specialità schermistica coltivata con entusiasmo dagli elvetici, i quali hanno ottenuto dei brillanti risultati grazie soprattutto a quelle qualità di carattere e di precisione che sono istintive. Il sestetto schierato in pedana con Evequoz, Valota, Menegalli, Meister, Hoevel, Kaller rappresenta quanto di meglio è stato selezionato per i ludi olimpici e costituirà senza dubbio un vaglio molto severo.

Gli azzurri, dal canto loro, si batteranno con un occhio al risultato complessivo, con l'altro alle singole prestazioni, essendo ormai imminente la definitiva selezione dei sei eletti per Melbourne fra i dieci candidati ancora in lizza agli ordini del C.T. Bertaglia. I quattro rappresentanti del locale Club di Scherma, l'ex iridato Anglesio, Delfino, Pellegrino, Renzo Marini; i quattro milanesi, l'olimpionico Edoardo Mangiarotti, Pavesi, Dellantonio, Saccaro; il vercellese Bertinetti e il barese Mastri dovranno più che altro confermare di essere ben avviati al raggiungimento di quel grado di forma indispensabile per continuare il trionfale cammino verso l'alloro olimpico.

c. f.

Le italiane in finale nei mondiali di fioretto

Londra, 14 settembre.

Si sono iniziati oggi i campionati mondiali di fioretto femminile. Dopo i gironi eliminatori si sono avute le rappresentanze qualificate per la finale e tra queste è anche la brillante squadra delle fiorettiste italiane le quali si sono comportate lodevolmente.

La finale sarà disputata da Italia, Francia, Ungheria e Russia.

I primi incontri finali di domani vedranno le francesi contro le italiane e le ungheresi contro le sovietiche.

Pallacanestro d'eccezione in via Dogali

Comincia stasera il torneo del "Cinquantenario Riv,,

Questa sera, nella accogliente e attrezzatissima palestra del G. S. Riv, in via Dogali ha, come noto, inizio un avvenimento sportivo internazionale di alto interesse. Si tratta del torneo di pallacanestro che la Riv, per volere del suo presidente avv. Gianni Agnelli, affrontando un onere non indifferente, ha voluto offrire a Torino per degnamente festeggiare anche sul piano sportivo il cinquantenario della fondazione della grande industria nazionale.

Saranno di fronte, oltre la squadra del G. S. Riv, quella della F.B.C. Lione, dell'A.S. Monaco e l'Urania di Ginevra, e si tratta di tre fra le più forti compagini dello sport cestistico europeo.

Il Lione ha un motivo di attrazione nell'allenatore-giocatore Varkala, ex-capitano della nazionale lituana, dotato della rispettabile statura di m. 1,98 e conta inoltre nelle sue file un nazionale universitario e tre selezionati per la rappresentativa transalpina juniores. Il Monaco dal canto suo si presenta in campo con cinque nazionali francesi e con un ex-azzurro, il triestino Bassarro. Quanto agli svizzeri dell'Urania, essi non sono certamente all'altezza dei francesi, tuttavia, potendo contare — tra moschettieri, juniores e universitari — su sette nazionali elvetici, si presentano in gara decisi a ben figurare.

Identico proposito ha il quintetto torinese allenato da Flavio Martinotti: la squadra del G. S. RIV non ha grandi nomi, se si eccettuano quelli dell'ex-azzurro Bongiovanni e del «rinforzo» Lomazzi del Varese, tuttavia ha i mezzi e la volontà per offrire di fronte ad avversari tanto quotati un piacevole spettacolo di «basket».

Questa sera, con inizio alle 21, si disputeranno i due incontri eliminatori fissati per sorteggio mentre domani sera, sempre alle 21, la manifestazione si concluderà con i due confronti di finale cui seguirà la premiazione degli atleti.

L'Italia battuta dall'URSS nel Trofeo Mairano: 72-55

Bologna, 14 settembre.

Sempre animato e interessante lo sviluppo del «Trofeo Mairano», che è giunto alla fase conclusiva. Nel primo incontro della serata l'Ungheria ha battuto la Svezia con il punteggio di 68 a 52.

Dopo essersi bene difesa nei primi minuti la Svezia ha ceduto nettamente alla distanza. L'Ungheria, pur vincendo da lontano, non ha sfoderato il gioco delle grandi occasioni. Individualmente si sono segnalati: Greminger, Gabanyi e Judik tra i magiari; e tra gli svedesi: Terins, Tornblom e Widen Staffan. Ottimo è stato l'arbitraggio.

Confronto appassionante e tiratissimo tra Russia e Italia. I sovietici hanno mantenuto costantemente il comando della gara, ma gli azzurri hanno opposto una difesa tenace e brillante, soccombendo onorevolmente alla maggior classe e potenza atletica degli avversari.

All'inizio l'Italia ha schierato in campo Motto, Calebotta, Gambini, Costanzo e Riminucci e si è portata in vantaggio per 3-0 grazie a due tiri liberi realizzati da Calebotta e Riminucci. Sarà l'unico momento che vedrà gli azzurri in vantaggio.

Da questo istante, infatti, i russi registrano il loro gioco e con manovre elaborate dal capitano Petkyavitchous e realizzate di preferenza da Cazerov e Stonkous, assumono il comando della partita. La precisione degli italiani nei tiri liberi non vale a bilanciare la superiorità dei sovietici che concludono il primo tempo in vantaggio per 35-21, e vincendo poi con 72 a 55.

Nella ripresa vani i generosi tentativi degli azzurri di riportarsi a tiro. Botchkarev e Torban, attivissimi in questa seconda fase, realizzano inesorabilmente portando la loro squadra al successo. Negli azzurri i migliori sono stati: Canna, Riminucci e Alesini.

La partita Cecoslovacchia-Polonia, che ha chiuso la serata, è stata piacevole: combattuta, ma senza animosità. I cechi, vincendola per 84-78, hanno posto una seria candidatura alla vittoria finale: l'incontro di domani sera con la Russia deciderà.



Concluso a Roma il congresso di dietetica

Alcune regole fondamentali per mangiare bene a tavola

Variare al massimo la nutrizione tralasciando i cibi che non piacciono - Carne poco cotta e abbondanza di frutta e verdura durante la buona stagione - Adoperare per la minestra l'acqua dove si son cotti i legumi - Invece dei soliti due, fare tre-quattro pasti leggeri al giorno

(Nostro servizio particolare)

Roma, 14 settembre.

Negli Stati Uniti le assistenti dietiste sono 12.000, e circa 15.000 docenti di dietetica ogni anno tengono corsi sull'alimentazione razionale a più di 100 mila americani, uomini e donne, nubili e maritate. La carriera di dietista è là tenuta in gran conto e permette agli elementi più capaci di salire molto in alto, sia come stipendio che come grado gerarchico nelle pubbliche e private amministrazioni. In tutta l'Inghilterra, poi, non c'è una sola dietista disoccupata. Non appena una ragazza termina i corsi universitari, riceve le più vantaggiose proposte di lavoro; alcune guadagnano 150 mila lire e anche più la settimana. Posizioni privilegiate hanno le dietiste nel Canadà, nei Paesi scandinavi, in Olanda e anche in Francia: in genere si può dire che maggiore è il livello sociale dei popoli e più alto è il numero delle dietiste impiegate. E' questo il succo delle discussioni che si sono tenute oggi, quinta e ultima giornata del congresso internazionale di dietetica.

Mentre i delegati stranieri andavano dicendosi le belle posizioni che hanno saputo raggiungere nei rispettivi Paesi, gli italiani tacevano. Stavano zitti perché non hanno di che vantarsi; le assistenti dietiste in Italia sono appena 300, e di queste alcune aspettano ancora un impiego. Molti sono i motivi dello scarso interesse o dell'aperta ostilità di ospedali, collegi, mense aziendali ecc. verso le specialiste dell'alimentazione: inerzia amministrativa, diffidenza verso le novità, ignoranza.

C'è poi un altro motivo, e ci dicono ch'è il più importante; la dietista è come un carabiniere che sorveglia l'economo quando va al mercato per l'acquisto delle merci, costringe i cuochi a mettere effettivamente nelle pentole le derrate, bada infine che tutte le varie fasi dell'alimentazione siano svolte con disciplina e onestà. Ora, sappiamo che non sempre nelle mense collettive la somma destinata all'alimentazione finisce tutta, fino all'ultima lira, nei piatti dei commensali; là, dove ci sono distrazioni illecite, la presenza di un carabiniere non sarà mai gradita.

Chi però, come noi, è convinto che alla fin fine il bene ha sempre la meglio sul male, pensa che fra qualche tempo le dietiste italiane potranno recarsi ai congressi internazionali con una fronte più alta di ora. Via via che cadranno pregiudizi e omertà, le dietiste diventeranno personaggi sempre più familiari agli italiani, in strati sociali sempre più larghi recheranno i frutti della loro scienza che consiste nell'abituare le persone a mangiare bene e in maniera sana, spendendo meno di ora. Anche per questa nuova via sarà possibile migliorare il tenore di vita degli italiani.

Mentre nell'aula principale del palazzo dei congressi venivano dibattuti in un'aria di famiglia i problemi di categoria, nelle sale attigue si sono riunite diverse commissioni per discutere su argomenti particolari, di natura scientifica. E' impossibile dar conto in breve di tutti i temi svolti, di tutte le relazioni e memorie presentate; e neppure si può accennare alle molte polemiche suscitate intorno a questa o a quella tesi.

La dietetica è una scienza molto giovane, tuttora in via di formazione, e alcuni suoi principi sono tutt'altro che pacifici. Per esempio, sono molti i dietisti che giurano sulla superiorità alimentare del pane bianco; ma trovate anche molti altri dietisti disposti a battersi con fanatismo a favore del pane scuro. E le uova? Gli americani raccomandano specialmente alle persone di oltre 40 anni di fare un uso molto parco di uova; a sentirli, è uno dei cibi che più contribuiscono a determinare l'arteriosclerosi. Viceversa, molti eminenti medici italiani, con le tabelle dei loro lunghi esperimenti alla mano, assolvono le uova da ogni accusa.

E lo zucchero, quello zucchero che con insistenza ci viene raccomandato di consumare in grandi quantità? A molti dietisti piace poco o niente; dicono ch'è cento volte più sano lo zucchero che la natura ci fornisce sotto forma di frutta fresca e secca oppure attraverso le laboriose api. Lo stesso può dirsi per la carne; per decenni la corrente dietetica vegetariana ha additato nella carne la principale cagione dei nostri mali; oggi tutto un movimento di riabilitazione sta scagionandola dalle principali accuse.

Se, dunque, la dietetica per molti aspetti può considerarsi ancora ai suoi primi passi e spesso si avvede di aver sbagliato strada e torna indietro, alcune norme generali possono tuttavia ritenersi abbastanza definitive; certune sono vecchie di millenni, garantite dall'esperienza e dal naturale buon senso dei popoli, ma altre sono nate ieri. Anzitutto, siate voi stessi i medici della vostra salute; se avrete cura della vostra alimentazione, potrete fare a meno dei medici con le lancette. Tenete presente che il vostro organismo è composto di centinaia di elementi, i quali, per sussistere e non determinare carenze, hanno bisogno di essere riforniti quotidianamente; tanto per darvi un esempio di quanto complessa sia la composizione organica del nostro corpo, vi dirò che solamente i minerali sono una quindicina. Perciò, più variate la vostra nutrizione e più aumentate le probabilità che ciascun elemento del vostro organismo resti florido.

In ogni caso, com'ebbi a dirvi altra volta, è buona norma mangiare ogni giorno in modo che nella vostra dieta sia presente almeno un alimento di ciascuno dei sette gruppi fondamentali. Il primo comprende il latte e i derivati, latticini e formaggi: fornisce calcio, proteine e grasso. Il secondo è composto di carne, pesce e uova; qui troviamo proteine di alto valore nutritivo: la razione settimanale dovrebbe consistere di tre uova e 400 grammi di carne. Nel terzo gruppo, i legumi, troviamo proteine di origine vegetale. Il quarto gruppo, pane pasta e riso, dà all'organismo calorie, proteine e alcune vitamine. Di nuovo calorie e vitamine troviamo nel quinto gruppo: burro, olio, lardo, strutto. Ci riforniamo della nostra carica vitaminica e di sali minerali mangiando frutta e verdura, che formano il sesto gruppo. Infine il settimo gruppo, agrumi pomodori e insalate crude, abbonda di vitamina C.

Inoltre, non mangiate i cibi che non vi piacciono; anche se eccellenti di per se stessi, appunto perché mangiati con un senso di disgusto, finirebbero col nuocervi. Tuttavia, non è vero il contrario, che dobbiamo senz'altro mangiare tutti i cibi che ci piacciono; ricordiamoci al riguardo che i nostri gusti sono continuamente influenzati e suggestionati da una abile e massiccia pubblicità, e che molti cibi di scarso valore o addirittura nocivi ci vengono offerti sotto gli aspetti e gli aromi più suggestivi.

Questo per quanto riguarda l'equilibrio nella scelta dei cibi. Per le quantità, i dietisti vi raccomandano di non lasciarvi ingannare dal vostro appetito o dal senso di debolezza. Il vostro giudice migliore sia la lancetta della bilancia. Consultate pure le tavole che fissano il peso ideale in rapporto all'altezza; tuttavia non dimenticate che il peso giusto deve essere trovato anche con l'aiuto di altri fattori, come il sesso, l'età, il fatto che siate larghi di petto oppure longilinei. Una volta che la esperienza vi suggerisce qual è il peso che più si addice al vostro fisico, non preoccupatevi se la lancetta della bilancia tende a spostarsi un pochino a sinistra, e invece correte senza indugi ai ripari nel caso che indichi un aumento di peso.

Nella preparazione del cibo, tenete a mente che le carni meno cotte nutriscono più e meglio di quelle molto cotte. Non gettate poi via l'acqua dove avete bollito legumi e verdura, perché è proprio in quell'acqua che si trova il meglio; servitevene per fare minestre. Non mangiate abbondantemente due volte il giorno, ma moderatamente tre e anche quattro volte il giorno; specialmente al mattino, prima di recarvi al lavoro, fate una colazione varia e abbondante. E non dimenticate quel che si sa dai tempi più remoti, che la prima digestione si fa nella bocca. Assicuratevi infine, con una osservazione diretta, quotidiana, che stomaco, intestino, reni facciano senza troppo affaticarsi il loro lavoro.

Come vedete, il dietista non domanda all'uomo seri sacrifici, e, contro il suo stesso interesse professionale, gli dice che è infinitamente meglio curarsi e prevenire le malattie badando a quel che si mette in bocca che ricorrendo alle medicine.

Nicola Adelfi

Il peso ideale in rapporto all'altezza ed all'età

DONNA NORMOLINEA

Altezza in cm.	da 21 a 24 anni	da 25 a 29 anni	da 30 a 34 anni	da 35 a 39 anni	da 40 a 44 anni	da 45 a 49 anni	da 50 a 54 anni	da 55 a 59 anni	da 60 a 64 anni	da 65 a 69 anni
145	50	51	51	51	50,5	50	49,5	49	48,5	48
147 ½	50	52	52	52	51,5	51	50,5	50	48,5	48
150	51	52,5	52,5	52,5	52	51,5	51	50,5	49,5	49
152 ½	52	53,5	53,5	53,5	53	52,5	52	51,5	50,5	50
155	52,5	54	54	54	53,5	53	52,5	52	51,5	51
157 ½	54	56	56	56	55,5	55	54,5	54	53,5	52,5
160	56	58	58	58	57,5	57	56,5	56	55	54,5
162 ½	57	59	59	60	58,5	58	57,5	57	56	55,5
165	59	61	61	61	60,5	60	59,5	59	58	57,5
167 ½	61	63	63	63	62	61,5	61	60,5	60	59,5
170	62,5	64,5	64,5	64,5	64	63,5	63	62,5	61,5	61
172 ½	64,5	66,5	66,5	66,5	66	65,5	65	64,5	63,5	63
175	66,5	68	68	68	67,5	67	66,5	66	65,5	65
177 ½	67,5	70	70	70	69,5	68,5	68	67,5	66,5	66
180	69,5	72,5	72,5	72,5	71,5	70,5	70	69,5	69,5	68,5

UOMO NORMOLINEO

Altezza in cm.	da 21 a 24 anni	da 25 a 29 anni	da 30 a 34 anni	da 35 a 39 anni	da 40 a 44 anni	da 45 a 49 anni	da 50 a 54 anni	da 55 a 59 anni	da 60 a 64 anni	da 65 a 69 anni
150	51	52,5	53,5	53,5	53	53,5	52	51,5	50,5	50
152 ½	51,5	53,5	54,5	54,5	54	55,5	53	52,5	51,5	51
155	52,5	54,5	55,5	55,5	55	54,5	54	53,5	52,5	52
157 ½	54,5	55,5	56,5	56,5	56	55,5	55	54,5	53,5	53
160	56,5	57,5	58,5	58,5	57,5	57	56,5	56	55,5	55
162 ½	58	59	60	60	59,5	59	58,5	58	57	56,5
165	60	61	62	62	61,5	61	60,5	60	59,5	58,5
167 ½	61,5	62,5	64	64	63,5	62,5	62	61,5	60,5	60
170	63	64,5	65,5	65,5	65	64,5	64	63,5	63	62,5
172 ½	65	66,5	67,5	67,5	66,5	66,5	66	65,5	64	63,5
175	66,5	68	69,5	69,5	69	68,5	68	67,5	66,5	66
177 ½	69	70,5	72	72	71	71	70,5	70	69,5	68,5
180	71	73	74,5	74,5	74	73,5	73	72,5	71,5	71
182 ½	73	75	77,5	77,5	77	76,5	76	75,5	74	73,5
185	76	78,5	80,5	80,5	79,5	79	78,5	78	77,5	77
187 ½	77,5	81	82,5	82,5	82	81,5	81	80,5	79,5	79

Un giovane motociclista

Fugge dopo un incidente e si scontra con un filobus

La Spezia, 14 settembre.

Un giovane motociclista, che aveva investito un uomo in bicicletta e cercava di fuggire, inseguito da una «1100» è piombato contro un filobus stramazzando dopo un pauroso volo; raccolto in gravi condizioni, è stato trasportato di urgenza all'ospedale e ricoverato in osservazione.

Il drammatico episodio si è svolto oggi tra le 17 e le 17,30 in via De Bassano: il motociclista Livio Mandato, di 27 anni, ha investito tale Carlo Grassi, di 46 anni, che procedeva in bicicletta: nulla di grave, soltanto la ruota anteriore del velocipede è rimasta contorta, tuttavia inesplicabilmente il Mandato ha proseguito incurante la sua corsa, curvando sulla sinistra in via Fasio.

Il signor Alfio Raggerone, che dalla sua «1100» aveva assistito all'incidente, è partito come una freccia all'inseguimento del motociclista riuscendo a raggiungerlo in piazza Battisti: qui il Mandato ha fatto credere che sarebbe tornato indietro, invece poi ha imboccato la via Sinassi a forte velocità, ma giunto all'incrocio di corso Cavour, si è trovato di fronte a un filobus, contro il quale è piombato stramazzando alcuni metri più oltre.

Vi è stato subito un accorrere di gente, mentre i vigili hanno svolto gli accertamenti di rito, riattivando poi il traffico rimasto interrotto per circa un'ora. All'ospedale il medico di guardia ha riscontrato al Mandato un forte trauma cranico, ferite allo zigomo destro con frattura della mascella, ferita alla regione orbitaria destra e grave stato di choc.

Colpito da una fucilata mentre lavora nel giardino

Palermo, 14 settembre.

Un fatto di sangue è avvenuto stamane in un giardino coltivato ad agrumi di Ficarazzi, località a pochi chilometri da Palermo. Mentre il fontaniere Bartolomeo Usticano, di 60 anni, attendeva al proprio lavoro, veniva fatto segno ad una fucilata a «lupara», che lo coglieva alle spalle colpendolo con sette dei dodici pallettoni sparati dal fucile a canne mozze adoperato dall'assassino.

Il povero fontaniere, con un urlo di dolore, si accasciava al suolo e subito accorrevano alcuni contadini i quali lo trasportavano sui bordi della strada nazionale. Qui, fermata una macchina diretta a Palermo, il ferito veniva avviato all'ospedale della Feliciuzza, dove veniva sottoposto ad intervento chirurgico. Ma le sue condizioni permangono gravi.

La polizia ha identificato lo sparatore, certo Giuseppe Prestigiacomo, di 26 anni, del luogo, il quale si è reso irreperibile e viene attivamente ricercato.

Tornavano dall'aver scalato la «Piramide du Tacul»

Travolti da una valanga due guide e due torinesi

Ferito uno degli alpinisti - L'opera di soccorso in piena notte

(Dal nostro corrispondente)

Courmayeur, 14 settembre.

Una disgrazia alpinistica, che avrebbe potuto avere ben più gravi conseguenze, è avvenuta nella tarda serata di oggi a meno di un'ora di cammino dal Rifugio Torino, nella zona della Piramide du Tacul. Protagonisti sono stati due guide di Courmayeur, Albino Pennard e Attilio Ottoz, e due alpinisti torinesi, dei quali non si conosce tuttora il nome: dalle prime informazioni sarebbero due medici di Torino.

Partiti stamane all'alba dal vecchio Rifugio Torino i quattro scalatori avevano come mèta la zona del Grand Capucin (m. 3838), e il tempo ottimo e le condizioni buone della montagna li avevano favoriti nell'ascensione.

La sciagura è avvenuta al ritorno quando erano ormai in vista del rifugio. Secondo le notizie che qui sono giunte sembra che una grossa frana o valanga, staccatasi dalla montagna, abbia travolto tre dei componenti la cordata facendoli rotolare per qualche metro e precipitare poi in un crepaccio. La guida Pennard, rimasta al di fuori della tragedia, non perdendo la testa ed anzi con grande padronanza di nervi, interveniva immediatamente, e ad uno ad uno gli scampati potevano venir tratti in salvo.

Uno degli alpinisti torinesi fu tratto dal baratro per ultimo, ed era quello che aveva bisogno delle maggiori cure nel ricupero: bisognava far piano perché aveva una frattura al braccio ed una alla gamba e anche perché le condizioni di quel tratto di terreno si presentavano ancora molto pericolose. Infine però l'opera di salvataggio veniva compiuta. Il ferito, adagiato sulla neve, veniva soccorso dal collega e aiutato dagli altri. Questo è quanto ha riferito un giovane del Rifugio Torino che aveva parlato con la guida Attilio Ottoz.

Attilio Ottoz (noto per aver accompagnato un bimbo di nove anni sul Monte Bianco) lasciò infatti la guida Pennard presso i due alpinisti, l'uno ferito e l'altro colpito da leggero «choc», e scese al «Torino» a dar l'allarme: erano le 19,30 ed era già buio. Tuttavia veniva subito dato l'allarme e verso le 22 un gruppo di guide del centro di soccorso di Courmayeur partiva alla volta del luogo, dove Pennard assisteva i due clienti.

Fino a questo momento a valle non sono più arrivate notizie precise. Si presume comunque che i due alpinisti infortunati siano arrivati al rifugio «Torino» verso mezzanotte. Domattina con un'autobarella l'alpinista ferito verrà portato a Torino in una clinica. Nel viaggio sarà accompagnato dal suo collega, protagonista come lui, della drammatica avventura.

L. v.

Uno scalatore di 75 anni muore con due compagni

Berna, 14 settembre.

(l. f.) - Da 48 ore si era senza notizie di tre alpinisti di Zurigo, fra cui il settantacinquenne Rodolfo Gosweiler, che avevano intrapreso l'ardua ascensione del Meiental. Una colonna di soccorso, portatasi sul luogo dove presumibilmente erano spariti i tre, sopra Erstfeld (ai piedi del massiccio delle Alpi della Svizzera Centrale) ha rinvenuto il corpo del Gosweiler e del suo compagno Carlo Ehrlich in un profondo crepaccio.

Il recupero delle due salme è stato particolarmente difficile, dato il fitto cadere di pietrame dall'alto della montagna. Si è potuto accertare che la disgrazia è stata appunto causata dal continuo grandinare delle pietre, che hanno spezzato in due punti la corda che teneva uniti i tre alpinisti.

In considerazione del continuo pericolo per i salvatori, sono state sospese le ultime ricerche per il rinvenimento del terzo alpinista, il dott. Kurt Ehrlich. Esse saranno riprese non appena le condizioni della montagna lo permetteranno, sebbene si escluda che egli possa essere ancora in vita.

La Barbato forse si ritirerà al quiz da 2 milioni e mezzo

Un sarto la sposerebbe subito - Respinto il ricorso della esordiente sulla moda

Milano, 14 settembre.

Il «Laberthe» e la «Marianne» non sono sinonimi: così hanno sancito oggi gli esperti riuniti per decidere le sorti di Giuliana Fattucci, la sfortunata concorrente di «Lascia o raddoppia» caduta ieri sera nel rispondere alla terna di domande sulla moda.

Al quesito: «Verso il 1880 cominciò a scomparire il boa di penne di struzzo. Un'imperatrice, nemica dei grandi décolletés, fece allora confezionare dei colletti che salivano fino al collo. Ci dica come furono chiamati questi colli», la segretaria d'azienda rispose «Laberthe», mentre la risposta in mano a Mike Bongiorno diceva «Marianne». Dopo un breve battibecco, il verdetto venne affidato agli esperti. Stamane Giuliana Fattucci ha indirizzato alla direzione della Radio-Tv una lettera di protesta, ma i giudici, controllati i testi scelti dalla concorrente al momento dell'ammissione (il Van Boham e il Ruppert), hanno sentenziato di nuovo che la risposta era errata. La dottoressa Fattucci ha accolto la notizia con mestizia e per niente convinta.

Anche il dottor Pellegrino Mazzini, il concorrente parmigiano che si è presentato giovedì sera a «Lascia o raddoppia» per essere interrogato sulla letteratura americana, è partito da Milano assai amareggiato per la sua eliminazione dovuta a quiz assai difficili.

Anna Barbato (la giovane precisa che si chiama semplicemente Anna e non Anna Maria; Maria è il nome di sua sorella presso cui abita) è ritornata stamane ad Alessandria alle 8 da Milano dopo aver cenato in un locale alla moda con la sorella, il cognato e alcuni amici.

La ragazza è felicissima di aver superato, e con relativa facilità, anche l'esame di ieri sera. Ha ammesso che la domanda rivoltale sull'interprete della canzone «Rosetera» non presentava alcuna difficoltà, specialmente per lei che è abituata a riconoscere i cantanti dalla voce.

Ora ha ripreso la preparazione per la prossima settimana. Intende portare a quota 2.560.000; poi vedrà, consigliandosi anche con la sorella e il cognato, se accontentarsi della cospicua somma oppure se tentare l'avventura delle tre domande finali.

Numerose lettere sono giunte anche stamane alla simpatica concorrente di «Lascia o raddoppia». Notevole la proposta di matrimonio fattale da un sarto di Genova, il quale la invita a vincere i due milioni e mezzo e poi a non più continuare nel gioco. «Con i suoi soldi — ha scritto — e col milione e mezzo che già io ho da parte compreremo un bell'appartamentino nel centro di Genova, ci sposeremo e vivremo felici».

Riguardo la notizia circa un idillio fra la bruna tarantina e un concorrente di «Lascia o raddoppia», l'avv. Adriano Anici di Verona, la signorina Barbato ha detto che non è fondata. Fra lei e il giovane professionista vi è soltanto una amicizia consolidatasi in seguito alle prove che entrambi contemporaneamente affrontano dinanzi alle telecamere.

Rilasciato il contadino che scoprì il cadavere

Padova, 14 settembre.

Le indagini per l'assassinio della tredicenne Rina Peruzzolo ad Arquà Petrarca, rimessi in libertà i coniugi Callegari, cioè l'uomo che fece nel suo campo mercoledì mattina la macabra scoperta e sua moglie, sono entrate in una fase delicata perché proprio stasera a tarda ora l'autorità giudiziaria ha ordinato un nuovo fermo, cui si annette una particolare importanza.

Intanto, la piccola salma, biancovestita, che ieri era stata visitata e benedetta dal vescovo diocesano mons. Bortignon, è stata stamane accompagnata all'estrema dimora, con una commovente dimostrazione di dolore alla quale ha partecipato tutta la popolazione con le autorità del luogo. I funerali erano a spese del Comune di Arquà.

(Continua a pag. 9)

ULTIME NOTIZIE

L'invito a Saragat ad abbandonare il Governo

Richiamo di Segni ad Andreotti per l'articolo contro i socialisti

L'on. Nenni parlerà domani a Milano - Matteotti in partenza per Londra

Roma, 14 settembre.

L'Esecutivo nazionale del PSDI ha ascoltato stamani una ampia relazione dell'on. M. Matteotti e del dr. Tanassi sul loro incontro di ieri sera con Nenni e Pertini. Matteo Matteotti partirà martedì per Londra dove parteciperà alla riunione del «Bureau» dell'Internazionale socialista, alla «Transport House». In tale assemblea il senatore francese Commin riferirà sulla sua recente missione in Italia. Matteotti interverrà poi alla riunione del «comitato Monnet» a Parigi.

L'on. Nenni è partito oggi per Lugano per visitare la sua figliola, ma domenica pronuncerà un discorso a Milano. Verso la fine del mese si riuniranno il Comitato Centrale del PSI e le direzioni dei due partiti. Vi sarà quindi un nuovo incontro degli esponenti delle segreterie del PSI e del PSDI.

Il vivace articolo del ministro delle Finanze Andreotti pubblicato nella rivista «Concretezza», nel quale si prospettava la opportunità che il PSDI abbandonasse il governo, ha suscitato vaste reazioni negli ambienti socialdemocratici. «E' ben vero — ha osservato oggi l'on. Bonfantini, membro della direzione ed esponente della corrente di sinistra — che il PSDI abbia affrettato i tempi del processo di unificazione con il PSI, ma non già allo scopo di creare difficoltà al governo, come dice l'on. Andreotti, bensì al fine e con la volontà precisa di obbligare la D. C. a seguire una strada chiara al prossimo congresso di Trento. La questione della collaborazione governativa si porrà dopo le decisioni congressuali democristiane e le ulteriori fasi del riavvicinamento col PSI».

Lo scritto del ministro delle Finanze ha creato un certo disagio anche tra i membri del governo. Giorni addietro, infatti, l'on. Segni aveva inviato una circolare ai componenti del Consiglio dei ministri per richiamare la loro attenzione sulla necessità di non fornire alla stampa, a titolo personale, informazioni o dichiarazioni concernenti la politica del governo. Il Presidente del Consiglio si richiamava al principio della collegialità degli atti del Gabinetto, sancito dalla Costituzione, per cui il governo è un tutto unitario, collegialmente responsabile di fronte al Parlamento.

Segni trascriveva anzi l'articolo 95 della Carta costituzionale laddove è detto «che il Presidente del Consiglio dei ministri a dirigere la politica generale del governo e ne è responsabile. Egli mantiene l'unità di indirizzo politico e amministrativo promuovendo e coordinando l'attività dei ministri. I ministri sono responsabili collegialmente degli atti del Consiglio dei ministri».

Si obietterà che l'on. Andreotti non ha rivelato alcunché riguardante «atti del Consiglio», ma il fatto che un ministro rivolga, sia pure indirettamente, l'invito a lasciare il Governo ad un Partito il cui massimo esponente è vice-presidente del Consiglio, non può non offuscare il significato di riserbo generale che l'on. Segni aveva voluto dare alla sua circolare.

Diversa valutazione è, invece, da dare ad altre prese di posizione, in campo politico, nei riguardi dell'unificazione e oggi sono da registrare tre articoli: uno dell'on. Pella, che è pronto a conferire il crisma della democraticità ad un Partito socialista unificato che accettasse il metodo parlamentare, esercitasse il potere nell'interesse di tutte le classi, rompesse definitivamente col comunismo, aderisse alla linea politica occidentale; uno del d. c. Dominedò, che manifesta assoluto scetticismo nella sincerità di Nenni; e uno del socialdemocratico Simonini il quale, riflettendo le perplessità della destra del suo Partito, spiega perché era stato contrario alle conclusioni della Direzione del P.S.D.I. «Il Paese — egli dice — avrebbe gradito che noi avessimo fin dal principio detto ai nenniani semplicemente così: "Volete la unificazione? Ed allora è sufficiente che dichiariate di considerarvi nemici del comunismo, in quanto esso è a sua volta insidioso ed irriducibile nemico delle libertà democratiche e dei diritti della personalità umana, ed è per ciò stesso la negazione assoluta del socialismo". In questo caso — conclude il deputato socialdemocratico — anche il mio voto ci sarebbe stato».

Il PSDI entro gennaio lascerà la Giunta di Firenze

Firenze, 14 settembre.

Questa sera si sono riuniti a Firenze i responsabili delle federazioni provinciali del PSDI, del PSI e di UP «per sviluppare — secondo quanto riferisce un comunicato — il discorso ormai avviato sull'unità socialista e sull'unificazione. In particolare è stata esaminata la posizione dei rispettivi gruppi nel Consiglio comunale di Firenze, caratterizzata, dopo le elezioni della Giunta, da una parte dall'impegno del gruppo socialdemocratico nel governo del Comune insieme con la DC, dall'altra dalla permanenza del gruppo PSI-UP all'opposizione.

«I rappresentanti del PSDI hanno confermato che la loro partecipazione al governo comunale con la DC è provvisoria e non andrà comunque oltre gennaio, termine di tempo indicato nell'accordo stipulato dal PSDI con la DC all'atto di formazione della Giunta. Risulta chiara così la volontà del PSDI di promuovere, per sua parte, la revisione della formula attuale di governo.

«I tre partiti — conclude il comunicato — hanno quindi convenuto nella possibilità e nella necessità di ricercare a volta a volta fra tutti i gruppi socialisti in Consiglio comunale accordi per iniziative da sviluppare dentro e fuori della Giunta.

L'«Abbazia» pronta a partire per Suez



Il comandante del piroscafo «Abbazia» ha ricevuto l'ordine di tener la sua nave pronta a partire per l'Egitto. Ecco l'«Abbazia» nel porto di Genova, durante la prova scialuppa. (Tel.)

Messaggio di Bulganin al presidente Eisenhower

Rinnovata richiesta di un accordo nucleare e sul disarmo - "Il controllo aereo dell'URSS porterebbe ad una psicosi di guerra"

Mosca, 14 settembre.

Il maresciallo Bulganin ha inviato ieri da Sochi, sul Mar Nero, dove sta trascorrendo un periodo di vacanza, un messaggio ad Eisenhower. Nella comunicazione il Presidente del Consiglio dell'U.R.S.S. ribadisce le proposte sovietiche, già avanzate a suo tempo, sul disarmo generale, apportandovi talune precisazioni. Egli insiste, in particolare, sulla necessità di vietare le armi nucleari ed afferma che far dipendere il disarmo dalla soluzione dei problemi in sospeso — ad esempio da quello tedesco — significherebbe soltanto aumentare le difficoltà di un accordo.

«Un accordo sul disarmo — afferma Bulganin — può essere raggiunto soltanto mediante trattative tra le Potenze. La U.R.S.S. ha considerato con ansia la proposta di un controllo aereo sul territorio dell'Unione Sovietica poiché ritiene che un tale sistema, invece di far diminuire la tensione, porterebbe ad una "psicosi di guerra".

«Il controllo aereo dei territori non ha nulla di comune con il problema del disarmo. Il controllo aereo reciproco significa, infatti, che tutte le informazioni relative all'industria di un dato Paese sono messe a disposizione di altri Paesi, senza contare le informazioni il cui possesso — come essi stessi hanno dichiarato frequentemente — è prezioso per gli uomini politici ed i capi militari di certi Paesi. Io sono certo, d'altronde, che numerosi paesi occidentali sono della mia stessa opinione».

Il Presidente del Consiglio sovietico ripete, quindi, la proposta del suo governo di creare posti di controllo nei centri importanti come i porti, i nodi ferroviari, ecc., il che eliminerebbe la possibilità di concentrazioni segrete di forze armate. «Naturalmente — afferma Bulganin — tale proposta può essere operante solo a condizione che sia accompagnata da una riduzione degli armamenti e delle forze armate dei Paesi interessati».

«Gli esperimenti atomici e termonucleari — continua Bulganin — potrebbero cessare senza bisogno di un accordo internazionale per il relativo controllo, dato che la scienza e la tecnica moderna consentono di registrare qualsiasi esplosione di un'arma atomica o all'idrogeno: il che, secondo il punto di vista sovietico, consente di separare la questione della proibizione degli esperimenti atomici e termonucleari dal problema del disarmo generale. Un accordo tra le Potenze sulla cessazione degli esperimenti di armi atomiche e all'idrogeno costituirebbe un primo e importante passo verso la completa messa al bando di queste armi di distruzione in massa».

Bulganin afferma poi che nella Germania occidentale è stata ridata vita al militarismo specie dopo che la Germania occidentale fa parte della N.A.T.O. ed aggiunge che la legge sulla coscrizione ha creato le condizioni necessarie per la costituzione del più grande esercito regolare dell'Europa. Il problema della riunificazione tedesca — asserisce Bulganin — sta nel cambiare il corso della politica della Germania occidentale, una politica che ha fatto di essa un Paese in cui convergono i pericoli di guerra».

Dopo aver accusato gli occidentali «di non voler raggiungere un accordo sul disarmo modificando continuamente il loro atteggiamento», Bulganin aggiunge: «Ciò riguarda in primo luogo la nostra proposta di ridurre gli effettivi armati di cinque grandi potenze. La realizzazione di tale prima misura avrebbe avuto una grande importanza per il risanamento di tutta la situazione internazionale».

Per quanto riguarda lo sviluppo delle relazioni sovieto-americane alla luce delle conversazioni di Ginevra, il maresciallo Bulganin rimprovera al Governo degli Stati Uniti di non mostrare tanta buona volontà per l'instaurazione di relazioni amichevoli quanta ne mostra l'U.R.S.S., sottolineando che tale stato di cose si nota, per esempio, nel campo dello scambio di turisti tra i due Paesi.

La lettera inviata a Mollet

Parigi, 14 settembre.

Un portavoce del Quai d'Orsay ha preso nota che la lettera, inviata ieri dal maresciallo Bulganin a Mollet, e tutt'ora segreta, «pone solamente in risalto che l'Unione Sovietica si augura che il problema di Suez non comprometta gli sforzi intesi a rallentare la tensione internazionale», senza «contenere assolutamente minacce di sorta».

Il portavoce ha fatto questo annuncio rispondendo alla domanda di un giornalista, ma ha aggiunto che il governo sovietico desidera mantenere segreto il testo della lettera.

GIULIO DE BENEDETTI
direttore responsabile

Gravissima tensione ai confini della Terrasanta

Quaranta soldati giordani uccisi in un attacco israeliano di rappresaglia

Distrutto nella notte un posto di polizia arabo - Il governo di Amman protesta all'ONU e convoca i tre ambasciatori alleati - Il re di Giordania si incontra con il re dell'Iraq

(Nostro servizio particolare)

Gerusalemme, 14 settembre.

Già preoccupante dall'inizio della settimana, la tensione tra Giordania ed Israele è giunta oggi ad uno stadio acutissimo in seguito ad un nuovo incidente, prodottosi questa notte alla frontiera fra i due paesi. Forze israeliane sono penetrate in territorio giordano ed hanno fatto saltare in aria un posto della polizia di confine a Gharandal, località situata a metà strada fra il Mar Morto e il Mar Rosso, a cinque chilometri dalla linea di demarcazione; il posto è stato distrutto e 40 militari giordani sono rimasti uccisi.

L'attacco è avvenuto nella notte. L'iniziativa è stata presa dagli israeliani, che hanno impiegato truppe appoggiate da armi pesanti e, sembra, da tre aerei che hanno sorvolato la zona. Il posto di polizia di Gharandal è stato dapprima circondato su largo raggio; tutte le strade sono state bloccate e tagliate da pattuglie. Poi ha avuto inizio la battaglia attorno al fortino.

Su di esso non si hanno particolari. Sembra che il conflitto sia durato abbastanza a lungo e che siano stati impiegati anche i lanciafiamme. Alla fine dell'operazione, gli israeliani si sono ritirati con perdite finora ignote; i giordani hanno perduto 40 uomini.

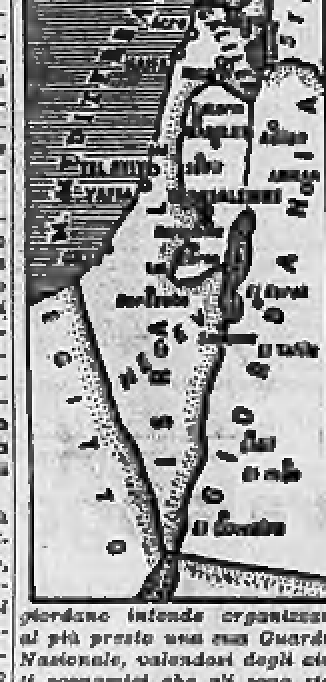
L'incidente è stato segnalato dall'alto comando giordano alla Commissione di tregua dell'O.N.U., che ha mandato sul posto alcuni suoi ufficiali per l'inchiesta di rito. Al tempo stesso il governo di Amman convocava gli ambasciatori francese, inglese e americano, ai quali esprimeva la propria preoccupazione per la grave tensione creatasi alla frontiera.

L'odierno incidente è il più grave dopo quello di Gaza dello scorso anno; dopo di esso, fu lo stesso segretario generale dell'O.N.U. a compiere nel Levante una missione pacificatrice. L'altro ieri si era avuto un altro attacco israeliano al posto di polizia giordano di Rahwa.

La radio di Israele ha ammesso l'attacco della notte, spiegandolo come un'azione di rappresaglia: martedì tre soldati israeliani erano stati uccisi da pattuglie giordane sconfinate. Analogamente l'attacco di Rahwa era stato una rappresaglia per un assalto arabo, in cui sei israeliani erano rimasti uccisi.

I governi francese, inglese e americano hanno espresso la propria preoccupazione e deplorazione per gli incidenti; finora non c'è stato, però, alcuna iniziativa diplomatica. Manca ancora, del resto, il rapporto ufficiale della Commissione di tregua dell'O.N.U.

Re Faisal dell'Iraq e re Hussein di Giordania si sono incontrati oggi ad Habbaniya, già sede di una base aerea britannica, per discutere problemi militari connessi con la sicurezza dei loro due Paesi.



Come era stato precedentemente comunicato, il governo giordano intende organizzare al più presto una sua Guardia Nazionale, valendosi degli aiuti economici che gli sono stati offerti dall'Egitto e da altri quattro Paesi arabi.

a. p.

L'Internazionale liberale

L'Inghilterra s'avvicina alla Federazione Europea

Stresa, 14 settembre.

Nella riunione di stamane dell'Internazionale Liberale, la questione di Suez è stata quella su cui si è maggiormente discusso. Per i liberali italiani ha parlato l'on. Cocco Ortu. L'oratore, dando atto dell'anelito di libertà e d'emancipazione dei popoli d'Asia e d'Africa, ha detto che in questo momento sono in pericolo beni non rinunciabili per l'uomo moderno e per la dignità della persona umana.

L'on. Cocco Ortu ha proseguito dicendo che alla base degli accordi deve esistere una autolimitazione progressiva, liberamente ed egualmente da tutti accettata, delle sovranità nazionali un tempo senza altri limiti se non quelli imposti da rapporti di forze.

«In questa forma — ha proseguito l'oratore — e con questo costume deve essere prospettato all'Egitto il regolamento della via marittima essenziale alla libertà dei traffici e alla economia ed al progresso civile di centinaia e centinaia di milioni di uomini d'Africa e d'Asia, al di fuori ed al di sopra di ogni spirito imperialista e colonialista e di ogni questione razziale, che noi liberali fermamente respingiamo».

Nel pomeriggio il comitato esecutivo ha esaminato tre progetti di mozione preparati dalla segreteria dell'Internazionale. Particolare compiacimento ha destato la constatazione del mutato atteggiamento degli uomini politici inglesi riguardo alla federazione europea. Infatti, il loro nuovo punto di vista riguardo al problema del mercato comune ed in particolar modo l'adesione alla conferenza sulla situazione nelle miniere europee e le dichiarazioni estremamente positive fatte in tale sede dai delegati inglesi, sono un chiaro indice di questo ravvicinamento.

Rispondendo ad una domanda, l'on. Malagodi, vicepresidente dell'Internazionale Liberale, ha sottolineato che tutti i partiti liberali europei, seppur contraddistinti da sfumature dovute a fattori tradizionali ed ambientali, si mantengono costantemente in una comune linea di azione per quanto riguarda il problema della federazione europea.

La miliardaria brasiliana è tornata in America col figlio

Lo annuncia in una lettera alla Questura di Milano il legale della signora - Verrà chiesto che la Magistratura riconosca la legittimità del comportamento della donna

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 14 settembre.

La notizia della scomparsa della ricca signora brasiliana Isa Chateaubriand, fuggita l'altro ieri all'improvviso da Modena con il figlio Janot, ch'ella avrebbe «rapito» dalla casa del marito Sergio Majoli, ha indotto l'avv. Antonio Astolfi, legale di fiducia della signora, a indirizzare al questore di Milano la seguente lettera di precisazione:

«Ho appreso dalla stampa di questa mattina, con viva sorpresa, di una denuncia del signor Sergio Majoli, di Modena, contro la moglie, signora Isa Chateaubriand, nata e residente in Brasile, per una pretesa sottrazione del figlio di quattro anni avvenuta in Modena nel pomeriggio del 12 corrente. In qualità di legale di fiducia della signora Chateaubriand, ritengo mio dovere precisarle quanto segue:

«Tempo addietro, a seguito dell'infelice riuscita del matrimonio della signora con il Majoli, la mia cliente decise di ottenere la separazione legale, il che avrebbe comportato senz'altro l'affidamento del minore alla madre, conformemente alla legislazione brasiliana. In tal senso anzi in Brasile, e precisamente a Rio de Janeiro, dove il Majoli risiedeva in casa della signora Chateaubriand, prima ancora dell'inizio della procedura legale, i due coniugi si accordarono. Senonché il Majoli, per un complesso di ragioni su cui è preferibile sorvolare, nel giugno scorso improvvisamente sottrasse con uno stratagemma dall'abitazione della moglie il figlio minore, raggiungendo l'Italia, dove si recò ad alloggiare presso i propri parenti in Modena.

«Ma la famiglia del Majoli, come qualche giornale ha rilevato, non pare la più adatta ad allevare e ad educare un bambino di quattro anni, e ciò indusse la signora Chateaubriand, vivamente preoccupata, a venire in Italia per ottenere in modo consensuale o giudiziario la restituzione del minore. Per questo scopo e non altri la mia cliente si recò a Modena, dove s'incontrò col marito.

«Mi risulta che in tale incontro il Majoli abbia consentito al ritorno del minore con la madre, in attesa di una definizione legale delle reciproche posizioni. Sorprende quindi l'attuale atteggiamento del Majoli, benché la contraddittorietà sia un elemento ricorrente nel suo comportamento.

«Posso comunque precisare che la signora Chateaubriand è giunta tranquillamente e apertamente alla propria destinazione in quanto, oltre che essere munita di regolari documenti per sé e il bambino, non ha mai ritenuto di commettere alcunché di illecito. In ogni modo, ho incarico dalla signora di ottenere dall'autorità giudiziaria italiana il riconoscimento della legittimità del suo comportamento e l'affidamento alla madre del piccolo Janot. Mi auguro che queste mie precisazioni, fatte nella veste specifica di legale della signora Chateaubriand, valgano a riportare i fatti nella loro giusta misura».



La brasiliana Isa Chateaubriand col suo bambino. (Telefoto)

La signora Isa Chateaubriand, a quanto risulta, in questo momento si trova già in Brasile con il figlio. Partita da Modena il pomeriggio di mercoledì scorso, essa è arrivata prima di sera a Milano, da dove è subito ripartita in macchina. Essa ha raggiunto una città svizzera, probabilmente Zurigo, ed è salita su un aereo di linea in partenza per il Brasile.

l. c. m.

«Mi riprenderò il bambino» dichiara il padre a Modena

Modena, 14 settembre.

Il padre del bimbo rapito, Sergio Majoli, ha trascorso oggi una angosciosa giornata. «Rivoglio il mio bambino — ha dichiarato — e farò qualsiasi cosa per riaverlo. Ho il passaporto pronto, la valigia pronta. Se solo avrò qualche indizio, partirò subito. Temo che mia moglie sia già molto lontana ma la rintraccerò e mi riprenderò il bambino, dovessi anche superare terribili ostacoli». Il Majoli ritiene che la moglie si sia in questi ultimi mesi rappacificata con i familiari, con i quali aveva rotto i rapporti fin dal suo matrimonio (i Chateaubriand non avevano visto di buon occhio le nozze di Isa con l'emigrante italiano), e che essa usufruisca della loro protezione.

La questura di Modena ha oggi interrogato l'autista che condusse la donna a Milano. L'uomo ha dichiarato che la signora noleggiò il taxi nel primo pomeriggio di mercoledì. «Lei prese posto sul sedile posteriore, il bimbo volle salire accanto a me. La signora mi parve molto serena. Scherzò tutto il tempo con il piccino. A Milano volle andare in Piazza del Duomo, mi fece aspettare, poi la vidi entrare in una banca. Uscì e mi pagò la corsa, quindi se ne andò col bambino per mano». L'autista è stato l'ultimo a vedere la misteriosa brasiliana.

Assolte due principesse autrici di lettere anonime

Avevano affermato che un'altra giovane nobildonna era l'amante del rispettivo marito e genero

Roma, 14 settembre.

Nel marzo di due anni or sono gli ambienti mondani della capitale furono messi a rumore dallo scandalo che aveva investito una delle più note famiglie aristocratiche: quella dei principi Radzwill. Era già noto che da qualche mese i rapporti fra i due coniugi, sposati nel giugno del 1952, non erano idilliaci e si parlava con una certa insistenza di una separazione legale per colpa del marito sulla cui fedeltà la moglie sembrava dovesse avere dei fondati sospetti. Poi, improvvisamente, i numerosi amici e conoscenti dei due principi furono sommersi da una serie di lettere nelle quali l'anonimo autore dava la notizia che amante del principe polacco Giorgio Radzwill era stata ed era la signorina Alina Kowalska. Che le lettere avessero tutte una medesima origine nessuno lo dubitò mai: soltanto poteva essere difficile stabilire chi le avesse scritte. Ma questo dubbio non sussistette per colei che veniva chiamata così bruscamente in causa: «Autrici delle lettere — disse subito Alina Kowalska — non possono essere altri che la moglie di Giorgio Radzwill, principessa Eliane Chalandon e sua madre, la signora Geneviève Human». E senza indugiare molto presentò contro di loro una querela per diffamazione.

Il pretore che si trovò ad esaminare una così delicata vertenza prima di arrivare ad una decisione volle ascoltare tutti coloro che in un modo o nell'altro avevano finito per essere protagonisti diretti od indiretti della vicenda. E alla fine concluse dichiarando che non poteva punire le due imputate dato che seppure non si era raggiunta la prova, tanto la principessa Chalandon quanto la signora Human avevano agito in reazione ad un fatto ingiusto altrui.

I giudici del Tribunale che stamane hanno esaminato la vicenda non hanno avuto dubbi: le due imputate — essi hanno affermato nella loro sentenza — hanno senz'altro scritto le lettere anonime, in cui era detto che la signorina Kowalska era l'amante del principe Radzwill; ma lo hanno fatto in un momento d'ira quando cioè seppero quali erano i reali rapporti fra i due e che costituivano per la principessa Chalandon, legittima moglie del principe Giorgio Radzwill, un fatto ingiusto. E di conseguenza sia la principessa Chalandon che sua madre Geneviève Human sono state riconosciute non punibili.

ULTIME DI CRONACA

Un camion si rovescia in corso Giulio Cesare

Un autocarro con rimorchio, carico di materiale di gomma — guidato dall'autista Erminio Santagostino, di 24 anni — alle 22 di ieri, dopo una sosta al casello daziario di corso Giulio Cesare, riprendeva la corsa in direzione dell'autostrada. D'un tratto, in circostanze non ancora chiarite, il carico dell'automezzo si rovesciava sul fianco destro spargendo tutto il carico; non solo, ma di conseguenza, anche il rimorchio si rovesciava. Sul posto accorrevano prontamente i vigili del fuoco i quali rimettevano il pesante veicolo sulle ruote permettendo il ripristino del traffico che è rimasto parzialmente bloccato per circa un'ora.

— Scontratosi in motocicletta con un'altra moto, in corso Regina Margherita all'altezza di via Torino, Giuseppe Migarone, di 27 anni, domiciliato in corso Belgio 28, ha riportato la frattura della spalla sinistra. All'Istituto ortopedico M. Adelaide è stato ricoverato con prognosi di un mese.

Il ladro indossava ancora uno dei vestiti rubati

L'autore del furto ai danni della ditta Vittadello, in via Po 8, è stato identificato e arrestato. E' il ventiquattrenne Giuseppe Vandin, senza fissa dimora. Domenica notte il Vandin, dopo aver rubato la motocicletta di un «fotoreporter», in corso Firenze, si era portato in via Po per svaligiare la vetrina della ditta di confezioni. Spezzato il cristallo con un pomo di legno, aveva allargato la breccia a colpi di gomito, impossessandosi di quattro abiti da uomo. Tre li aveva venduti il mattino dopo a Porta Palazzo, per 10 mila lire. Il quarto l'aveva indossato. Quel vestito ieri pomeriggio, in via Roma, destava i sospetti del brigadiere Russo, della Mobile. Il giovane era portato in Questura, dove confessava.

Non omologato il record di altezza per alianti

La notizia dell'atterraggio fuori campo dell'aliante «Canguro» pilotato dall'ing. Piero Morelli ha suscitato larga eco fra i numerosi appassionati del volo a vela. Il pilota ci ha spiegato ieri come ha compiuto la manovra:

«Fui costretto all'atterraggio dal fatto che, attraversando una forte corrente discendente, persi molta quota e compresi che non mi sarebbe più stato possibile rientrare all'aeroporto. Non si trattava di vertiginosa caduta e tanto meno incontrollata. Ho avuto anzi il tempo di guardarmi attorno e di scegliere, fra i prati che avevo sotto, quello che mi è sembrato il più adatto».

Il fratello del pilota, ing. Alberto Morelli, ha recentemente raggiunto in aliante la quota di 7000 metri. Il record però non è ancora stato omologato.

Una donna cade sulle scale e vi resta svenuta per tre ore

Una donna di 74 anni — Maria Cavigioli, domiciliata in via Monte di Pietà 26 — è caduta ieri pomeriggio sulla scala del solaio ed è rimasta svenuta, senza soccorso, per oltre tre ore.

Il fatto è accaduto verso le 16. A quell'ora la Cavigioli saliva in solaio per riporvi alcune bottiglie vuote che, nell'alloggio, costituivano un inutile ingombro. Pochi minuti dopo scendeva per far ritorno nel suo appartamento, ma, colta da capogiro, perdeva l'equilibrio e ruzzolava lungo la rampa.

La poveretta batteva con violenza il capo e rimaneva priva di sensi, mentre sui gradini si formava un rivolo di sangue che scendeva fin sul pianerottolo. Nessuno sentiva il tonfo del suo corpo e solo tre ore e mezzo più tardi — alle 19,30 — l'inquilino che abita nell'alloggio del quarto piano, rincasando dal lavoro, la trovava rantolante. Con un'ambulanza della Croce Verde egli la faceva trasportare all'Ospedale Mauriziano. Qui il medico di guardia al «pronto soccorso» riscontrava alla sventurata un trauma cranico con commozione cerebrale.

— Il contadino Carlo Actis, di 52 anni, residente a Fogliano in via Maria Teresa 18, ieri mattina stava prendendo legna da un ripostiglio, posto al primo piano della sua cascina, quando, perso l'equilibrio, precipitava nell'aia compiendo un volo di circa quattro metri. Nella caduta il poveretto ha riportato la frattura del braccio e della gamba destra ed è stato ricoverato all'ospedale di San Vito con prognosi di un mese.

E' serenamente mancata

Luigia Toso ved. Rossi

Ne danno il triste annuncio: la figlia Maria; il genero Giovanni Prola; la nipote Anna con il marito Marco Bonazzi e la piccola adorata Laura; i fratelli, sorelle e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. cav. Nicola Beniamino per l'assidua assistenza.

I funerali sabato 15 corr., alle ore 14,30, partendo da via Romagnosi 1, indi la cara Salma proseguirà per Villafranca d'Asti.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La famiglia Giovanni Selvaggi prende viva parte al dolore della famiglia Prola.

A soli 20 anni, dopo lunghe e penose sofferenze, sopportate con cristiana rassegnazione, è spirata l'anima santa di

Giovanni Jannelli

Angosciati ne danno il doloroso annuncio gli adorati genitori e la adorata sorella Liliana; parenti ed amici.

I funerali avranno luogo il 16 corr., ore 9, da via Ceniachia 20.

La presente è partecipazione e ringraziamento.

La Direzione ed i Dipendenti della FIAT S.E.D. prendono viva parte al dolore della sig.a Liliana Jannelli per la perdita del fratello GIOVANNI.

A pochi mesi dalla morte dell'adorato suo figlio Giovanni, è spirata

Elvira Dolaudo ved. Baldaracco

di anni 58

Con profondo dolore lo annunciano: il figlio Giuseppe con la moglie Rina e con le figlie Paola e Giovanna col marito Gino Merlano; la nuora Maria Angela con la figlia Nini col marito ing. Aldo Speirani; i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domenica 16 corr., alle 8,45, partendo dall'abitazione in via Luciano Manara 1 per la parrocchiale di S. Maria della Passione; indi proseguiranno per Alessandria per la tumulazione nella tomba di famiglia.

Milano, 14 settembre 1956.

Dopo lunga e penosa malattia, sopportata con cristiana rassegnazione, è mancata all'affetto dei suoi cari, che tanto adorava, l'anima eletta di

Caterina Peretti ved. Bertellino

Affranti ne danno il tristissimo annuncio i figli: Michelino; Elisabetta; Irma; Oddone con la moglie e bimbe Angioletta e Patrizia; Ugo con la moglie e figlio Marco; Nina con il marito Carlo Feirone e figlia Silvana; la nuora Maria Peretti ved. Bertellino e figlio Beppe; cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 15 corr., alle ore 15,30, in Nole Canavese.

Nole, 14 settembre 1956.

Stamane, dopo lunga malattia, è spirata serenamente la bell'anima di

Teresa Toselli

Affranti dal dolore ne danno il triste annuncio: il papà Raffaele con la sorella Tersilla ed il fratello Giuseppe; i parenti tutti.

La cara Salma verrà tumulata in Ara di Grignasco (Novara) sabato 15, alle ore 16,30.

La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Torino, 14 settembre 1956.

Giovedì 13 settembre è mancata improvvisamente

Vincenza Cazzani

lasciando sola nel suo immenso dolore la sorella Ludovica, che le fu compagna per tutta la vita. Con lei La piangono: le sorelle Matilde e Ospelina; nipoti, cugini e parenti tutti.

Si ringrazia fin d'ora quanti interverranno ai funerali che avranno luogo oggi sabato, alle ore 14,30, partendo dall'abitazione di via Baretti 32.

Munita dei Conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari

Teresa Rè ved. Cottino

Ne danno il doloroso annuncio le sorelle Marianna, Carolina, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 15 c. m., alle ore 16, partendo da via Fontanesi 30 bis.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Improvvisamente è mancata l'anima buona di

Ettore Vola

Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio, la nuora e parenti tutti.

I funerali avranno luogo il 15 corr., alle ore 16, da via Nizza 26.

1949 — 1956

Il ricordo di

Camillo Bariaglio

Capitano Pilota

scomparso 7 anni or sono nel Cielo dell'Atlantico, vive immutato nel cuore dei suoi cari.

S. Messa in suffragio lunedì 17 corr., alle ore 9, nella parrocchia della Gran Madre di Dio.

La Concessionaria della Berkel di Torino ricorda l'indimenticabile collaboratore

Guido Mastropietro

e comunica a quanti Lo conobbero che in in Suo suffragio sarà celebrata nella Chiesa Ss. Pietro e Paolo il 17-9, alle ore 9, la Messa di Trigesimo.

La Direzione della The Auto Scale & Slicing Machine Co., Concessionaria per l'Italia dei prodotti Berkel, si associa al cordoglio di quanti conobbero ed apprezzarono GUIDO MASTROPIETRO, che per tanti anni fu valoroso vessillifero della Berkel.

Dopo una vita dedicata alla famiglia, il 13 corr., munita dei Conforti religiosi, serenamente è mancata ai suoi cari

Anna Romeo n. Signorelli

La piangono con infinito dolore: il marito Mario; la mamma Teresa Musso ved. Signorelli; i figli Edoardo e Ugo; il fratello Ferdinando e famiglia; la sorella Mafalda Sala e famiglia; cognati, nipoti e parenti tutti.

Per desiderio dell'Estinta se ne dà partecipazione a funerali avvenuti.

La famiglia non prende il lutto.

La presente serve di ringraziamento agli amici e conoscenti che vollero ricordare con preghiere, scritti e fiori la cara Estinta.

Cristianamente è spirata

Felicina Maffei ved. Fedeli

Ne danno il triste annuncio: il fratello Giuseppe con la moglie Maria Pastore e i figli Eusebio e Teresio e rispettive famiglie; i nipoti avv. Mario e avv. Raffaele Fedeli con le rispettive famiglie; i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domenica 16 corr., alle ore 9, dall'abitazione dell'Estinta in via Grepello 3.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Ieri è improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Ernesto Canovese

Commerciante vini - di anni 59

Ne danno il triste annunzio i figli Giustina, Agostino, Maria, Ines e Mario, con le rispettive famiglie, e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Montiglio domani 16 corr., alle ore 16.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Ha lasciato il lavoro per unirsi a Dio la signorina

Amalia Maistro

Med. d'Oro di Fedeltà al Lavoro

Lo annuncia con grande dolore e rimpianto Ada De Bernardi Merlo che la ebbe fedele e preziosa collaboratrice.

I funerali muoveranno da via Santena 5 (Ospedale Molinette) domenica 16 settembre 1956, alle ore 9.

Mario Fassone prende parte al dolore della famiglia per la morte dell'amico

Rag. Stefano Fantini

Lunedì 17 settembre, nel primo anniversario della morte del compianto

Dr. Ing. Eugenio Gley

sarà celebrata nella chiesa di San Carlo, alle ore 9, una S. Messa in suffragio.

La famiglia ringrazia sin d'ora quanti vorranno unirsi alle sue preghiere.

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie Pavarino e Zeppegno, nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziano amici, conoscenti e quanti di presenza o con scritti hanno voluto prendere parte al loro grande dolore per la scomparsa del loro caro

Avv. Luigi Pavarino

Un ringraziamento particolare all'amico dott. Giuseppe Russo.

Le Ss. Messe di trigesima saranno celebrate: a Pino Torinese l'8 ottobre, alle ore 9; a Torino (parrocchia Ss. Stimmate, via Livorno ang. via Ascoli) il 13 ottobre alle ore 8.

RINGRAZIAMENTO

Per il ringraziamento

Cav. Uff. Enrico Chiuso

leggasi: dott. Vittorio Revassini anziché Guido.

the genuine London process



finalmente una reale garanzia di qualità

Il marchio che da tre secoli distingue i tessuti inglesi di classe. "Il genuino procedimento Londinese" di finitura dei tessuti Perrotts è il segreto che ha reso famose nel mondo le stoffe inglesi. Oggi un vastissimo assortimento di stoffe trattate con questo metodo è offerta al consumatore italiano per la stagione autunno inverno 1956. L'incomparabile "mano" di questi tessuti, la vivezza dei colori, la morbidezza, le proprietà di irrestringibilità e ingualcibilità soddisfano le aspettative dell'acquirente più esigente.



Il tecnico inglese di fama internazionale ing. Lossock, in una conferenza a Milano in occasione della presentazione dei nuovi tessuti Perrotts ha fatto presente che non meno di 196 ore sono necessarie per portare a termine il procedimento Perrotts. Le caratteristiche assicurate ai tessuti sono dimostrabili con esami di laboratorio.



Un taglio impeccabile è garantito dall'impiego di stoffe Perrotts, che non si gualciscono o restringono, e non perdono nessuno dei pregi originali nè durante la lavorazione nè con l'uso prolungato.

dal 1710

PERROTTS

LONDON
LEEDS
MANCHESTER
ROUBAIX
MILANO

Milano Via P. Verri, 4 - Tel. 70.00.37-70.88.30

IN VENDITA PRESSO I MIGLIORI NEGOZI E SARTORIE

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

(Continua da pag. 8)

ALLOGGETTO camera cucina accessori 550.000 camera, rateazioni. Nossca 13, cantiere (piazza Stampalia). T1353
ALLOGGI confortevoli, decorati, 1-2-3 camere, cucina, bagno, via Nizza 309, via Stellone 3, vendonsi prezzo conveniente. 8457
ALLOGGI liberi sblocco, 2 camere, cucina, bagno, termo, ascensore, vendonsi. Corso Tassoni 36, visite 15-18. Telefono 50-736. L0528
ALLOGGI signorili, 3 camere, cucina, bagno, vendonsi. Corso Francia angolo corso Trapani 4. Telefono 80-780.
ALLOGGI negozi sbloccati via Genova 64 casa solidissima, termo, bellissimi balconi, triplice prospetto, vendonsi. Visite pomeriggio. T1472
ALLOGGI signorili camera tinello cucinino servizi vendo direttamente. Via San Marino 90, telef. 689-412. 11510
ALLOGGI signorili Palazzo S. Marco, Torino Esposizioni, vendonsi. Visite 10-12, 16-18. 12061
ALLOGGI signorili vendo 2-3 camere via Cigna 47, 2-5 camere via Avigliana 33. Telefonare impresa 526-614. 10772
ALLOGGI spaziosi, signorili, pronti, camera tinello cucinino, servizi, piano rialzato, vendo direttamente. Via Pellicceri, telef. 388-412. 11510
ALLOGGIO libero via Portino vendesi rateazione. Telefonare 773-501 ore pasti.
ALLOGGIO 5 camere cucina corso Rosselli piano terreno bagno garage doppio vendesi urgenza 40.000 mq. Tel. 44-964.
ANTICIPAZIONI e finanziamenti ipotecari concedonsi rapidamente su immobili. Massima riservatezza. Mi. 3, Quintino 4 bis.
APPARTAMENTINI signorili, panoramici, corso Monte Cucco 31, due tre camere, servizi, facilitazioni, vendonsi. 6809
APPARTAMENTO lussuoso mq. 300 in palazzina con giardino nuova costruzione zona ville Sallier Ferraris vendo. Telefonare 630-018. 89874
APPARTAMENTO signorilissimo libero Porta Nuova 6.500.000 vendesi. Scrivere cassetta 2127, SPI, Torino. M9548
APPARTAMENTO splendido, nuovissimo, panoramico, centrale, vendesi. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. 87606
AREA fabbricabile mq. 3000 [illegible] ville [illegible] centralissimo arredamento per [illegible], adatta scuole, [illegible], sede rappresentanza vendo. Telefonare 538-362
ATTENZIONE, casa 17 camere [illegible], garage, [illegible] 10, vende [illegible] Sacchi 2. 9096
BELLISSIMI alloggetti dietro S. Rita, 1-2 vani subito, resto mensili vendonsi prezzi convenienti. Altri alloggetti via Cortemilia 29, Lingotto. Tel. 661-505
CAMERE adatte abitazione o laboratorio, paraggi Lancia, vendiamo blocco o separate. Telefonare 772-501 ore pasti.
CASA centrale ottima costruzione tutti servizi vende direttamente proprietario. Telefonare 61-174. F7832
CASA nuova, 14 camere, giardino, tradizionale, rialzabile, vendo 800.000 camera. Telefonare 790-245 F7644
CASA nuova costruzione [illegible] impresa vende. Telefonare 203-536.
CASA 18 camere due libere, terreno mq. 900 uso industria, zona Unica, vendesi. Telefonare 26-252. F7290
CASA moderna mutuata 46 camere negozio terreno fabbricabile vendesi 20 milioni. Pietro Micca 2, Bernano. L0896
CASA 16 camere, cortile, grande giardino adatto costruzione, 4 camere libere, vendo. Telefonare 26-638. Paraggi Unica.
CASALBORGO. Telef. [illegible] necessità avendo casa nuovissima 1.270.000 reddito, 13.500.000 89904
CASE alto reddito 35-70 camere, zona Francia, alloggi modernissimi, facilitazioni vendonsi. Corso Monte Cucco 31.
CASETTE nuove 4 camere servizi moderni, seminterrato, garage, giardino, 2 km. dazio (Barca), 4.900.000 trattabili. Telefonare 585-967. 12271
CASETTE per villeggiatura, collina Aviglano, tutte comodità, vendonsi prezzi eccezionali. Telefonare 49-770. 8910
CASTEL, corso Vittorio 53, vende alloggi 2-3-4 camere liberi occupati. Visita: 15-16,30. Spese 11. 9066
CAUSA espatrio vendesi subito alloggio 3 camere, cucina, bagno, servizi, ascensore, alloggio mansarda, via Sacchi 26. Visibile dalle 14 alle 18. G7234
CENTRALISSIMO alloggio signorile 5 grandi camere cucina cameretta, doppi servizi, lavanderia, ponente, casa recente costruzione vendesi prezzo conveniente. Telefonare 685-228. 12090
CENTRO turistico svizzero vendesi lotto terreno eccellente posizione per costruzione villa, cliniche. Scrivere cassetta 8062, SPI, Torino. F7853
CIALDINI 25, vendonsi alloggetti signorili termo bagno ascensore 6° e 7° piano, 2 camere cucina pronti settembre. Telefonare 650-073. T0223
COMPERO contanti locale industriale mq. 300 circa. Indicare località, prezzo. Scrivere cassetta 3073, SPI, Torino.
CORSO Agnelli 70, alloggi finitissimi 2 camere servizi, accessori, vendonsi. Telefonare 47-339. F7779
CORSO Dante 53, ultimi alloggi 4 camere vendonsi ore 17-19. M8161
CORSO Francia 94, ultimi alloggi 4-6 camere terrazzi, doppi servizi, vendonsi cantiere M8167
CORSO Potenza angolo via Luini vendonsi alloggi 1-2 camere servizi casa signorile, massime facilitazioni pagamento. Telefonare 683-338. T1333
CORSO Vittorio vendonsi 5 camere servizi libere. Telefonare 780-710.
COSTRUTTORI affidate vostri stabili nuova organizzazione [illegible] immobiliari rateizzate. Concediamo anticipazioni e finanziamenti. « Mi », S. Quintino 4 bis telefono 53-000. 8696
CROCETTA, vendo pronti 1-2 camere termo bagno, 850.000 per camera, facilitazioni, via Gragnie 36. 11428
CROCETTA vendo 1-2-3 camere signorili, termo [illegible] ascensore. Cantiere, via Tripoli 10. 11483
FIRENZE 61 vendonsi alloggi 2-3-4 camere grandiose libere et occupate. Casa solidissima, posizione residenziale, termo, ascensore, bagni. Prezzi convenientissimi. Eccezionali condizioni di pagamento. Mutuo 25 % trentennale, 30 % cinque anni, 45 % 12-18 mesi. Visite 17-19. Affarone! T0580
FRAZIONAMENTO casa 1954 vendesi 3 camere servizi, 2.000.000, mutuo 700.000. Telefonare 60-445. 86381
GHEMME 14, nuovo mezzo due camere tinello servizi. Telefonare 399-863.
GIOBERTI 73, ultimi alloggi 2-4-5 camere vendonsi prezzi convenientissimi, facilitando pagamento. Ore 16-18.
IFIT, Istituto Finanziario Immobiliare Torino, vende alloggi centrali e semicentrali. Massime rateazioni. S. Quintino 4 bis, telefono 58-948. 8596
IMPRESA costruzioni, acquisterebbe terreno Barriera [illegible] Borgata Vittoria. Precisazioni. Scrivere cassetta 7124, SPI, Torino.
IMPRESA vende ultimi finitissimi alloggi, negozi convenienti, Chiesa [illegible] angolo via Coppino. Facilitazione pagamento. Telefonare 296-250, 390-101.
IMPRESA vende alloggetti finitissimi convenienti facilitando pagamento, Strada [illegible]. Telefonare 296-250, 390-101.
IMPRESA [illegible] per costruzioni e demolizioni eseguirebbe conto terzi qualsiasi lavoro. Telefonare 297-220.
IMPRESA acquista direttamente terreno [illegible]. Scrivere cassetta 5305, SPI, Torino. 87161
IN via Oslavia (corso Belgio) vendonsi ultimi alloggi et negozi Telef. 880-873.
LAIGUEGLIA vendo appartamentino 2-3 locali, facilitazioni. Tel. 696-100 Milano.
LOCALE [illegible], alloggio, uffici, grande cortile, paraggi corso Grosseto, vendesi. Telefonare 32-330. 10167
LOCALI pianterreno mq. 30, 100, 250, 950 grandi vetrate vendonsi eventuale alloggio. Rivolgersi 17-18 cantiere [illegible] 55. 88827
LOMBRIASCO è per definizione frazionamento vendonsi ultimi due alloggi 2-3 camere ed locale adattabile a negozio, retro. Casa solidissima, blocchi a prezzi eccezionali, lunghe rateazioni. Lunedì, mercoledì, giovedì, sabato ore 15-17.
MASSIMO d'Azeglio alloggio con giardino metri 300, sette camere più servizi vendesi libero. Telef. ore pasti 63-718.
MODERNO stabilimento mq 3000 circa coperti, costruzione cemento armato, con impianti generali, vicino Lancia vendesi Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino.
MONGINEVRO [illegible] confortevoli alloggi 1-2-3 camere servizi, vendiamo convenientemente Telefonare 47-839. F7774
MONTEROSA 13, alloggi 2-4 camere libere et occupate con termo vendonsi a condizioni e prezzi eccezionali, lunghe rateazioni, minimo anticipo. Zona commerciale. Visite martedì, giovedì, sabato ore 15-17. T0060
MUTUO garanzia ipotecaria [illegible] interesse durata un anno cerco minimo 30 milioni. Telefonare 527-440. 50878
NEGOZI alloggi 2-3 camere tinello servizi ottima posizione commerciale elegante stabile, vendesi, via Martorelli 41.
NEGOZI bellissimi con ampio retro, piano cortile vendonsi, affittansi, grandi facilitazioni pagamento. Via Nizza 309. 8457
NEGOZI con retro, vendonsi, affittansi, grandi facilitazioni pagamento. Via San Ottavio 27. 8458
NEGOZI e magazzini interni, centralissimi, 100 mq. reddito 9 %, vendonsi 7.500.000. Telefonare 582-917. T1604
NEGOZI, muri su corso, vendiamo 2 milioni 800.000, reddito 11%. Affarone! Angiasio, Nizza 9. 9306
NEGOZI, muri vendiamo 2.500.000, forte reddito, affarone. Angiasio, Nizza 9. 9306
NEGOZIO libero vendo affitto via Cossa 5. Telefonare 22-455. T1358
PERMUTO alloggio nuovo Torino con equivalente Bordighera, S. Remo, Servi. Scrivere cassetta 8097, SPI, Torino.
PIAZZA [illegible] vendo alloggetto signorile libero, due camere grande cucina servizio, bagno, terrazzo, ascensore, secondo piano casa anteguerra. Richiesta 3.550.000. Telefonare 683-313. 10069
PREFABBRICATA casetta mq. 30, vendesi 800.000. Telefonare 23-714. Scrivere cassetta 8092 SPI, Torino. M8392
PREZZI [illegible] vendo alloggi 1-2 camere tutti comfort, 25%, mutuo più 40 mesi dilazione. Piazzetta 32. F7789
PRIVATO acquisterebbe casa 100.000.000 libera o bloccata, pagamento contanti. Scrivere cassetta 1081 SPI, Torino.
PRIVATO vende occupato 5 vani mq. 90 2° piano zona Carlina 2.500.000. Scrivere cassetta 3068, SPI, Torino. F8134
UTARCASE, via Manzoni 16, vende definizione frazionamento rateazioni [illegible] quennali mutuo appartamenti uno due camere, Madonna Campagna presso Ferriere. 5022
UTARCASE, via Manzoni 16, vende uno due, tre camere servizi presso Tesoriera [illegible] pronti subito e primavera. Rateazioni. 5022
UTARCASE, via Manzoni 16, vende blocco pronto primavera borgata Parella stabile 32 camere appartamenti una due camere. 5022
UTARCASE via Manzoni 16 vende Borgo San Paolo capolinea 3 appartamenti da una cinque camere pronti primavera finiture accurate. 5022
UTARCASE, via Manzoni 16, presso Boringhieri vende appartamenti una [illegible] camere servizi pronti subito signorili finiture, rateazioni. 5022
UTARCASE, via Manzoni 16, vende piazza Rayneri signorilissimi appartamenti 4-5 camere servizi pronti subito. Rateazioni. 5022
UTARCASE, via Manzoni 16, vende 50% rateazioni fino 5 anni 20% mutuo trentennale ottimi appartamenti signorilissimi corso Francia (capolinea tram) [illegible] ampi [illegible]. 5062
UTARCASE, via Manzoni 16, vende pronti [illegible] appartamenti due tre camere cucinotti, finitissimi, mutuo, rateazioni, barriera Milano. 5022
UTARCASE, via Manzoni 16, assume incarichi vendita frazionata stabili nuove vecchie, costruzione liberi od occupati. Eventuali anticipazioni ipotecarie.
VAGLIO vende alloggi affittati via Saluzzo 26, corso Racconigi angolo via San Bernardino, via G. Bruno 9. Altre località varie. Rivolgersi corso Palestro 10. Telefonare 41-479, 524-367. 651
VENDONSI nuova costruzione, pronti subito alloggi liberi 2 camere, cucina, servizi, negozi con retro già affittati, buona posizione. Telefonare 23-741. 12247
VIA Buenos Aires vendonsi muri spazioso negozio ampie vetrine 3.500.000. Telefonare 40-585. F7631
VIA Cigna 41, vendo alloggetto due camere, tinello, servizi, piano quarto, ogni comfort, affittato, [illegible] annuale, casa nuova esente, alto reddito. Telefonare 683-228. 12060
VIA Forlì 180 (capolinea 14) vendonsi alloggi spaziosi, ogni comodità, 2 camere [illegible] mq. 63; 3 camere servizi mq. 83. Pagamenti rateali, mutuo S. Paolo. Visite cantiere Telef. 683-228. 12060
VIA Monginevro vendonsi alloggetti 1-2-3 camere ottima costruzione, convenienti, pronti novembre. Telefonare 53-601.
VIGEVANO 50, alloggi e negozi, magazzini liberi et occupati [illegible] a prezzi e condizioni vantaggiose. Lunghe rateazioni con minimo o senza anticipo. Casa solidissima, termosifone centrale, camere spaziose. Visite 17-19. Affarone!
VILLA Valle Lanzo, altitudine 1000 metri, [illegible], completamente mobiliata, parco, garage, vendesi oppure permutasi con casa Torino. 25.000.000 piccola differenza. Caprioglio, Misericordia 1
VILLETTA Richelmo, 2 camere servizi, laboratorio, giardino, vende privato 4 milioni. Telefonare 586-272. 7838
RACCONIGI 143, vendonsi ultimi alloggetti 2 camere, cucinino. Termo, scale marmo, pavimenti. Prezzi e condizioni eccezionali. Lunghe rateazioni, minimo anticipo. Ore 15-16,30.
RE Umberto, secondo piano, 4 camere cucina servizi [illegible] 2.700.000. Telefonare 23-371. 37747
RIVIERA Ponente acquistasi per subito appartamento o casetta comodità spiaggia. Casella 18 Y, SPI, Milano.
ROBOLINO Pilo 7, ultimi alloggi liberi sbloccati, termo bagno ascensore, vendonsi, martedì giovedì ore 15-16.
SANREMO vendiamo appartamenti villa da due a otto vani. Tutti prezzi. Agenzia Bona, Sanremo.
SANTA Rita vendonsi ultimi alloggi camera tinello tutti servizi, reddito 9%. Telefonare 40-585. F7827
SIGNORILI appartamenti 2-3-4 camere cucina bagno, nuovo condominio via Sant'Ilario 27. vendonsi.
SPOTORNO, villini [illegible] rateazione vendiamo 2.300.000. Scrivere: Villaggio Panoramico Groppino. 11782
TERRENO Borgo S. Paolo, mq. 3000 circa, angolare vendesi. Scrivere cassetta 4263, SPI, Torino. 39960
TERRENO fabbricabile panoramico, casette civili abitabili subito, strada Bellardo 46, vendonsi. Telefonare 32-040.
TERRENO 1300 mq. via Padova angolo Perugia vendo. Telefonare 297-223.
TERRENO ottima posizione Barriera Milano possibilità 50 vani. Telef. 293-458.
TERRENO precollinare vendesi per palazzine, ville, villini, progetti approvati servizi completi. Corso Moncalieri 277, strada degli Alberoni. Rivolgersi sul terreno. T1869
TERRENO vicinissimo Fiat Mirafiori grandissimo sviluppo edilizio [illegible] vendiamo. Telefonare 751-782. F7318
UFFICI, zona piazza San Carlo, adatti qualsiasi attività, causa trasferimento vendonsi mq. 170 circa, doppi servizi, primo piano, ogni grandioso impianto e comfort moderno, volendo signorilmente arredati, prezzo occasionale 15.000.000 trattabili. Telef. 85-761.
UNIONE Sovietica 18, cavalcavia [illegible], vendonsi alloggi signorili grandi, piccoli, affittansi negozi.
UTARCASE via Manzoni 16. Comprate dove volete il vostro appartamento. Per il 40% interventi di rateazioni fino a 5 anni. 5022
UTARCASE, via Manzoni 16, vende borgata Parella appartamenti una, due camere servizi, pronti primavera. Rateazioni
UTARCASE, via Manzoni 16, vende ottimo investimento capitale stabili completi [illegible] liberi presso Tesoriera. 5022
VAGLIO vende negozi commercialissimi via Nizza 33; corso Monte Grappa 88, via Maria Vittoria 37. Rivolgersi corso Palestro 10. Telefonare 41-479, 524-367.
VAGLIO vende alloggi signorili moderni ultimi [illegible]. Massime facilitazioni. Corso Peschiera 300, via Bava 28, via [illegible] angolo corso G. Cesare, corso Racconigi angolo via S. Bernardino. Altre località varie. Rivolgersi corso Palestro 10. Telefonare 41-479, 524-367.
VAGLIO facilita largamente vostri acquisti immobiliari. [illegible] del prezzo in contanti, con [illegible] al 20 %, da 1 a 5 anni il residuo 30 %. [illegible] e agevolazioni [illegible]. Rivolgersi corso Palestro 10. Telef. 41-479, 524-367.
VALSALICE, privato, causa trasferimento, vende [illegible] terreno posizione incantevole, progetto già approvato. Telefon. [illegible].
VENDESI casa camere 21, negozi 2, reddito annuo 1.800.000. Telefon. 761-842.
VENDESI Crocetta alloggio nuovo piano rialzato, 5 camere entrata cucina doppi servizi, cantina, impianti completi. Telefonare 81-790.
VENDESI o affittasi locale industriale metri 1300 coperti, Pozzo Strada. Scrivere cassetta 3127 SPI, Torino. F7601
VENDESI Roma zona Nomentana alloggetto signorilissimo vasto soggiorno camera doppi servizi. Scrivere cassetta 9091, SPI, Torino. G7581
VENDITA terreni collinari, progettazione ville, accettansi incarichi, riservatezza. Tel. 61-173. 4569
VENDO alloggio nuovo secondo piano via Aosta, 3 camere bagno servizi 2.400.000. Telefonare 389-901. 87096
VENDO, affitto, via Reduzzi 5 presso Nuovi Mercati, alloggi entrata 2 camere cucina bagno completo terzo quarto piano, tram 8, 11, 41, 21. G7142
VENDO bellissima casetta [illegible] posizione angolare, m. 1300 giardino, zona Leumann. Telefonare 95-563. L0770
VENDO bello alloggio camera cucina entrata e servizi. Via [illegible] Rocca F7814
VENDO casa da ultimare corso Francia Regina Margherita, 5 camere, 700 mq terreno, richiesta 3.300.000. Tel. 761-405
VENDO casa 4 camere servizi. Via Sant'Anna 15, Borgaretto. M9048
VENDO in blocco due casette nuove affittate [illegible] S. Paolo prezzo realizzo facilitando, non intermediari. Telefonare 371-073. 88343
VENDO villetta, posizione incantevole, vani sei, termo, [illegible], garage, bagno, giardino, fronte corso Francia, zona Leumann. Telefonare 96-063. L0798
VENDONSI lotti terreno via Monginevro, capolinea, tram n. 5. Tel. 582-917 mattino 9-12. T1604

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p.p.

ABBISOGNAMO tre mesi affitto locali industriali; primo piano mq. 250, seminterrato mq. 200, molto belli, vicino stazione. Scrivere cassetta 8204, SPI, Torino.
AFFITTANSI due ampi locali uso magazzino. Casalis 71. F7988
NEGOZI spaziosi modernissimi [illegible] angolo Pigafetta affittansi subito condizioni vantaggiose. Telef. 760-961.
PROPRIETARIO affitta grandioso negozio angolare adatto artigiano, maglieria, ecc., prezzo mite. Telefonare 791-442.
PROPRIETARIO affitta locale 55 mq. servizi. Via Broni, tel. 682-844; 684-033.
TRE locali primo piano uso ufficio magazzino affittasi al presente. Tel. 56-796.
[illegible] affittasi 800-3000 mq. terreno cintato coperto Madonna Campagna, Lucento, Milano. Telefoni [illegible]
VAGLIO affitta quattro camere angolare primo piano via Po angolo via Rossini adattissimo uffici professionali. Ampio magazzino semi-interrato mq. 250, via Cuneo 53. Rivolgersi corso Palestro 10. Telefonare 41-479, 524-367. 651
VIA Baretti affittansi negozi adibibili generi diversi. Telefonare 50-785.
VIA Pianezza 36 affittansi 2 negozi con grande retro. Telefonare 296-120.
AFFITTANSI negozi con retro e servizi, via Madonna delle Rose 15. Telefonare dalle 13,30 alle 14 al 583-396. F7631
AFFITTANSI zona Crocetta due locali adiacenti mq. 41-49 uso laboratorio magazzino. Telefonare 32-388. M9096
AFFITTASI bellissimo locale mq. 250; altro locale mq. 100 a ditta commerciale uso ufficio, magazzino. Telefonare 61-537.
AFFITTASI garage 2 piani, zona Boringhieri, esclusi intermediari. Telefonare 568-207. 407
AFFITTASI grande negozio zona commerciale. Telefon. orario negozio 81-585.
AFFITTASI in blocco o a lotti vasto terreno non fabbricato. Telefon. 780-385.
AFFITTASI in palazzina signorile per uso uffici magnifico locale mq. 350 con telefono, garage, ecc. Telefonare 61-527.
AFFITTASI locale adatto magazzino laboratorio silenzioso mq. 100 Vanchiglietta. Telefonare 52-908. L0264
AFFITTASI locale industriale con alloggio mq. 800, borgata Parella. Telefonare 81-561. M8487
AFFITTASI locale mq. 150 più 500 mq. terreno. Telefonare 396-034. M8009
AFFITTASI locale uso magazzino, officina 6 x 11. Telefonare 793-306. G7418
AFFITTASI negozio centralissimo portici. Telefonare 34-496. G7587
AFFITTASI negozio mq 30, grande retro sistemazione alloggio L. 28.000. Corso Casale. Telefonare 650-281. 87541
AFFITTASI primo piano su corso centrale unico grandioso locale mq. 600 circa, per [illegible] oppure con uso magazzini. Rivolgersi Fabbrica Tappezzerie, via Modane [illegible] 126. 3484
AFFITTASI salone industriale mq. 250 con alloggio [illegible] (Barriera Milano); altro locale, 80 mq. adatto piccola industria (corso Moncalieri). Scrivere cassetta 1135 SPI, Torino
AFFITTASI zona Statuto tre camere adatte laboratorio, ufficio. Telef. 46-567.
AFFITTO negozio nuova costruzione corso Francia 249. 87035
BELLISSIMI negozi via S. Ottavio 27 angolo corso S. Maurizio affittansi casa nuova. Facilitazioni.
DIRETTAMENTE affittasi ufficio-magazzino centrale, signorile, piano terreno e sotterraneo scala interna e montacarichi. Telefonare 575-792. F8628
GALILEO Ferraris 18 affittansi due locali distinti pianterreno ufficio professionista rappresentanza. Cuneo. 87477
LOCALI centralissimi seminterrato luminosissimo mq. 100 affittasi uso deposito laboratorio. Telefonare 528-080.
NEGOZI nuovo palazzo signorile affittansi corso Francia 94.
NEGOZIO, retro, adatti anche laboratorio affittansi, via Sassari. Telef. 526-412.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p.p.

ABBIAMO camere, affitto 7000, 1-2-3. Cucina 10.000-20.000. S. Anselmo 13. 6002
ABBISOGNAMI alloggetto possibilmente servizi comodo tram, cauzionando, referenze. Telefonare 48-411. M8243
ABBISOGNAMI 1-2 camere oppure soffitta, massime referenze. Telef. 587-462.
ABBISOGNANDOVI alloggi 12.000-14.000-16.000-18.000-20.000-26.000. Sacchi 16.
AFFITTANSI alloggi 10-12-14-16-18-20 mila. Sacchi 16. M8631
AFFITTANSI alloggi 1-2-3 camere. Ferrero, Re Umberto 1. 10572
AFFITTANSI alloggi tre vani servizi, comodità tram, casa nuova. Tel. 36-420 feriali. F8140
AFFITTASI zona Mirafiori alloggio tre camere servizi. Telef. [illegible] dalle 12 alle 17. F8192
AFFITTASI 2 camere servizi S. Rita, libero subito. Telefonare 391-313.
AFFITTASI 2 vani cucina servizi corso Tortona. Telefonare 670-012 ore 15-17.
AFFITTASI 4 camere, cucina, doppi servizi, garage, zona centrale. Tel. 56-911.
AFFITTIAMO vicinanze Fiat Mirafiori alloggio camera cucina servizi 15.000 mensili. Telefonare [illegible] 4791
AFFITTO liberi subito alloggetti ammobiliati signorilissimi, Sant'Anselmo 13. 6002
ALLOGGI 1-2 camere servizi affittansi via Pertino angolo Rovigo. Telefonare 773-401 ore pasti. 13081
ALLOGGIO signorile primo piano palazzina Oltrepo, quattro camere servizi. Telefonare 83-008. F7359
AMMOBILIATO affittasi, 2 camere cucina bagno telefono, Stati Uniti 21. Visite 15-18. F8143
AUTOTRASLOCHI Manropietro con autofurgoni imbottiti. Magazzino, garanzia, preventivi. Telefonare 536-320. 11978
AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino provincia personale specializzato, garanzia. Telefonare 82-732, Cigolari. T4481
BANCARIA sola cerca camera servizi zona Campidoglio Martinetto. Telefonare 777-306. L0344
CAMERA cucina urgenti affitto aggiornato eventualmente acquisterei, esclusi intermediari. Telefonare 561-191. M8649
CAMERA, cucina, cantina, secondo piano, via Balangero, 11.500. Tel. 81-844.
CASETTA Rivoli Alta distante stazione due [illegible] garage tettoia offresi subitamente. Telefonare 49-881. 7188
CENTRALISSIMO 3 camere cucina termo bagno, quarto piano, 36.000. Telefonare 534-210. L0434
CENTRO Porta Nuova, affittasi alloggio 3 vani, doppi servizi. Telefonare 41-875.
CERCASI alloggio in villa o villetta. Telefonare [illegible] G7487
CERCASI camera vuota persona sola, referenze, 4000-5000, vicinanze barriera Milano. Tel. 261-865. L0323
CORSO Mediterraneo 64, affittasi alloggio camera tinello cucinino 17.000 mensili. Rivolgersi Stella 17,30-19. 4791
CORSO Unione Sovietica 584 affittasi 3 camere tinello cucinino bagno. Telefonare 697-892, 60-128 ore pasti.
FRA Stadio-Fiat, casetta, alloggio, negozio-laboratorio, cantine, giardino, 3 cucina, grandissima entrata. Telefonare 664-985.
GIORDANO Bruno 82 (bar), affittansi alloggetti 1-2 camere tinello. F7771
IMPERIA signora scopo compagnia affitterebbe annualmente camera uso cucina salottino in villa prospiciente mare. Scrivere cassetta 1151, SPI, Torino.
MONCALIERI, alloggio nuovo, tre camere, cucina, termo, bagno, garage, affittasi 30.000. Telefonare 680-004. M8499
PARAGGI corso Sebastopoli affittasi alloggio camera, cucina, servizi, termo centrale. Telef. 684-005. M8407
PIANEZZA 92 affittansi alloggetti 1-3 camere, tinello, bagno. F7767
PIAZZA Carducci 130 affittansi alloggi tutti comfort, pronti subito. F7709
PIANO rialzato in villa, giardino adatto bambini, 3-4 camere servizi termo garage 30.000 affittasi. Scrivere cassetta 3280, SPI, Torino. F7026
PIEMONTESE cerca camera Madonna Campagna. Telefonare 296-029.
PRIVATO affitta alloggi 2-3-5, servizi zona signorile Vanchiglietta. Telefonare 82-206
PRONTI subito impresa affitta negozi, alloggetti termo bagno. Telefon. 293-582.
PROPRIETARIO affitta 2 camere tinello servizi termobagno vicino Nizza. Telefonare 696-517. G0066
PROPRIETARIO affitta alloggio 3 camere servizi Fiat Lingotto. Telef. 33-632.
PROPRIETARIO affitta due alloggi 3 camere cucina accessori terzo, quarto piano. Telefonare 692-577, 691-179.
PROPRIETARIO affitta zona Apollo 16 mila tre belle camere piano rialzato entrata scala gabinetto indipendente, cantina. Telefonare 291-217. 07122
SETTENTRIONALI, 18.500 rialzato camera cucina termo bagno disponibili garage Lucento. Tel. 77-962. L1278
STADIO (Unione Sovietica) due camere tinello termobagno 18.000 Telef. 81-588.
TUNISI 118, affittansi negozi alloggi 2-3 camere servizi; comfort moderni. Rivolgersi portineria. T1564
VIA Pietro Cossa [illegible] 2 camere più servizi. Telefonare 73-388. L0110
ZONA Valentino affittasi alloggio signorile libero subito. Telefonare 61-427.
ZONA Vinzaglio, Matteotti, affittasi alloggio 5 vani doppi servizi, 1° piano. Via Giusti 4, Pilarelli, tel. 528-017
AFFITTANSI alloggi due tre camere cucina bagno servizi, Morghen 36 e Carlo Alberto 24. F7239
AFFITTANSI alloggi in casa nuova 3 camere e servizi 22.000 piano rialzato corso Belgio. Telefonare 81-438.
AFFITTANSI alloggi 1-2-3 camere. Ferrero, Re Umberto 1. T0573
AFFITTANSI alloggi 2 camere servizi, Rosetto 15, Cercale 40.
AFFITTANSI nuova costruzione impianti moderni 2-3 camere più servizi. Corso Francia 349. 87089
AFFITTANSI subito alloggi 1-2-3 camere servizi, zona signorile, via Lera. Corso Montecucco 21. 11715
AFFITTANSI 2 grandi camere servizi 4° piano, Chiesa Salute. Telef. 297-215.
AFFITTASI alloggio 2 camere cucina e servizi. Rivolgersi: Metallurgica, via Cigna 169, dalle ore 18 alle 19,30.
AFFITTASI alloggio signorile 6 camere soffitta abitabile servizi ascensore termo, Porta Nuova. Telefonare [illegible].
AFFITTASI alloggio ammobiliato 2 camere cucinino via Savigliano 1, visibile tutti i giorni dalle 17 alle 19, Gastaldi.
AFFITTASI alloggio cinque camere servizi, ore 14-16. Rivolgersi portineria, via Legnano 16. F8630
AFFITTASI alloggio signorile 3 camere cucina e servizi, zona precollinare, tram 21-23. Tel. 96-121. G7410
AFFITTASI appartamento villetta, quattro vani e servizi viale su giardino [illegible] (lunedì) mercoledì venerdì dalle 15 alle 17. Telefonare 884-874. G7230
AFFITTASI appartamento quattro e doppi servizi, Massimo Azeglio et tre e servizi piazza S. Carlo. Telef. 555-152
AFFITTASI centrale camera cucina servizi termo centrale 18.000. Tel. 528-333
AFFITTASI, fine ottobre, 5 camere servizi, rione Po. Telef. 44-268. F8426
AFFITTASI, Mazzini 4, alloggio 5 camere cucina adatto ufficio. Tel. 683-228.
AFFITTASI per subito alloggio 5 camere servizi terzo piano, altro 4 camere servizi primo piano, centralissimi. Tel. 46-710. Rivolgersi portineria, via Verdi 15.
AFFITTASI signorilissimo alloggio 8 ambienti, comodità moderne, [illegible] del Sole, corso Stati Uniti 53. Rivolgersi custode. F7379
AFFITTASI vendesi alloggio signorile camere servizi, terzo piano, d'Azeglio. Telefonare 589-463.
AFFITTASI via Spalato alloggio 2 camere tinello cucinino terrazzo termobagno quarto piano, senza ascensore. Telefonare 696-180. F7045
AFFITTASI zona Francia 5 camere cucina servizi doppi. Telef. 762-208, 45-248 ore ufficio. 87381

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p.p.

A Borgo del Mare [illegible] invitati visitare collina prospiciente Isola Bergeggi (Savona) dove vendonsi piccoli medi lotti terreno e ville. Organizzazione bancaria lunghe rateazioni. Tizzoni, via Donizetti 4, Milano. Telefonare 795-428.

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p.p.

SPOSI. Soggiorno ideale: Nervi, Capolungo 16, telef. 378-636. Pensione Lux.

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70p.p.

ALASSIO, Mameli 14. Collegio maschile « Alma Mater »: elementari, media, avviamento, computisti, ragionieri, ginnasio, liceo. 11134
ALL'ISTITUTO Stenografico « Cima » 1° ottobre iniziano corsi diurni, serali Stenografia (commerciale e oratoria). Dattilografia, Computometria, Lingue, Contabilità. Via Roma 254, telef. 50-354.
COLLEGIO primario maschile Chiavari scuole governative ogni ordine e grado grande parco clima mitissimo.
COLLEGIO «Sangiorgio», corso Fiume 15, Torino, per scuole medie statali, parificate, recupero anni. Semiconvitto. Villa precollinare, ambiente familiare, assistenza. Richiedete programmi. 12161
COLLEGIO « Sacra Famiglia », Parco del Santus, via Pilo 24, Torino. Scuola elementare, media, semiconvitto. Servizio diretto di pullman. Telefonare 773-322.
COLLEGIO maschile Dalpozzo, Vercelli, scuola media, ginnasio superiore, parificati interni. Corsi accelerati, ricuperi. Metodo, serietà, disciplina. Rette miti. Chiedere programmi. T1808
COLLEGIUM Europaeum, telefono 30-034. Scuola lingue moderne e tecnica amministrativa. Metodo diretto insegnanti esteri. Convitto ed esternato.
COMPLETAMENTE gratuiti corsi di addestramento e qualifica per stenodattilografe, sartoria femminile, maglieria. Istituto Vagnone, via Vagnone 7. 11868
CONVITTO « Galilei ». Distinto, familiare, Media, ragioneria parificati. Recupero anni. Laveno (Lago Maggiore).
DATTILOGRAFIA, computometria, stenografia, lingue. Corsi celeri ed normali. Facilitazioni. « Studium », via della Rocca 14, telef. 88-054. 10823
FEMMINILE « Villa Castello ». Signorile, familiare. Media, ragioneria parificati. Recupero anni. Laveno (Lago Maggiore). 11842
GRATUITAMENTE corsi di Stenodattilografia, Contabilità meccanizzata, Computometria. Inizio 1° ottobre. Iscrizioni subito. Rivolgersi al Centro di Addestramento riconosciuto dal Ministero del Lavoro. Istituto Maria Vittoria, piazza Vittorio Veneto 13, telef. 889-068. 433
GRATUITAMENTE stenodattilografia, computometria, lingue estere. Istituto Santa Teresa, S. Teresa 16, tel. 577-344.
LINGUE con professori italiani e stranieri. Corsi per principianti, perfezionamento, conversazione individuale, collettiva. Scambi. Traduzioni. Santa Teresa 15, telefono 527-544. 9227
LINGUE. Professori stranieri vi insegnano la loro madrelingua: francese, inglese, tedesco, spagnolo. Metodo diretto. E' utile imparare la lingua sul luogo di origine. Istituto Internazionale « Mellerio », via S. Francesco da Paola 5, tel. 46-344.
SALESIANI, Lanzo Torinese: quarta, quinta Elementare, Scuola Media, Ginnasio parificati. Ottime condizioni, clima ideale per studenti. Telef. Lanzo Torinese 20-06.
SCUOLA di Taglio e Confezione Mazza. « Il sarto che vi da garanzia ». Lezioni. Modelli. Creazioni su misura. Esposizione permanente. Ingresso libero. Nuova sede: via dei Mille 2, tel. 43-481.

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 60p.p.

APERTE iscrizioni corsi diurni, serali, diverse lingue: inizio imminente. Lezioni private. Traduzioni. Santa Teresa 3, telef. 568-970. T1368
GEOMETRA esperto disegnatore edile, ottime referenze, accetterebbe lavoro domicilio. Telefonare 381-477. M9100
LEGALE commercialista regolare amministrazioni, vertenze sindacali, libri paga, consulenza tributaria. Tel. 687-074.

(Continua a pag. 10)



PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

(Continua da pag. 9)

A [..] zona Cairoli, affittasi bellissima ammobiliata comodità. Tel. 81-534.
AFFITTANSI camere mobiliate zona Porta Susa. Telefonare 555-193.
AFFITTANSI camere centralissime, con pensione. Telefonare 555-082.
AFFITTASI ammobiliata camera per una o due persone. Rivolgersi Beltrame, via G. Verdi 27. F9044
AFFITTASI bella camera ammobiliata indipendente, [..]. Telefonare 58-[..].
AFFITTASI camera 2 letti anche due amici, servizi moderni. Telefon. 882-484.
AFFITTASI centralissima, signorile, tranquilla, ammobiliata, acqua corrente calda fredda, massimo benessere, vitto, servizio famiglia distintissima. Telef. 45-098.
AFFITTASI grande ammobiliata pensione familiare 35.000 zona Statuto. Telefonare 772-437. G7675
AFFITTASI matrimoniale due amici, telefono, bagno, riscaldamento. Corso Regina Margherita 202. Bertero. G7606
AMMOBILIATA più letti 4500 persona sola pensione 25.000. Telefo. 389-735.
BELLA camera [..] moderne volendo due letti 8600. Telefonare 762-675.
CAMERA ammobiliata signorile affittasi per signorine. Tel. [..]
PENSIONATO cederebbe camera mobiliata a pensionata cambio servizi. Tel. 791-466.
PENSIONE Stati Uniti 21, trattamento signorilmente familiare, raccomandabile trattamento, convenienza. Telef. 527-178.
STUDENTE cerca ammobiliata indipendente, comodità. Scrivere cassetta 3065, SPI, Torino. F8300
ZONA Crocetta [..] affitto ammobiliata comodità. Telefonare 584-810.

12 OFF.IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

A coniugi sui cambio servizi domestici moglie offriamo in villa in Torino alloggetto moderno indipendente, stipendio, riscaldamento, oltre luce gas acqua. Scrivere cassetta 2254, SPI, Torino. F7782
A pensionati distinti, residenti Torino, offresi possibilità realizzare buoni guadagni ramo [..]. Scrivere cassetta 1121, SPI, Torino. 4919
A signorina istruita di bella presenza, diploma [..], offresi buon impiego. Scrivere [..] 3008, SPI, Torino.
ABBIAMO buon posto per cameriera tuttofare fissa. Gillio, Passalacqua 5.
AMBIZIOSI per collocamento [..] ente morale cercansi. Facile lavoro, ottimo guadagno. Scrivere cassetta 3193, SPI, Torino. F7779
AZIENDA importante cerca personale da avviare carriera commerciale nelle varie Regioni d'Italia con ottimo stipendio e rimborso spese. Preferisconsi elementi età 25-35 anni e muniti di autovettura. Precisare curriculum a cassetta 28 Z, Sicap, Firenze. 12563
CAMICIAIE, pantaloniste, macchiniste, corsi di addestramento celerissimi per lavorazione in serie e su misura. Scuola professionale Ida Bianciotto, via Garibaldi 7. 8356
CERCANSI abilissime lavoranti e aiutanti confezioniste e fantasia provenienti da laboratorio. Telefonare 396-141.
CERCANSI abilissime confezioniste stabilimento confezioni in serie abiti maschili. Presentarsi S. Rocchetto 20.
CERCANSI coniugi pensionati pratici orto giardino villa 12 km. Torino. Scrivere cassetta 7107, SPI, Torino.
CERCANSI [..] praticissimi ferramenta per falegnami. Telef. 58-742.
CERCANSI famiglie per [..] alimentari e salumeria, inutile se non praticissimi. Presentarsi corso Unione Sovietica 15, Torino. B6429
CERCANSI 2 signore signorine presenza discreta cultura collocamento privati confezione, provvigione. Vinzaglio 12, ore 18,30-19,30. Orso. 37935
CERCASI aiutante veramente capace per gestore [..]. Via Borgaro 112. F6949
CERCASI [..] montaggio carrozzeria e saldatori elettrico, sediciani. Marchetti, via Ghisoniale 86. F7775
CERCASI [..] vetri. [..] la 2050, SPI, Torino. F7[..]
CERCASI [..] fissa oppure giornata. Telefonare 881-434. 57928
COMMESSA abile alimentazione cercasi. Telefonare ore 13-15 al 384-366.
CERCASI praticissima macchina bottoniere Reece-Singer e giovane sarto settentrionale. Presentarsi S. Rocchetto 20.
CONDUTTORE caldaia Cornovaglia cercasi patente 2ª grado. Scrivere cassetta 8122, SPI, Torino. M8503
CONTABILITA' due ore giornaliere piccola azienda [..] solo a dipendente ufficio commercialista. Referenze, pretese. Scrivere cassetta 5066, SPI, Torino.
CONTINUAMENTE impieghiamo nostri allievi corsi celerissimi anche ventisei giorni stenodattilografia, contabilità. Specializzatevi segretarie albergo ventotto lezioni. Iscrizioni continue. Boldoni, Nizza 65. 9853
DENTISTA medico, abile, pratico cercasi per affidargli studio avviato. Scrivere cassetta [..], SPI, Torino. 37451
FAMIGLIA [..] bambini 6 mesi 3 anni cerca subito abile tuttofare disposta recarsi ovunque, ottima paga, referenze. Scrivere cassetta 5184, SPI, Torino.
FIGURINISTE, modelliste, corso specializzazione per l'arte del modello sartoriale. Prove ed esami gratuiti. Scuola professionale Ida Bianciotto, via Garibaldi 7. 8356
GENITORI, date un mestiere ai vostri figli. Corsi completamente gratuiti di qualifica per [..] metalmeccanici elettrici. Istituto Tagnone, via Vagnone 7.
GIOVANE bella presenza disposta eventualmente trasferirsi cercasi per governo casa persona sola. Scrivere cassetta 5074, SPI, Torino. 37317
IMPORTANTE industria torinese cerca ottimo elemento 27-35 anni circa, laureato commercio oppure ragioniere buona esperienza per ufficio amministrativo-commerciale, contatto clientela. Richiedesi massima serietà et presenza. Indicare referenze, posti occupati. Inutile senza requisiti richiesti. Scrivere cassetta 3092, SPI, Torino. F8352
IMPORTANTE azienda industriale assume impiegato pratico magazzino. Scrivere cassetta 3162, SPI, Torino. F8582
IMPORTANTE Società assume per lavoro di propaganda in Cuneo personale femminile, età 21-30 anni, cultura media, disinvolta, bella presenza. Presentarsi nei giorni 17 e 18 settembre all'Albergo Principe di Piemonte, Cuneo, dalle ore 9-12,30, 14,30-18,30 con tesserino rosa di disoccupazione. 12366
INDOSSATRICI, corsi di preparazione. Scuola professionale Ida Bianciotto, via Garibaldi 7. 8356
INDUSTRIA cerca autista 3ª grado patta. Telefono 781-471. F7717
INDUSTRIA cerca fuochisti. Tel. [..]
LITOGRAFO pensionato lavoro saltuario torchio stella, scrivendo Tiposervizio Cumiana 46. 37299
MAGLIERISTE, confezioniste abilissime cercansi urgentemente. Presentarsi Marengo, via Magenta 51. [..]
PER avvicendamento personale importante Società Internazionale assume elementi ambosessi 25-35 anni, residenti Torino, minimo scuola media, bella presenza, facilità eloquio, disposti seguire corso teorico-pratico gratuito; notevoli possibilità carriera. Superato periodo prova 15 mensilità annue stipendio e provvigioni, inquadramento regolato da contratto nazionale di categoria. Rispondere esclusivamente se muniti requisiti richiesti. Referenze. Scrivere cassetta 1132 SPI, Torino. 4919
RAGAZZA 14-16enne, residente Torino, adatta rivendita pane, cerco subito. Scrivere cassetta 7121, SPI, Torino. 39124
RAGIONIERA praticissima contabilità assumesi da ufficio ragioneria. Indicare età curriculum pretese. Scrivere cassetta 4209, SPI, Torino. 12606
RAGIONIERE cercasi ragioniera buona presenza, facilità parola, desiderose formarsi buona pratica tecnico-commerciale [..]. Scrivere età, votazioni riportate 5197, SPI, Torino. 37823
ROSTICCERE giovane preferibilmente con moglie assumesi subito, eventualmente affiderei gerenza negozio nuovo centralissimo. Telefonare 563-203. 12607
SALDATORI provetti autogeni elettrici ferrerie frequentando corsi rapidi presso Istituto San Secondo, via San Secondo 31. [..] ministeriale. L0668
SARTE, tagliatrici, [..] richieste su [..] provette. [..] presso scuola professionale Ida Bianciotto, via Garibaldi 7. 8356
STENODATTILOGRAFA diciottenne cercasi per ufficio centrale. Precisare età, studi, referenze. Scrivere [..] 3161, SPI, Torino. F7666
URGE tappezzieri e aiutanti tappezzieri (divani e poltrone). Corso Casale 129.
VENTICINQUE-trentenne cercasi signorina, presenza, scuola media. Com. F.A.L. Cavour 7. F[..]

18 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 cad., success. L. 30

A ditta confezioni ingrosso offresi commessa 16enne, presenza, primo impiego. Telefonare 281-[..]. 37783
ABILE [..], manutenzione, saldatura, offresi a importante impresa edile. Scrivere cassetta 3025, SPI, Torino.
ABILISSIMA offresi direzione lavorazione giocattoli presso ditta artigiana, lunga pratica, nuovi modelli, referenze. Scrivere cassetta 7115, SPI, Torino. 39092
ALLIEVO [..]atore meccanico 2ª perito industriale, volonterosissimo, miti pretese, offresi. Scriv. cassetta 5172, SPI, Torino.
ASSISTENTE capo cantiere pratico ventennale cementi armati civili, industriali, lisimenti offresi a solida impresa anche fuori Piemonte. Scrivere [..] 5110, SPI, Torino. L0476
ASSISTENTE edile capacità, referenze, libero subito, offresi. Scrivere cassetta 3173, SPI, Torino. F7633
AUTISTA, tutte le patenti, disposto [..], offresi. Telefonare 275-732.
AUTISTA 38enne esperientissimo guida 2ª scoppio, bella presenza, ottime referenze, offresi con cauzione. Telefonare 292-[..].
AUTISTA 50enne patente 2ª 3ª meccanico trent'anni guida offresi privato, referenze. Sarasio, Lombardore 20.
AUTISTA 23enne patente 2ª scoppio Diesel praticissimo manutenzione offresi anche fattorino. Telefonare 524-404, Pinna Battista. F[..]
AUTISTA 2ª 46enne, [..], offresi fattorino generico. Referenze, garanzie. Telefonare 583-281. M9216
AUTISTA domestico terza 50enne offresi ore, saltuario. Quinto, Cosmo 6.
AUTISTA 26enne 3ª nafta e benzina libero subito. Via C. Lombroso 28 Accornero
AUTISTA 2ª gr. 23enne fidato, libero subito, offresi. Telefonare 790-181.
CAMERIERA presenza 33enne cerca posto casa signorile coniugi oppure albergo ristorante. Scriv. cassetta 3151, SPI, Torino
CAMERIERE 4 lingue occuperebbesi albergo qualsiasi lavoro. Albrile, Montecucco 11. M6569
CAPO allestimento carte impacco fonlunga esperienza presso importante cartiera cerca posto scopo migliorare. Scrivere cassetta 1153, SPI, Torino. 12366
CASSIERA bar-ristorante, bella presenza, ottime referenze, eventuale cauzione. Telefonare 21-071. 37811
CELIBE 36enne, ex-carabiniere, impiegherebbesi qualsiasi lavoro. Tel. 272-364.
CINQUANTAQUATTRENNE occuperebbesi tuttofare signora sola. Scrivere cassetta 3188, SPI, Torino. F7789
CINQUANTENNE praticissimo lavori ufficio corrispondenza tenuta libri paga offresi. Telefonare 272-161. M9478
CONIUGI torinesi media età, unico figlio 18enne, cercano portineria, marito occupato. Telefonare 370-281. F7887
CONIUGI senza prole 30enni offronsi per piccola portineria. Scrivere cassetta 9109, SPI, Torino. G7637
CONIUGI 40enne piemontese residente Torino con figlio 15enne, marito operaio moglie cuoca, tuttofare, cercano portineria cauzionando, referenzialissimi. Scrivere cassetta 3156, SPI, Torino. F8520
CONIUGI 50enni, ex carabiniere, tranviere, massima serietà accetterebbero pulizia scala, casa nuova con portina. Ferrarese, Zumaglia 50, Torino. F7769
CONTABILE, corrispondente attiva, occuperebbesi. Tel. 523-297. F[..]
CUOCO fidato referenziato, offresi casa privata. Avetta, Vinzaglio 12, tel. 527-329
CUOCO 1ª categoria offresi 2 giorni settimanali. Telefonare 791-177. [..]
DICIANNOVENNE diplomata stenodattilo-comptometer e fatturista 1ª impiego già pratica lavori ufficio offresi. Tel. 751-427.
DICIASSETTENNE disinvolta, ottima presenza, offresi commessa. Telef. 387-536.
DICIOTTENNE steno-dattilografa, comptometer, corrispondente francese, bella calligrafia, fatturista, 2ª impiego offresi. Referenze. Scrivere cassetta 5186, SPI, Torino. 37775
DINAMICO, serio, istruzione universitaria, capacità direttiva organizzativa, conoscenza lingue, patente, 32enne, migliorando [..] impiego presso [..]. Scrivere cassetta [..], SPI, Torino. L0030
DIPLOMANDO ragioneria militesente cerca primo impiego presso qualsiasi ditta o stabilimento. Scrivere [..] Bruno, via Fratelli Carle 15, Torino. G7306
DIPLOMATO 35enne, pratica bancaria, tecnica, lingue, scopo miglioramento offresi posto direttivo tecnico [..]. Scrivere cassetta 3017, SPI, Torino.
DONNA offresi giornata lavori casalinghi. Telefonare ore pasti 389-471. F8546
ELETTRICISTA specializzato, attualmente occupato, offresi scopo miglioramento seria ditta industriale, possibilmente lavori turni. Telefonare ore pasti 85-468.
ELETTRICISTA specializzato impianti interni occuperebbesi economia o contratto. Scrivere cassetta 3147, SPI, Torino.
EX rappresentante edilizia cerca impiego fisso vendite corrispondenza magazzino mansioni fiducia. [..] referenze. Scrivere cassetta 3149, SPI, Torino oppure telefonare 526-964. M8559
FARMACEUTICI, trentenne, pratico ramo, [..] cultura, conoscenza dattilografia, francese, tedesco, occuperebbesi ovunque. Scrivere cassetta 3047, SPI, Torino
FARMACISTA 40enne pratico occuperebbesi collaboratore o direttore farmacia. Telefonare 524-0[..]. M9486
FUOCHISTA 2ª, generale [..] meccanico offresi. Scrivere cassetta 3026, SPI, Torino. F8018
GIOVANE diplomato, conoscenza lingua inglese, impiegherebbesi ovunque. Scrivere cassetta 5170, SPI, Torino. L0[..]
GIOVANE falegname offresi. Gibilino, via [..] 58, Settimo Torinese. [..]
GIOVANE [..] magazziniere, sorvegliante, persona fiducia, patente 2ª benzina. Scrivere [..] 3158, SPI, Torino.
GIOVANE, patente secondo grado, offresi qualsiasi lavoro. Scrivere Fermo Posta, Rivarolo Canavese, patente n. 882480.
GIOVANE 20enne bella presenza robusta occuperebbesi subito. Scrivere Benelli Teresina, via Rieti 27. F7728
IMPIEGATA pratica lavori ufficio stenodattilografia anni 19, offresi. Telefonare 26-342. F7813
INGLESE francese [..] parlato perfezionato Londra Parigi, ragioniere pratico contabilità export-import, operazioni bancarie, esente [..], Pi economia commercio. Scrivere cassetta [..], SPI, Torino. M8598
INGLESE, spagnuolo parlato scritto, buona conoscenza francese, solida preparazione culturale, ragioniere 31enne, pluriennale esperienza estera, commerciale et amministrativa, referenze, offresi. Scrivere cassetta 5127, SPI, Torino. 37503
INSEGNANTE colta pratica bimbi occuperebbesi mezza giornata. Telef. 538-287 pomeriggio. M9656
INSEGNANTE elementare impiegherebbesi assistente a [..] collegi Torino provincia. Scrivere tessera postale 069537, Ivrea. 12576
ISTRUTTORE o autista patenti 3ª scoppio e Diesel, referenze controllabili. Telefonare 793-[..]. M8537
LAUREATA chimica 26enne ottima famiglia referenziata offresi a seria ditta. Miti pretese. Scrivere cassetta 5205, SPI, Torino. 37675
MAGAZZINIERE 27enne patente 2ª benzina, nafta, referenze, offresi. Tel. 381-125
MECCANICO in genere cerca lavoro. Telefonare 554-631. F7709
MOTORISTA complessivista Lancia-Fiat, scapolo, disposto fuori Italia, offresi. Telefonare 271-431. F8092
OTTIMO assistente tessitura non comune libero mezza giornata e più offresi. Scrivere cassetta 3304, SPI, Torino.
PERITO industriale, ciclista, preventivista, tempista, lunga esperienza d'officina, occupato, offresi a scopo miglioramento. Cassetta 26 A, Sicap, Bologna. 12510
PERITO industriale, capo officina, lunga pratica stampaggio, imbottitura, fonderia, laminazione alluminio e leghe, conoscenza spagnolo, francese, referenze, offresi. Scrivere cassetta 8041, SPI, Torino.
PRATICA ufficio, fatturazione, francese perfetto, impiegherebbesi subito. Telefonare 759-153. G7536
RADIOTECNICO neo qualificato 26enne esperienza commerciale impiegherebbesi presso industria o azienda attinente ramo. Scrivere cassetta 3178, SPI, Torino.
RAGAZZO 18enne, licenza commerciale offresi fattorino ufficio, militare esente. Bajetto, Alessandria 5. L0710
RAGIONIERA presenza pratica ufficio occuperebbesi. Telefonare 887-186.
RAGIONIERA stenodattilo [..] mano d'opera offresi anche mezza giornata, seria. Scrivere cassetta 3183, SPI, Torino. F[..]
SALDATORE elettrogeno pratico taglio cannello offresi seria ditta. Scrivere cassetta 3101, SPI, Torino. F7787
SEDICENNE offresi come aiutante negozio qualsiasi genere. Telefonare 377-400.
SARTA tocitrice giornata offresi anche cuoca fissa, escluso dormire. Tel. 687-658 mattino. F9626
SEDICENNE [..] dattilo comptometer primo impiego offresi. Telefonare 553-[..].
SEDICENNE volenteroso settentrionale offresi [..] apprendista idraulico. Scrivere cassetta 5208, SPI, Torino. F[..]
SEDICENNE, volonterosa, stenodattilografa, comptometrista, licenza commerciale, primo impiego. Tel. 385-296. F8100
SIGNORA con figlio 16enne cerca portineria, referenze. Scrivere cassetta 3196, SPI, Torino. F7815
SIGNORA media età evoluta precisa offresi per commissioni e incarichi di fiducia, oppure per lavori di cucito e stiro. Telefonare 270-281. F7685
SIGNORA 38 anni, presenza, abile cuoca e stiro, offresi guardarobiera, magazziniera, lavoro decoroso. Telef. 394-226.
SIGNORINA lunga pratica ufficio dattilografia fatturista, fidata seria offresi mezza giornata [..]. Scrivere cassetta 3168, SPI, Torino. F8612
SIGNORINA pratica bella presenza volenterosa offresi commessa panetteria drogheria. Scrivere cassetta 3195, SPI, Torino
SIGNORINA 38enne fine offresi pulizia uffici assistenza ammalata. Scrivere cassetta 2107, SPI, Torino. G7380
SIGNORINA 28enne offresi cassiera. Telefonare 681-118 dopo 18. F8508
SIGNORINA 40enne torinese cerca seria occupazione. Scrivere cassetta 3190, SPI, Torino. F7751
SOLA tuttofare offresi ore o giornata. Scrivere cassetta 5170, SPI, Torino.
STATALE pratico lavori ufficio contabilità corrispondenza dattilografo mansioni fiducia occuperebbesi ore pomeridiane. Scrivere cassetta 3160, SPI, Torino.
STENODATTILOGRAFA pratica lavori ufficio offresi. Telefonare 294-970.
STENODATTILOGRAFA corrispondente, contabilità, pratica lavori ufficio, offresi ore serali. Telefono 385-425. L0[..]
TECNICO [..] sanitari, esperientissimo gestioni riscaldamenti, contabilità, [..] tecnica, lunga esperienza primarie società commerciali, referenze, scopo miglioramento offresi. Scrivere cassetta 3007, SPI, Torino.
TORNITORE 40enne specializzato qualunque lavorazione offresi occupazione stabile. Scriv. cassetta 3152, SPI, Torino.
TRENTACINQUENNE volenteroso ore libere offresi qualsiasi mansione. Telefonare 770-975. F8576
TRENTATREENNE cerca posto in rimessa o [..] di servizio, pratico lavaggio ingrassaggio, offerte sotto cifra. Scrivere cassetta 3048, SPI, Torino.
TUTTOFARE offresi a ore mattina e pomeriggio. Telef. 582-573 dalle 15 alle 17.
UNIVERSITARIO esente militare offresi miti pretese lavoro ufficio. Scrivere cassetta 8152, SPI, Torino. M8661
UOMO fiducia offresi fattorino o esattore cauzionando. Scrivere cassetta 9116, SPI, Torino. G7687
VENTENNE occuperebbesi giornata governante bambini. Telefon. 535-367 mattinata. M9658
VENTIDUENNE volonterosa offresi a ore o giornata lavori domestici, massime referenze. Scriv. cassetta 5311, SPI, Torino.
VENTINOVENNE capace, attiva, pratica direzione ufficio offresi quale segretaria azienda o studio professionale. Telefonare 531-769. 37769
VENTISEIENNE, stenodattilografa, pratica lavori ufficio, offresi. Referenze controllabili. Telefonare [..]. F8060
VENTISETTENNE pratico magazzino ricambi, riparazioni [..] autoveicoli Fiat offresi. Scrivere cassetta 5202, SPI, Torino. [..]
VENTISETTENNE forgiatore volenteroso libero subito cerca lavoro. Telef. 983-755 Moffa. G7374
VENTOTTENNE trattorista agricolo meccanico volonteroso occuperebbesi adeguatamente. Scriv. cassetta 3145, SPI, Torino.
VENTUNENNE stenodattilografa comptometer conoscenza francese inglese computista terza ragioneria volonterosa, presenza, offresi. Scrivere cassetta 3177, SPI, Torino. F7645

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

CERCASI elemento introdotto imprese [..] stradali per vendita macchinario. Scrivere cassetta 2381 SPI, Torino.
NOTA casa milanese macchine per caffè da bar cerca rappresentanti per la provincia di Cuneo e Torino. Indispensabile residenza in loco. [..] 384 N, SPI, Milano. 12882
RO agenti in proprio concedo esclusiva vendita, lavapavimenti a [..] Sueger germanico, vendita al pubblico L. 6000. Zone: Alessandria, Vercelli, Casale, Cuneo, Novara, Aosta. Carlo Ansani, corso Lodi 16, Milano. 12301
CERCASI produttore anche novizio visitare alimentari. Precisare età, stato famiglia. Scrivere cassetta 3160, SPI, Torino. M8669

17 SMARRIMENTI L. 70 p.p.

MANCIA consegnando barboncina nera smarrita giovedì. Telef. 45-089, Torino.
SMARRITA cagna da caccia, [..], color rosso, zona periferica, collare con medaglia (Municipio Bottifolla). Lauta mancia a chi consegna: sig. Capra, Ospedale Molinette, spaccio. F7673

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

A bacchetta: accertamenti infedeltà informazioni sorveglianze ovunque. « Italpol », Madama Cristina 111, tel. 687-574.
A buoni prezzi troverete mobili in stile [..]. Facilitazioni, sostituzione mobili usati. Da Catalano, Sacchi 58, telefono [..]982. 688
A istituto trentennale affidate informazioni private, prematrimoniali, sorveglianze. Pettenati, Carlo Alberto 49-51. telefono 47-372. [..]
A rate macchine cucire Vigorelli. Macchine su mobiletti da L. [..]. Radio 5 valvole da L. 20.000. Lodi, Mazzini 41.
A Torino visitate la Grande Esposizione permanente Mobili di Cantù, via San Franc. Paola 17 angolo via Giolitti (primo piano). Agevolazioni pagamento.
ABBIAMO grande quantitativo camere sala barocco rinascimento sedie pelle 130.000. Assortimento sedie, tavolini, via Maria Vittoria 17, corso Vercelli 87.
ABBISOGNANDOVI accertamenti informazioni prematrimoniali, private, commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Cavour 13 ang. Carlo Alberto, tel. 41-100, [..].
ACCERTAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianze, investigazioni. Mondial, Cavour 5, telef. 521-181. 4365
ALASIA corso Vinzaglio 5, mobili per uffici legno e metallo, sedie ogni tipo, camerette per albergo. Richiedete cataloghi.
AMMOBILIAMENTI Treves, Musso Pietà 23, camere, barocco, rinascimento, novecento, fabbricazione propria. Sconto 20%. Rateazioni. 811
ARREDATEVI Casa del Mobile, Boggio ang. Battisti. Camere massicce 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2774
ASSORTIMENTO camere, sale, soggiorni, fabbricazione propria, cucina americana. Rateazioni, Billi, via S. Anselmo 1 angolo corso Vittorio. 1215
BANCHI bar modelli recenti pronti, preventivi arredamenti completi. « Arte », Cottolengo 6. 8376
CAMERA matrimoniale massiccia, armadio [..] grandioso, entrata, mobili vari et lampadari vendonsi. Telefonare 82-947. [..]
CAMERE sale tinelli soggiorni guardaroba liquidansi convenientemente. Pagella, Mazzini 44. 609
CEDESI loculi tomba [..] costruzione. Telefonare 627-617. 87[..]
DURIEO dal 1867 migliori macchine maglieria, semispeciali, speciali, motorizzazioni. Massima garanzia. Rateazioni. Insegnamenti. Assistenza. Torino, Bogino 5, tel. 526-930; Ivrea, via Palestro 50, telefono 42-34. 11914
FRIGORIFERI, lavatrici, cucine, lucidatrici, migliori marche, migliori prezzi, cambi, facilitazioni. Corso Vittorio 85 (monumento). 7883
IMPORTANTE! Per sgombro locali svendonsi sottocosto camere, sale, soggiorni [..] stili. Facilitazioni. Fratelli Minotti, corso Vittorio Emanuele 26. 9222
LAMPADARI classici, moderni, [..] domestici, [..]. Bertola 31. Emporio Elettricità Municipale. 4056
LAMPADARI, frigoriferi, radio, televisori. F.lli Baccaria, via Garibaldi 14, telefono 520-010. 877
MAGLIERISTE, migliori macchine, prezzi eccezionali, occasioni. [..], San [..] Paola 4. 7612
MOBILI Artigiani, corso Vittorio 16. Vasto assortimento matrimoniali, sale, soggiorni, [..], cucine. Rateazioni. [..]
MOBILI: « Casabella » vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili, Via Garibaldi 4, telef. 521-107.
MOBILI « Cassaarena », Vercelli 30, vasto assortimento, 20 rate, cambi. Visitateci. Telefonare 21-105. 3148
MOBILI fiducia alle migliori condizioni troverete presso la « Mobiliare », via Bellezia 20, Torino. 887
MOBILI vera liquidazione, originalissimi tinelli, sale, matrimoniali robustissime, lunga [..]. Corso Francia [..].
MOBILIFICIO causa trasferimento liquida a prezzi, sottocosto camere da letto, sale, tinelli, garanzia. Via Pianezza 36.
MOBILIFICIO « Roma » Berthollet 18: camere 85.000; tinelli 35.000, cucine, sale, soggiorni, sommiers, divani-letto, mobili-letto, poltrone-letto acciaio 18.000.
OTTIMA occasione liquidiamo [..] frigoriferi e lavabiancheria produzione 1954-1955. L'Elettrica, piazzetta Madonna Angeli 2, tel. 553-979, 521-477; via Andrea Doria 9, telef. 51-278. 8687
PELLICCE, assortimento, confezione accurata, modelli, riparazioni, trasformazioni, prezzi convenienti, facilitazioni. M. Costa, Mazzini 38. 4221
PELLICCERIA Borello, via [..] Alberto 20, per rinnovo locali liquida pellicce di pannoda, testa, zampe, ciocio persiano, opossum, marmotta ecc. da L. 30.000 a L. 65.000. G7100
PIANOFORTI occasione vendo, compro, riparo. Comoglio, Po 20, telef. 882-798.
PIANOFORTI Schiedmayer, altre ottime marche: nuovi, usati, compro vendo riparo Capitani, via Riberi, fianco Mole.
RADIO televisione, radiogrammofoni, fonobar, vasta scelta, comode rateazioni. De Mango, Consolata 9. 39042
RADIO vecchie valutiamo minimo 10.000 cambiando con nuovi modelli che ricevono « Lancia raddoppia ». Radio Aurora, via Carlo Alberto 47, Torino.
TAILLEURS, soprabiti, paletò signora eleganissimi 14.000, 20.000. Roggero, Sacchi 54. [..]
TAPPEZZERIA carta acquisterete a piccoli quantitativi direttamente alla fabbrica di via Madama Cristina 125, angolo corso Dante. 2484
TAPPEZZERIA carta acquisterete a prezzi di fabbrica (anche piccoli quantitativi) rivolgendovi direttamente all'Unione Fabbricanti, via Lagrange 2. 7829

20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

A tasso di concorrenza, servizi autorizzati auto, Volta 3, telefono 537-881. 87590
A bancabili interessi la Compagnia Italiana Finanziamenti Auto, via Amendola 3, telef. 51-071, concede prestiti su automezzi fino 24 mesi. Assoluta serietà e discrezione. 5282
A buone condizioni vendo 500 C, belvedere, giardinetta, Ardea, 1100 E, camioncino 1100. Carmagnola 5. 4201
A rate vendonsi 1100, 600, Belvedere come nuove. Volta 3. 85206
A rate vendo 1400 A, Spyder TV, 1100 (1955), perfetti, Volta 3. 87919
ABA auto nuove pronta consegna, belvedere, 103, furgone Ardea, Giulietta sprint, 600, 500, permute, rateazioni. Corso Regina 153. 9[..]
ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, camioncini, giardinette. Autoagenzia, Bodoni 7. Permute, rateazioni 12 mesi. Telefonare 48-176.
ABBIAMO nuove 103 TV belvedere giardinette; Topolino, 1400, 1100 tutti tipi, 600 nuove e occasioni. Cambi, lunghe rateazioni. Autosalone, Vinzaglio 5.
ABBIAMO rateazioni 1100-103,-1100 E, 1400, giardinette, belvedere, 1100 familiare, Topo C, camioncini originali 7-10 quintali. Corso Brescia 4. 787
ACQUISTIAMO contanti 500, 1100 Belvedere, vendiamo Ardea 600 440.000. Telefonare 81-832. F7620
ALFA 1900 TI come nuova, vendo 900 mila. Via B. Sineo 7. Telef. 51-531.
ALL'AUTOAGENZIA Condor, corso Palestro 4, troverete ottime occasioni: Alfa 1900, Appia, 103, 600, 1100 Sport Farina, 1400 1950, 1100 E, Belvedere, giardinetta legno. Cambi, rateazioni.
ALL'AUTOAGENZIA Lagrange 12 « Roberto »: Giulietta nuova, 103 Familiare ultime, 600 Multipla, TV seminuovi, 103 [..] seminuova, 1400, 600 nuove, Belvedere. Cambi, rateazioni. Visitateci. Telefonare 535-652. [..]
ALL'AUTOSALONE « Bordone », Esclusivista Vignale, esposizione vendita ultimi modelli. Vasto assortimento autovetture usate ogni tipo e marca, via Nizza 31. Telefono [..]. 6074
ALL'AUTOSALONE Faro, via Accademia Albertina 5: Alfetta metano, Aurelia B10 103, 500 C, 1100 E, tutte in garanzia di mesi sei. [..] nuova Sunbeam Rapier. Tutte le fuoriserie Viotti. Rateazioni, permute. Telefonare [..].
ALL'AUTOSALONE « Tesoiore », Roma 237 bis, telefono 53-536. Occasionissime: Giulietta sprint, Giulietta, [..] 2500, 1400 A, 1400, 103, Ardea, Belvedere. Cambi, [..]. 10076
AMMORTIZZATORI, sospensioni, freni, sostituisce, ripara rapidissimamente, verifica gratuita. Eviterete sbandamenti pericolosissimi. Frego, Tasconi 74, palazzo nuovo fronte Martinetto, tel. 761-646.
AMMORTIZZATORI, sospensioni, officina specializzata ripara accuratamente, prezzi modici. Via Mazzini 50. 86678
AMMORTIZZATORI, sospensioni, freni, sostituisce, ripara rapidissimamente; verifica gratuita. Eviterete sbandamenti pericolosissimi. SAF, Montebello 21 angolo corso S. Maurizio. Telefonare 555-907.
ANTICIPAZIONI per acquisto e finanziamenti su autoveicoli concessioni rapidamente. Iblauto, S. Quintino 4 bis.
APPIA, 103 TV e 600 Pinin Farina, 103, 1400 1100 E, 500 C. Cambi, rateazioni. Commissionaria, S. Secondo 23.
ARDEA ultimissima bella, 1100 E fine '52 perfetta, 1100 B ottima, assortimento 500. Aprilia ottime condizioni, vende, cambia, rateizza: Fratelli Sciolla, Galliari 11. telef. 60-494. 6474
AUTO Fiat nuovi tipi. Prenotazioni, permute, rateazioni. Via Volta 3. 86207
AUTOAGENZIA « Canisia », via Groscavallo 3, telefono 774-238, vende: 1400 nafta, 1400 A, 103, 600, 500 C, 103 familiare. 1100 E ('52), Ardea ultima, assortimento furgoni, camioncini sette, dieci quintali Lancia Beta [..], Jeep originale. 10931
AUTOAGENZIA Petrarca 8. Giulietta Sprint, Aurelia B-12, B-20 baleniera Alfa super, 1400 B nuovo, 1400, TV seminuovo, 103 nuovi, seminuovi, 600 [..] nuove e normali, 103 familiare, 1100 E, 615 nafta, 103 I autocarro, lococarro, altre occasioni. Telefonare 51-501.
AUTOCAGNO offre autovetture d'occasione dando garanzia mesi sei. Interpellateci! Assortimento belvedere, 1100, 1400, Ardocagno, Commissionaria Fiat, via Bertoni 28, telefoni 60-000, 689-074.
AUTOCARRELLI industriali « Canguro » [..] Jap 150 portata 3 q.li., praticissimo interno stabilimenti, lire 295.000. Rimorchi auto da lire 65.000. [..] Cavolo, Giulio Cesare 153. Telef. 21-136.
AUTOCARRI Leoncino 426, 615 nafta e benzina 1100 ql. 10, motocarro Aermacchi. Traiano 170, telef. 861-470.
AUTOMOBILI qualsiasi tipo, nuove, usate compra-vendita, permute, rateazioni 12 mesi. Conti, Saluzzo 118. 4299
AUTONOLEGGI: abbiamo vetture senza autista. D'Aquila, Farini 3. Telefonare 80-640; 885-960. 440
AUTONOLEGGI con senza autista 600 nuove, 500 belvedere. Telefonare 23-759.
AUTONOLEGGIO autovetture moderne prezzi invernali. Apes, S. Massimo 47. Telefonare 85-104. 73315
AUTONOLEGGIO Moderno con senza autista, servizio domicilio, notturno. Telefonare 26-381. [..]
AUTONOLEGGIO, via Caramagna, vetture moderne, [..] modici. Telef. [..]
AUTONOLEGGIO, Duchessa Jolanda 32, 1400 A, 103, 600, Belvedere, 1100 E, telefonare 773-[..]. 378
AUTONOLEGGIO senza autista, vetture moderne. Via Montanaro 66. tel. 23-828.
AUTOVETTURE, autocarri finanziamo acquisto, concediamo prestiti, riscattiamo privilegi. Celerità, serietà. Telef. 86-104, 888-936. 6477
BELLA 1100 nuovone [..], tettuccio apribile 75.000, topofurgone, Corso Vittorio 117. 37599
BELVEDERE, revisionato, perfetto vendo. [..] 25 10755
CAVALLERI, Brescia 18, telef. 20-805: Alfa, Ardea, 103, 1400, 600, 500, Belvedere, furgoni, camioncini. Rateazioni.
DOTTORE vende privatamente bellissima Aurelia coupé gran turismo. Tel. 34-501.
FURGONE 103, autovetture 1400, 103, 600, 500 C, belvedere, 1100 B E. Ferreto, Campana 3. 7858
FURGONE 500 C, 1952, ottimo, accessori. Vendesi [..]. Telefonare 687-641.
G.M.C., Austin, Bedford, Dodge, Ford, Jeep, Chevrolet, ricambi, sempre pronti. De Leon, corso Vittorio 38, telef. 46-301.
METANIZZATE vostri automezzi presso « Lamer », unica fabbrica locale di apparecchiature. [..] di concorrenza. Garanzia anni due. Crescentino 38. Telefonare [..]. 1316
OCCASIONISSIMA vendo giardinetta 600C revisionata, gommatissima, perfetto ordine. Telefonare 788-278. F7761
PRIVATO vende a privato bellissima 500 C. Telefonare ore pasti 888-141.
PATENTE auto conseguirete celermente telefonando 871-340, preleviamo accompagniamo candidati domicilio. T1845
PRESTITI su autoveicoli, migliori condizioni interessi, durata. Celerità, discrezione. Autofinanziaria, San Francesco d'Assisi 27. Telefono 555-365. 8262
PRIVATO vende Fiat 1100-103 nuova, colore nero, guida destra. Telef. [..]
PRIVATO giardinetta legno perfetta, vendo, cambio. Morelli, via [..] 4.
PRIVATO vende belvedere 1954 [..] accessori, perfetto ordine. Telefonare 55-523. M8549
PRIVATO vende 103 unico proprietario 530.000. Visibile Artisti 25. L0[..]
PRIVATO [..] 103 nera, 5 mesi, [..] bianche, allestimento TV. Telef. 381-489.
RICAMBI [..] d'occasione tutti i tipi, nazionali ed esteri. Succ. Molino, telefono 60-508. 869
SEICENTISTI, equipaggiatevi accessori presso De Leon, corso Vittorio 38, Depositi Fiat, [..] ACI, arrivati [..].
VENDESI furgone 615 N, come nuovo, 600 ribaltabile ottime condizioni, SIOA, via Nizza 30. 861
VENDESI autocisterna termica, [..] re 26-875. 10652
VENDIAMO 13.000 SPA ribaltabile gommato. F.lli Musso, via Nizza 378. Telefonare 692-260. F7525
VENDO, permuto 1100-103 sei mesi, TV seminuovi, 600 nuove, seminuove. Occasioni 1400, 500 C vetture, giardinette, furgoncini. Agevolazioni pagamento. Rizzo, l'Autoagenzia di Fiducia, via Nizza 32, telef. 51-777. 11808
VENDO bellissima 500 C L. 265.000. Telefono [..]. 87246
ZERBINO: autocarri [..] media portata, furgoni, giardinette [..]. Tunisi n. 197, telef. [..]
105 TV perfetta unico proprietario vendesi. Fabbrica Tappezzeria, Madama Cristina 125. 3484
600 sei mesi blu medio km. 3900 totale vendesi 545.000. Telefonare 861-321.
600 blu medio, fasce bianche km. 3500 vendo. Telefonare 386-[..]. L0790
600 sei mesi scelta grigio chiara gomme bianche 4200 km. vendo. Telef. 770-[..].

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

A buone condizioni: Gilera Saturno, Bianchi Stelvio, Gilerino, Lambretta, Motom 48 e Delfino, Vespa, Guazzoni, Taurus Supersport, motocicli, ciclomotori ogni tipo e cilindrata. Piazza Vittorio Veneto 16
ASPIRANTI automobilisti! Permutiamo vostra moto con autovetture nuove. Piazza Vittorio Veneto 16. T1976
CICLOMOTORI Victoria originali tedeschi. Moto Morini, Aermacchi, via Sacchi 42. 4956
ESPOSIZIONE permanente micromotori Mosquito 49 cc. con centrimatic e sciolti, Velomosquito 49 cc., Velomosquito 50 cc. tre marce trazione [..]. Prenotatevi Agente Generale, Brescia 44. Tel. 23-518.
FRANCHINO ha la « Lambretta » per voi. Alle migliori condizioni vende, permuta, rateizza « Lambretta ». Visitate, interpellate, ricordate Franchino, piazza Repubblica 24, telef. 280-244. 8584
GILERA, acquistate il nuovo 175 cc., 150 telescopico 4 marce, 187.999, 150 sport 207.000. Moto motocarri dal primo Concessionario diretto: Mario Clemente, via Boucheron 18. Telefono 51-934. 589
MOTOCARRI Gilera da 3 a 15 q.li ricambi originali consegne pronte, concessionaria Olmea, Giulio Cesare 44. Telefonare 21-606. 3742
MOTOCARROZZETTA SSA 4 posti privato vende. Fagnano 2. telef. 761-764.
MOTOM, occasioni, cambi, rateazioni. Garavini, officina motogarage, via G. Bove 2. telef. 682-281. 6639
MOTOM 48, nuovi modelli Sport e Lusso. Piazza Vittorio Veneto 16. [..]
MOTOMISTI, usate solo [..] F.lli [..]. Piazza Vittorio Veneto 16. 5303
[..] supercielmotore 65 cc, tre velocità inseparabile in salita: provatelo, vi convincerete. Castagno, S. Maurizio 51 Torino. 3249
PEGASO, [..] creazioni, sport, super sport, dimostrazioni: Garavini, corso Orbassano 30, telef. 683-645. 6639
RIMORCHIETTI Risciò per auto, motoscooters, lire 68.000. Covolo, [..] Cesare 165. Torino. Telefonare 21-135.
VESPA, Ape, [..] modelli, rateazioni, cambi, occasioni. [..] Peschiera 173. [..]
VESPA, motofurgoncini, cambiamo tipi vecchi con modelli '56. Rateazioni, occasioni. Toso, corso S. Maurizio 31. 1346